



RegioneLombardia

**Schema fisico Tavola delle Previsioni 1:10.000
Sistema Informativo della Pianificazione Locale**

Versione 2.7

febbraio 2008

CRONOLOGIA DELLE RELEASE:

Numero release	Data di emissione	Sintesi delle variazioni
1.0	01/07/2006	Prima emissione
1.1	13/09/2006	Aggiornamenti
1.2	20/09/2006	Ulteriori aggiornamenti
1.3	21/09/2006	Schema fisico GEOIFFI + piccoli aggiornamenti
1.4	22/09/2006	Modifica aree agricole
1.5	27/09/2006	Modifica GEOIFFI
1.6	06/11/2006	Rivisto completamente capitolo Tavola delle Previsioni
1.7	25/11/2006	Introdotta modalità operative su buchi e sbordi dei livelli informativi rispetto ai confini comunali; introdotto livello informativo Aree di Tessuto urbano consolidato
1.8	19/12/2006	Completate modifiche con funzionari regionali
1.8	03/01/2007	Modificato GID in FIDE per studi geologici
1.8	30/01/2007	Errore su nome impianti esistenti
1.8	26/02/2007	Aggiornata parte web segnalazione
1.9	22/03/2007	Aggiornata parte Studi Geologici
2.0	29/05/2007	Aggiornata da RL Studi Geologici con aggiunta di Aree soggette ad amplificazione sismica
2.0	29/05/2007	Aggiornata tabella contenuti Tavola Previsioni di Piano
2.0	29/05/2007	Aggiornata struttura dei RIR
2.0	29/05/2007	Aggiornata struttura dei Beni da Geosirbec
2.0	29/05/2007	Aggiornati nomi degli shape: RIR, SIS_PG, SIS_PL (sismica)
2.1	12/06/2007	Ulteriori aggiornamenti Studi Geologici
2.2	14/06/2007	Aggiornati i RIR
2.3	15/06/2007	Modificate tabelle iniziali relativi a suddivisione A-B
2.3	18/06/2007	Estensioni di campi cambiata VIEW2PT e VIEW2LIN
2.4	20/06/2007	Errori su lunghezza ID cave e aggiornamenti RL su RIR
2.5	29/06/2007	Aggiunta Parchi Naturali e Monumenti Naturali
2.6	03/01/2008	Corretto LIV_TERR di IMP_ES da 1 N a 2 N. Valanghe e Geoiffi dalla Tavola delle Previsioni al Quadro conoscitivo. Cave non vengono più rese disponibili
2.6	06/02/2008	Nuovo url metadati dati geografici Regionali (Geoportale)
2.7	25/02/2008	LIV_TER 2 N su IMP_PROG e IMP_ES

SOSTITUISCE E MODIFICA

LIMITI DI UTILIZZO

Sistema Informativo Pianificazione Locale

NOTE IN MERITO AL DOCUMENTO

Indice

5 IL SISTEMA INFORMATIVO DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE	9
5.1 Contenuti informativi del <i>quadro conoscitivo</i>	9
5.2 Contenuti informativi e modello dei dati della Tavola delle previsioni di piano	13
5.2.1 Modalità di consegna dei livelli informativi della Tavola delle Previsioni	13
5.3 Schema della fornitura ai comuni	18
5.4 Modello organizzativo e applicazioni	24
5.5 LIMITI AMMINISTRATIVI(<i>LIVELLO INFORMATIVO TIPO A2</i>)	25
<i>COMUNI</i>	25
5.6 AMBITI DI TRASFORMAZIONE (<i>LIVELLI INFORMATIVI TIPO B</i>).....	28
<i>AMBITI DI TRASFORMAZIONE</i>	28
<i>AREE DI TRASFORMAZIONE</i>	35
5.7 TESSUTO URBANO CONSOLIDATO (<i>LIVELLI INFORMATIVI TIPO B</i>).....	43
<i>AMBITI DI TESSUTO URBANO CONSOLIDATO</i>	43
<i>MODALITA' ATTUATIVE</i>	51
<i>AREE DI TESSUTO URBANO CONSOLIDATO</i>	53
5.8 NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE (<i>LIVELLO INFORMATIVO TIPO B</i>)	56
<i>NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE</i>	56
5.9 SERVIZI ED IMPIANTI (<i>LIVELLI INFORMATIVI TIPO A1 e B</i>).....	60
<i>SERVIZI DI LIVELLO COMUNALE ESISTENTI E IN PROGETTO (LIVELLO INFORMATIVO DI TIPO A1)</i>	60
<i>SERVIZI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE ESISTENTI E IN PROGETTO (LIVELLO INFORMATIVO DI TIPO A1)</i>	68
<i>IMPIANTI DI LIVELLO COMUNALE E SOVRACOMUNALE ESISTENTI (LIVELLO INFORMATIVO DI TIPO A1)</i>	76
<i>IMPIANTI COMUNALE E SOVRACOMUNALE IN PROGETTO (LIVELLO INFORMATIVO DI TIPO A1)</i>	84
5.10 AREE AGRICOLE (<i>LIVELLO INFORMATIVO TIPO B</i>).....	94
<i>AREE AGRICOLE</i>	94
5.11 VINCOLI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI (<i>LIVELLI INFORMATIVI TIPO A2</i>)	99
5.12 BENI STORICO-CULTURALI (<i>LIVELLO INFORMATIVO TIPO A1 e A2</i>).....	128
<i>BENI STORICO-CULTURALI DA MISURC (LIVELLO INFORMATIVO DI TIPO A1)</i>	128
<i>BENI STORICO-CULTURALI DA GEOSIRBEC (LIVELLO INFORMATIVO DI TIPO A2)</i>	134
5.13 CLASSI DI SENSIBILITA' PAESISTICA (<i>LIVELLO INFORMATIVO TIPO B</i>)	137
5.14 AREE DI VALORE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE ED ECOLOGICO (<i>LIVELLO INFORMATIVO TIPO B</i>)	141
5.15 AREE NON SOGGETTE A TRASFORMAZIONE URBANISTICA (<i>LIVELLO INFORMATIVO TIPO B</i>)	146
5.16 STUDI GEOLOGICI COMUNALI (<i>LIVELLI INFORMATIVI TIPO A2</i>)	151
<i>MOSAICO DELLA FATTIBILITA' GEOLOGICA</i>	151
<i>PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO –PAI FASCE FLUVIALI VIGENTI</i>	154
<i>PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO –PAI DISSESTI</i>	157
<i>ANALISI DEL RISCHIO SISMICO – CARTA DELLA PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE</i>	165

GEOIFFI – INVENTARIO DELLE FRANE E DEI DISSESTI IDROGEOLOGICI DELLA REGIONE LOMBARDIA.....	168
VALANGHE	186
5.17 AREE SOGGETTE AD AMPLIFICAZIONE SISMICA (<i>LIVELLO INFORMATIVO TIPO A2</i>)	192
<i>Si rimanda ad ANALISI DEL RISCHIO SISMICO – CARTA DELLA PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE (Studi Geologici)</i>	192
5.18 AREE A RISCHIO DI COMPROMISSIONE O DEGRADO (<i>LIVELLO INFORMATIVO TIPO B</i>).....	193
5.19 ATTIVITÀ A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (<i>LIVELLO INFORMATIVO DI TIPO A1</i>).....	197
5.20 CAVE (<i>LIVELLO INFORMATIVO TIPO A2</i>).....	207
5.21 PREVISIONI INFRASTRUTTURALI (<i>LIVELLO INFORMATIVO TIPO A2</i>).....	210
8- APPENDICE	219
8.1 Glossario: Tipologia di destinazione funzionale e relativa definizione.....	219
8.2 Tipologia di stato della destinazione funzionale e relativa definizione	220

5 IL SISTEMA INFORMATIVO DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE

Con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 il sistema della pianificazione si è profondamente rinnovato, sia nel modello complessivo (non più piramidale), sia nella natura e nei contenuti dei piani ai vari livelli (comunale, provinciale, regionale); in particolare è stato sancito, entro un quadro normativo organico, quel processo di decentramento delle responsabilità nel governo del territorio che è in atto già da parecchi anni. La Legge 12 prefigura un modello di integrazione dei processi pianificatori che non può che fondarsi sulla costruzione di una conoscenza condivisa dei fenomeni territoriali tra i diversi enti pubblici. Il *vecchio* Piano Regolatore Generale del comune viene sostituito dal Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) che rappresenta un unico piano articolato in tre atti:

- Documento di Piano
- Piano dei Servizi
- Piano delle Regole

L'articolazione del P.G.T. identifica il **Documento di Piano** come strumento che esplicita strategie, obiettivi ed azioni attraverso cui perseguire un quadro complessivo di sviluppo socio-economico ed infrastrutturale, considerando le risorse ambientali, paesaggistiche e culturali a disposizione nel territorio in esame.

Gli aspetti regolamentativi e gli elementi di qualità della città e del territorio sono affidati al **Piano delle Regole**, l'armonizzazione tra insediamenti funzionali ed il sistema dei servizi e delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale viene affidata al **Piano di Servizi**.

Il sistema informativo territoriale della pianificazione locale deve:

- in primo luogo fornire ai Comuni il *quadro conoscitivo* che la Regione e la Provincia possiedono del proprio territorio
- in secondo luogo creare uno strumento, condiviso tra gli enti, che contenga una sintesi informativa dei contenuti conoscitivi e previsionali degli strumenti di pianificazione comunale. Tale sintesi informativa è descritta nella **Tavola delle previsioni di piano**¹, che costituisce parte integrante del Documento di Piano.

5.1 Contenuti informativi del *quadro conoscitivo*

In questo paragrafo viene riportata una tabella che elenca i livelli informativi che la Regione metterà a disposizione dei Comuni, per la creazione nel Documento di Piano del *quadro conoscitivo* del proprio territorio. L'elenco dei livelli informativi indicati nella tabella non deve essere considerato definitivo, ma rappresenta la situazione allo stato attuale; tale elenco potrà essere arricchito di altre informazioni territoriali.

L'applicazione Catalogo dei Prodotti del SIT presente all'indirizzo www.cartografia.regione.lombardia.it/geoportale/ deve essere considerata come la base da cui partire per ottenere l'informazione territoriale messa a disposizione dalla Regione; la caratteristica fondamentale di tale catalogo è rappresentato dalla redazione della metainformazione (informazioni su

¹ Vedi punto 2.1.4 della d.g.r. n.VIII/1681 del 29.12.05 "*Modalità per la pianificazione comunale*".

fonte, anno e modalità di rilevamento, distribuzione geografica, versione ect.) che caratterizza il dato territoriale. È la metainformazione che guida la ricerca del dato territoriale che interessa.

Di seguito viene riportata la tabella:

TEMI DEL DOCUMENTO DI PIANO: <i>QUADRO CONOSCITIVO</i>	TEMA	LIVELLI INFORMATIVI
Inquadramento territoriale	LIMITI AMMINISTRATIVI	Comuni, province, aggregazioni (comunità montane ect.), regione
	IDROGRAFIA	Corsi d'acqua naturali/artificiali, laghi naturali/artificiali, bacini idrografici
	ALTIMETRIA	Curve di livello, modello digitale del terreno,
	CARTOGRAFIA RASTER	ortofoto 2003, ortofoto 1998, CTR raster 1:10.000, 1:50.000
Sistema delle infrastrutture e della viabilità	INFRASTRUTTURE di mobilità	Rete stradale, ferroviaria, stazioni, metropolitane e impianti a fune, porti, aeroporti, interporti, piste ciclo-pedonali, trasporto pubblico, servizio ferroviario, traffico e sicurezza, domanda di trasporto
	INFRASTRUTTURE elettriche	Elettrodotti, gasdotti, centrali termoelettriche, idroelettriche, impianti della rete elettrica
	INFRASTRUTTURE idrauliche	Dighe, acquedotti, pozzi, impianti potabilizzazione, fognature, depuratori, scarichi discariche, inceneritori, impianti di trattamento, unità locali, ambiti di estrazione attivi e dimessi, impianti attività estrattive
	ALTRE INFRASTRUTTURE	
Sistema urbano	ASSETTO INSEDIATIVO	uso del suolo consolidato, urbanizzato, formazione/educazione, sanitari, grandi strutture di vendita, distributori di carburante
sistema agricolo	AGRICOLTURA	uso del suolo SIARL, aziende agricole/allevamenti, boschi, malghe e alpeggi, aree agricole di pregio
aree e beni di particolare rilevanza	BENI	rilevanze paesaggistiche e ambientali,
componente geologica, idrogeologica e sismica	FASE di ANALISI	cartografia geologica, inventari fenomeni frane e dissesti (definiti), inventari fenomeni frane e dissesti (nuove proposte), valanghe, geositi, dati idromorfologici piccoli bacini alpini, valori di soglia, curve, accelerogrammi, bacini idrografici, ghiacciai di

Lombardia, rete pluviometrica,
idrologia, litologia, pedologia,
idrogeologia

5.2 Contenuti informativi e modello dei dati della Tavola delle previsioni di piano

In questo paragrafo si descrive lo schema fisico per l'acquisizione dei dati, sia per quanto riguarda la componente cartografica sia per quanto riguarda la componente alfanumerica, dei layer informativi contenuti nella *Tavola delle Previsioni di Piano alla scala 1:10.000*.

La Tavola delle Previsioni di Piano alla scala 1:10.000 è costituita da livelli informativi classificabili in due diverse tipologie:

Tipo A: appartengono a questa tipologia i livelli informativi prodotti e gestiti a livello regionale che i Comuni sono tenuti a considerare per la *Tavola delle previsioni di piano* e per i quali i Comuni potranno comportarsi in due modi differenti. Per quelli definiti di tipo **A2** (es. i livelli informativi relativi ai vincoli paesaggistici e alle classi di fattibilità geologica) i Comuni devono inviare segnalazioni di rettifica/aggiornamento alla Regione che dovrà valutare la correttezza della segnalazione, validarla ed infine, se accettata, implementarla. Tale segnalazioni andranno fatte mediante apposito modulo fornito dalla Regione. Per quelli definiti di tipo **A1**, i Comuni potranno apportare modifiche sia sulla parte cartografica che alfanumerica; il livello informativo così aggiornato andrà restituito alla Regione

Tipo B: appartengono a questa tipologia i livelli informativi che devono essere prodotti ex-novo a livello comunale secondo specifiche condivise, rispetto ai quali la Regione ha un compito di controllo di conformità alle specifiche, di armonizzazione e di mosaicatura e distribuzione all'utenza.

5.2.1 Modalità di consegna dei livelli informativi della Tavola delle Previsioni

*I comuni che hanno un Data base topografico realizzato nel rispetto delle indicazioni tecniche della Regione Lombardia approvate con D.g.r. n.18964 dell'8 ottobre 2004: "Specifiche Tecniche aerofotogrammetriche per la creazione di Data base topografici alle scale 1:1000 e 1:2000" e/o "Specifiche Tecniche aerofotogrammetriche per la creazione di Data base topografici alle scale 1:5000 e 1:10000" e "Specifiche di contenuto per la creazione dei Data base topografici"; o delle precedenti indicazioni tecniche approvate con D.g.r. n.12652 del 7 aprile 2003 o dei successivi aggiornamenti ed approfondimenti che verranno predisposti dalla Regione Lombardia, devono utilizzare il Data base topografico quale base geografica di riferimento per l'acquisizione dei livelli informativi della Tavola delle Previsioni sia che essi siano di tipo **B** (in questo caso verranno creati ex-novo all'interno del Data base topografico) sia che siano di tipo **A1 e A2** (in questo caso i Comuni dovranno integrare nel proprio Data base topografico i livelli informativi forniti dalla Regione, operando inevitabilmente delle modifiche a causa delle diverse scale di acquisizione, 1:10.000 per i livelli forniti dalla Regione, scale maggiori in genere per il Data base topografico). Ne consegue che **per i Comuni, dotati di Data base topografico, i livelli informativi della Tavola delle Previsioni, si possono considerare tutti di tipo B.***

Alla Regione andrà consegnato come prodotto finale il Data base topografico, in cui dovranno essere presenti tutti i livelli informativi della Tavola delle Previsioni digitalizzati alla scala di acquisizione del Data base topografico, in genere più grande rispetto a quella della Tavola delle Previsioni. Sarà in

carico alla Regione il processo di derivazione alla scala 1:10.000 dei livelli informativi della Tavola delle Previsioni.

Analogo comportamento si chiede ai Comuni che abbiano già predisposto, allo stato attuale (anno 2006), un Data base topografico per iniziativa autonoma (non compresa nelle iniziative che verranno finanziate mediante il "Bando di finanziamento per la produzione di basi cartografiche attraverso Data base topografici" approvato con "Decreto dirigente Unità Organizzativa dell'8 giugno 2006 n.6451" o successivi provvedimenti analoghi).

Invece quei Comuni, che sono privi di Data base topografico, dovranno utilizzare come base geografica di riferimento per la digitalizzazione dei livelli informativi della Tavola delle Previsioni la Carta Tecnica Regionale 1:10.000, fornendo alla Regione i livelli informativi di tipo B, quelli di tipo A1 (forniti dalla Regione e modificati/aggiornati dai Comuni) e le segnalazioni di modifica per i livelli informativi di tipo A2.

Per ciascuno dei temi previsti per la *Tavola delle previsioni di piano* vengono definiti nel seguito i livelli informativi suddivisi nella tipologia A1-A2 e B, tale classificazione è valida per quei Comuni non ancora dotati di Data base topografico al momento della redazione del Piano di Governo del Territorio. Per i comuni dotati invece di Data base topografico, redatto secondo le norme indicate precedentemente, tutti i livelli informativi della Tavola delle Previsioni, andranno acquisiti come se fossero livelli di tipo B (si ricorda che nel caso di livelli forniti dalla Regione A1-A2, il Comune dotato di Data base topografico dovrà integrarli nello stesso causando inevitabilmente, a causa della diversa scala di acquisizione, delle modifiche geometriche), rispettando, però la struttura fisica, proposta dalla Regione in questi paragrafi; fanno eccezione quei livelli informativi (es. il limite comunale) già previsti con struttura specifica nel Data base topografico:

SEZIONI	GRUPPI	LIVELLI INFORMATIVI	TIPOLOGIA LIVELLO
LIMITI AMMINISTRATIVI	Perimetro comunale	Comuni	A2
AMBITI DI TRASFORMAZIONE		Ambiti di trasformazione	B
		Aree di trasformazione	B
AMBITI DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO		Ambiti del Tessuto urbano consolidato	B
		Aree di Tessuto urbano consolidato	B
		Modalità attuative	B
		Nuclei di antica formazione	B
Nuclei di antica formazione			
Aree adibite a servizi ed impianti tecnologici	Aree adibite a servizi	servizi di livello comunale esistenti e in progetto	A1
		servizi di livello sovracomunale esistenti e in progetto	A1
	Impianti tecnologici	impianti di livello comunale e sovracomunale esistenti	A1
		impianti in progetto di livello comunale e sovracomunale	A1
AREE DESTINATE ALL'AGRICOLTURA	Aree agricole	Aree agricole	B
AREE DI VALORE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E ECOLOGICHE	Vincoli ambientali e paesaggistici	corsi d'acqua vincolati dlgs 42/04	A2
		aree di rispetto (150 metri) corsi d'acqua vincolati dlgs 42/04	A2
		aree di rispetto (300 metri) sponde lacuali vincolate d.lgs 42/04	A2
		territori alpini e appenninici	A2
		ghiacciai	A2

		ambiti di elevata naturalità	A2	
		bellezze d'assieme ex d.lgs 42/2004 (l. 1497/39)	A2	
		bellezze individue ex d.lgs 42/2004 (l. 1497/39)	A2	
		Classi di sensibilità paesistica	B	
		Aree di valore paesaggistico e ambientale	B	
		Beni storico culturali	edifici vincolati ex d.lgs 42/2004 (l. 1089/39)	A1
		Beni storico culturali da GEOSIRBEC	beni storico-culturale	A2
		Aree protette	parchi regionali e nazionali parchi naturali	A2
			riserve regionali e nazionali	A2
			parchi locali di interesse sovracomunale monumenti naturali	A2
			Siti di importanza comunitaria	A2
			Zone a protezione speciale	A2
		AREE NON SOGGETTE A TRASFORMAZIONE URBANISTICA	Aree non soggette a trasformazione urbanistica	B
VINCOLI E CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA	Fase di analisi – Geologia (finita nel quadro conoscitivo)	Dissesti GEOIFFI	A2	
		valanghe	A2	
	FASE di sintesi	PAI dissesti originari e aggiornati	A2	
		PAI fasce fluviali	A2	
	Fase di proposta	Mosaico della fattibilità	A2	
		Carta della pericolosità sismica		
AREE A RISCHIO DI COMPROMISSIONE O DEGRADO E A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	Attività estrattive (allo stato attuale non rese disponibili)	cave	A2	
	Impianti a rischio di incidente rilevante	impianti RIR	A1	
	Aree a rischio di compromissione o degrado	Aree a rischio di compromissione o degrado	B	
PREVISIONI SOVRACOMUNALI	Infrastrutture per la mobilità	Struttura viabilistica in progetto	A2	
		Struttura ferroviaria in progetto	A2	
	Elettrodotti in progetto	Elettrodotti in progetto	A2	

5.3 Schema della fornitura ai comuni

Di seguito si riporta lo schema (suddivisione in cartelle e relativi contenuti) con cui i dati regionali e provinciali, presenti in un cdrom, sono stati forniti ai comuni.

TEMA TAVOLA DELLE PREVISIONI (SOLO LIVELLI DI TIPO A1 e A2)	CARTELLA	NOME DEL LIVELLO INFORMATIVO
<i>Limiti_ amministrativi</i>	Limiti_ amministrativi	- Co_ctr.shp (limite comunale)
<i>Aree adibite a servizi ed impianti tecnologici</i>	Impianti o impianti_n	<ul style="list-style-type: none"> - Imp_reg.shp (Impianti di livello comunale e sovracomunale consolidati) - Imp_cter.shp (Impianti termoelettrici di livello comunale e sovracomunale in progetto) - Imp_rif.shp (Impianti di smaltimento di rifiuti di livello comunale e sovracomunale in progetto) - Idro.shp (Impianti idroelettrici di livello comunale e sovracomunale in progetto)
	Servizi o servizi_n	<ul style="list-style-type: none"> - Ser_regc.shp (Servizi di livello comunale consolidati ed in espansione) - Ser_regs.shp (Servizi di livello sovracomunale consolidati ed in espansione)

Aree di valore paesaggistico-ambientale ed Ecologiche	Vincoli_ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - Ba_siba.shp (Bellezze d'insieme ex-1497/39) - Bi_siba.shp (Bellezze Individue ex-1497/39) - Gh_siba.shp (Ghiacciai) - Fi_siba.shp (Acque pubbliche vincolate) - Vfi_siba.shp (Aree di rispetto 150 metri acque pubbliche vincolate) - Vli_siba.shp (Aree di rispetto 300 metri laghi) - Aa_siba.shp (Aree alpine e appenniniche) - Ap_siba.shp (Ambiti di particolare interesse ambientale)
	Aree_protette	<ul style="list-style-type: none"> - Pa.shp (Parchi regionali e nazionale) - Pan.shp (Parchi naturali) - Rs.shp (Riserve regionali e nazionali) - Mn_pg.shp (Monumenti naturali poligonali) - Mn_pt.shp (Monumenti naturali puntuali) - Zps.shp (Zone di protezione speciale) - Sic.shp (Siti d'importanza comunitaria) - Plis.shp (Parchi Locali d'interesse sovracomunale)
	Beni_storico_culturali	<ul style="list-style-type: none"> - Beni_mos.shp (Beni storico-culturali) - Beni_pt.shp (Beni storico-culturali puntuali da GEOSIRBEC) - Beni_pl.shp (Beni storico-culturali poligonali da GEOSIRBEC)

<p>Vincoli e classi di fattibilità geologica, idrogeologica e sismica</p>	<p>Geologia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - View2pt.shp (GeolFFI puntuale) - View2lin.shp (GeolFFI lineare) - View2pol.shp (GeolFFI poly) - View2ar.shp (GeolFFI poly) - View2dgp.shp (GeolFFI poly) - View2co.shp (GeolFFI poly) - Fat_geo.shp (Mosaico della fattibilità geologica) - Fascia_a.shp (PAI Fasce fluviali vigenti di tipo A) - Fascia_b.shp (PAI Fasce fluviali vigenti di tipo B) - Fascia_c.shp (PAI Fasce fluviali vigenti di tipo C) - Fasciabp.shp (PAI Fasce fluviali di tipo B di progetto) - Diss_po.shp (PAI Dissesti poligonali originari) - Diss_pto.shp (PAI Dissesti puntuali originari) - Diss_lo.shp (PAI Dissesti lineari originari) - Diss_pa.shp (PAI Dissesti poligonali aggiornati) - Diss_pta.shp (PAI Dissesti puntuali aggiornati) - Diss_la.shp (PAI Dissesti lineari aggiornati) - AL4_2.shp (PAI Dissesti originari allegato 4.2) - SIS_PG.shp (Aree soggette ad amplificazione sismica locale di tipo poligonale) - SIS_PL.shp (Aree soggette ad amplificazione sismica locale di tipo lineare) - Va.shp (Siti valanghivi)
---	-----------------	---

		<p>da rilevamento)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vf.shp (Siti valanghivi da fotointerpretazione) - Pl.shp (Pericolo localizzato da rilevamento) - Pf.shp (Pericolo localizzato da fotointerpretazione)
Aree a rischio di compromissione o degrado e rischio di incidente rilevante	cave	- cave.shp (cave)
	rir	- rir.shp (Impianti a rischio di incidente rilevante)
Previsioni sovracomunali	Mobilita_VIA	<ul style="list-style-type: none"> - Viab.shp (Struttura viabilistica) - Svin.shp (Struttura d'intersezione) - Ferr.shp (Struttura Ferroviaria) - Sitm.shp (Struttura intermodale)
	Impianti_VIA	- Linea.shp (Elettrodotti)

Di seguito si riporta lo schema (suddivisione in cartelle e relativi contenuti) dei dati che dovranno essere compilati ex-novo dai comuni (livelli di tipo B) e lo schema di quei livelli che dovranno essere aggiornati dai Comuni (livelli di tipo A1)

TEMA TAVOLA DELLE PREVISIONI (SOLO LIVELLI DI TIPO B)	CARTELLA	NOME DEL LIVELLO INFORMATIVO
<i>Ambiti di trasformazione</i>	Ambiti_trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> - Amb_tras.shp (Ambiti di trasformazione) - Ar_tras.shp (Aree di trasformazione)
<i>Ambiti del tessuto urbano consolidato</i>	Tessuto_urbano_consolidato	<ul style="list-style-type: none"> - Amb_urb.shp (Ambiti di Tessuto Urbano Consolidato) - Mod_att.shp (Modalità attuative) - Aree_urb.shp (Aree di Tessuto urbano consolidato)
	Nuclei_di_antica_formazione	<ul style="list-style-type: none"> - Nuc_ant.shp (Nuclei di antica formazione)
<i>Aree adibite a servizi ed impianti tecnologici</i> <i>Aree adibite a servizi ed impianti tecnologici</i>	Impianti_n o impianti	<ul style="list-style-type: none"> - Imp_es.shp (Impianti di livello comunale e sovracomunale esistenti, <i>aggiornati dai Comuni</i>) - Imp_prog.shp (Servizi di livello comunale e sovracomunale in progetto, <i>aggiornati dai Comuni</i>)
	Servizi_n o servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Ser_com.shp (Servizi di livello comunale esistenti ed in progetto) - Ser_scom.shp (Servizi di livello sovracomunale esistenti ed in progetto)
<i>Aree agricole</i>	Agricole	<ul style="list-style-type: none"> - Agricole.shp (Aree agricole)
<i>Aree non soggette a trasformazione urbanistica</i>	Aree_no_trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> - Amb_nurb.shp (Aree non soggette a trasformazione urbanistica)

<p><i>Aree di valore paesaggistico-ambientale ed Ecologiche</i></p>	<p>Vincoli_ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sen_paes.shp (classi di sensibilità paesistica) - Amb_paes.shp (Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico)
<p><i>Aree di valore paesaggistico-ambientale ed Ecologiche</i></p>	<p>Beni_storico_culturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Beni_es.shp (Beni storico-culturali esistenti, aggiornati dai Comuni)
<p><i>Aree a rischio di compromissione o degrado</i></p>	<p>Aree_degrado</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Amb_deg.shp (Aree a rischio di compromissione o degrado)
<p><i>Aree a rischio di compromissione o degrado</i></p>	<p>rir</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Amb_deg.shp (Aree a rischio di compromissione o degrado) - Rir_imp.shp (Area dell'impianto a rischio di incidente rilevante, aggiornata dai Comuni) - Rir_buff.shp (Area attorno all'impianto a rischio di incidente rilevante, aggiornata dai Comuni) - Rir_pt.shp (Punti di emissione dell'impianto a rischio di incidente rilevante, aggiornata dai Comuni)

5.4 Modello organizzativo e applicazioni

Per i livelli informativi di tipo A2, il Comune invia segnalazioni di aggiornamento alla Regione, allo stato attuale attraverso un'apposita scheda di segnalazione fornita dalla Regione, in un secondo tempo attraverso un'applicazione web che sarà resa disponibile al sito www.pgt.regione.lombardia.it

La Regione riceve e valuta le segnalazioni ed apporta le conseguenti modifiche ai livelli informativi rimettendoli, aggiornati, nel Repertorio dell'Informazione Territoriale della Pianificazione Locale.

Per i livelli informativi di tipo A1 il Comune:

- aggiorna i medesimi in formato shapefile secondo il modello fisico dati disponibile al sito www.pgt.regione.lombardia.it e con gli strumenti gis desktop a propria disposizione

La Regione riceve i livelli informativi rimettendoli, aggiornate, nel Repertorio dell'Informazione Territoriale della Pianificazione Locale.

Per i livelli informativi di tipo B il Comune:

- acquisisce i medesimi in formato shapefile secondo il modello fisico dati disponibile al sito www.pgt.regione.lombardia.it e con gli strumenti gis desktop a propria disposizione.

oppure, in prospettiva,

- elabora i medesimi attraverso un'applicazione web di editing distribuito realizzata dalla Regione

La Regione riceve i livelli informativi e li mette a disposizione nel Repertorio dell'Informazione Territoriale della Pianificazione Locale.

Nei successivi paragrafi lo schema fisico dei layer informativi della Tavola delle previsioni di piano alla scala 1:10.000

5.5 LIMITI AMMINISTRATIVI (LIVELLO INFORMATIVO TIPO A2)

COMUNI

Definizione: Rappresenta l'estensione del territorio comunale delimitato dai propri limiti amministrativi

Fonte: Il layer informativo deriva dalla Base Dati Geografica 1:10.000 – CT10 della Regione

Versione: anno 2006 versione 1.3

Distribuzione spaziale: il layer informativo interessa tutta la regione Lombardia

Layer informativo: **Comuni**

ShapeFile: **CO_CTR.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **CO_CTR.DBF**

Campi

<i>COD_ISTAT</i>	5	N
<i>NOME_COM</i>	40	C
<i>COD_PRO</i>	2	N
<i>NOME_PRO</i>	40	C

Descrizione dei valori degli item

COD_ISTAT

Si tratta di una versione del codice ISTAT di cinque cifre univoco solo per la Regione Lombardia, ottenuto per composizione del codice di Provincia e di Comune. Esempio: comune di AGRA ha codice istat 12001. Stesso codice per poligoni appartenenti allo stesso comune

NOME_COM

Nome del Comune

COD_PRO

Codice identificativo della Provincia. Si tratta di un codice numerico che contiene le due cifre più significative (la prima e la seconda da sinistra) dell'item COD_ISTAT.

NOME_PRO

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano già compilati
- Codice istat rappresenta il campo di collegamento con la scheda di segnalazione, da utilizzare da parte del Comune per indicare alla Regione sia anomalie cartografiche che alfanumeriche (es. Trezzo d'Adda o Trezzo sull'Adda?), presenti nel livello informativo
- Il campo codice istat può non avere valori univoci, perché possono esistere poligoni non adiacenti appartenenti allo stesso comune (cioè avere stesso codice istat)

Regole topologiche

- I poligoni dei layer informativi, che il Comune dovrà creare ex-novo o aggiornare, di seguito: Ambiti e aree di Tessuto Urbano consolidato, Modalità attuative, Ambiti e aree di trasformazione, Nuclei di antica formazione, Servizi e impianti comunali e sovracomunali esistenti e di nuova realizzazione, Beni storico-culturali, Classi di sensibilità paesistica, Aree agricole, Aree di valore paesaggistico-ambientale, Aree non soggette a trasformazione urbanistica, Aree a rischio di compromissione o degrado, Aree a rischio di incidente rilevante devono essere contenuti completamente nel/nei poligoni del comune di appartenenza

Regole per la segnalazione alla Regione

Nel caso di modifica geometrica di tipo macroscopico del confine amministrativo comunale tra due comuni per eliminare sovrapposizioni tra aree adiacenti, appartenenti a comuni differenti, o per riempire buchi di aree appartenenti a nessun comune (si è stabilito una soglia minima, pari a 400 metri quadri per i poligoni oppure nel caso di poligoni di tipo *filiformi* 10 metri come distanza minima tra i lati opposti del poligono stesso); è necessario che i comuni interessati dichiarino quali siano i reali confini comunali e se l'eventuale errore sia da attribuire a mancato aggiornamento di modifiche dei limiti, intervenute con provvedimenti specifici, o ad errori di riporto sulla base cartografica.

La segnalazione verrà fornita al SIT regionale per l'eventuale implementazione della modifica del limite amministrativo: nel primo caso come modifica di tipo normativo, nel secondo caso come modifica di tipo correttivo.

A tal fine è necessario inviare:

- una planimetria CTR alla scala 1:10.000 con identificato l'andamento del limite amministrativo corretto;
- l'attestazione dei Comuni interessati a firma del Responsabile dell'Ufficio Tecnico o del Sindaco;
- leggi o norme di modifiche intervenute.

Si precisa che Regione Lombardia attiverà la modifica solo se l'andamento del limite amministrativo segnalato verrà confermato dai Comuni limitrofi interessati.

5.6 AMBITI DI TRASFORMAZIONE (LIVELLI INFORMATIVI TIPO B)

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Definizione:

Ambiti territoriali coinvolti in interventi di trasformazione: riguarda parti del territorio, già edificate e/o non edificate, in cui sono previsti interventi di edilizia e/o urbanistica finalizzati alla trasformazione funzionale. Il contenuto minimo richiesto è il perimetro dell'ambito di trasformazione, rappresentato dal layer informativo: Ambito di Trasformazione.

Layer informativo: **Ambiti di trasformazione**, vengono perimetrare e codificate con uno stesso codice anche poligoni non adiacenti, che si ritengono appartenere allo stesso ambito

ShapeFile: **AMB_TRAS.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **AMB_TRAS.DBF**

Campi

AMB_TRAS	4	N
NOME_AMB	254	C
COD_ISTAT	5	N
FUN_PREV1	3	N
FUN_PREV2	3	N
FUN_PREV3	3	N
SPEC_DEST	1	N
SPEC_COM	1	C
FUN_N1	3	N
FUN_N2	3	N
FUN_N3	3	N
SPEC_DESTN	1	N
SPEC_COMN	1	C
SLP	7	N
CONS_VOL	9	N
H_MAX	3	N
CLAS_INT	3	N
STR_ATT	1	N
SCHEDA	254	C
NOTE	254	C

Descrizione dei valori dei campi

AMB_TRAS

Codice identificativo dell'ambito data da una numerazione progressiva, stesso codice per poligoni che si ritengono appartenere allo stesso ambito (da 1 a 9999)

NOME_AMB

Nome dell'ambito di trasformazione

COD_ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene l'ambito di trasformazione

FUN_PREV1

Viene data indicazione della funzione prevalente dell'ambito:

- 100 – Residenziale
- 101 – Produttivo
- 102 – Terziario
- 103 – Turistico/Ricettivo
- 104 – Infrastrutture di trasporto areali
- 105 – Servizi
- 106 – Impianti tecnologici

FUN_PREV2

Viene data indicazione di un'ulteriore funzione prevalente dell'ambito:

- 100 – Residenziale
- 101 – Produttivo
- 102 – Terziario
- 103 – Turistico/Ricettivo
- 104 – Infrastrutture di trasporto areali
- 105 – Servizi
- 106 – Impianti tecnologici

FUN_PREV3

Viene data indicazione di un'ulteriore funzione prevalente dell'ambito:

- 100 – Residenziale
- 101 – Produttivo
- 102 – Terziario
- 103 – Turistico/Ricettivo
- 104 – Infrastrutture di trasporto areali
- 105 – Servizi
- 106 – Impianti tecnologici

SPEC_DEST

Specificazione della funzione prevalente, relativamente al tipo Terziario:

- 1 – Commerciale

SPEC_COM

Ulteriore specifica del campo spec_dest (solo per il tipo Commerciale):

- a – esercizi di vicinato e media distribuzione
- b – grande distribuzione

FUN_N1

Viene data indicazione della funzione non ammessa nell'ambito:

- 100 – Residenziale
- 101 – Produttivo
- 102 – Terziario
- 103 – Turistico/Ricettivo
- 104 – Infrastrutture di trasporto areali
- 105 – Servizi
- 106 – Impianti tecnologici

FUN_N2

Viene data indicazione di un'ulteriore funzione non ammessa nell'ambito:

- 100 – Residenziale
- 101 – Produttivo
- 102 – Terziario
- 103 – Turistico/Ricettivo
- 104 – Infrastrutture di trasporto areali
- 105 – Servizi
- 106 – Impianti tecnologici

FUN_N3

Viene data indicazione di un'ulteriore funzione non ammessa nell'ambito:

- 100 – Residenziale
- 101 – Produttivo
- 102 – Terziario
- 103 – Turistico/Ricettivo
- 104 – Infrastrutture di trasporto areali
- 105 – Servizi
- 106 – Impianti tecnologici

SPEC_DESTN

Specificazione della funzione non ammessa, relativamente al tipo Terziario:

- 1 – Commerciale

SPEC_COMN

Ulteriore specifica del campo spec_destn (solo per il tipo Commerciale):

- a – esercizi di vicinato e media distribuzione
- b – grande distribuzione

SLP

Indicazione della superficie lorda pavimentata in metri quadri per l'ambito di trasformazione

CONS_VOL

Indicazione della consistenza volumetrica in metri cubi per l'ambito di trasformazione

H_MAX

Indicazione dell'altezza massima in metri per l'ambito di trasformazione

CLAS_INT

Classificazione dell'intervento nell'ambito di trasformazione, se interessa un solo comune o più comuni:

- 200 – Di interesse sovracomunale
- 201 – Non di interesse sovracomunale

STR_ATT

Presenza strumento attuativo regionale:

- 1 – Presente strumento attuativo di livello regionale
- 2 – Non presente strumento attuativo di livello regionale

SCHEDA

Nome del file (il nome del file è dato da: T<amb_tras>_<cod_istat> e potrebbe essere un file di testo o un file word) allegato alla fornitura che contiene un testo descrittivo, per ciascun codice di ambito di trasformazione individuato, relativamente a:

- morfo-tipologia del progetto
- specifiche esigenze di infrastrutturazione e servizi (in particolare nei casi siano previsti strutture caratterizzate da rilevante affluenza)
- indicazioni della tipologia di strumento attuativo, ad eccezione degli interventi pubblici o d'interesse pubblico, gli eventuali dettagli già definiti relativi allo strumento attuativo
- criteri dettagliati di intervento per un corretto inserimento ambientale e paesaggistico
- criteri di negoziazione (criteri di perequazione urbanistica, tipo di perequazione etc.)
- parametri efficienza energetica
- norme di salvaguardia

NOTE

Note da parte del compilatore

Regole sulla compilazione dei campi

- La compilazione dei campi AMB_TRAS, COD_ISTAT, FUN_PREV1, FUN_N1, CLAS_INT e SCHEDA è obbligatoria
- Viene data la possibilità di dare indicazione max di tre funzioni prevalenti per ciascun ambito rilevato
- Viene data la possibilità di dare indicazione max di tre funzioni non ammesse per ciascun ambito rilevato
- Ci deve essere un file T<amb_tras>_<cod_istat> per ogni codice di ambito di trasformazione individuato; ad esempio T1_15001.doc oppure T2_15001.txt
- La compilazione dei campi SLP è obbligatoria se non viene data la compilazione del campo CONS_VOL (vale anche il viceversa).
- La compilazione dei campi NOME_AMB, H_MAX, STR_ATT e NOTE è facoltativa
- La compilazione dei campi SPEC_DEST e SPEC_DESTN è opzionale e ha senso solo se uno dei campi FUN_PREV1-2-3 e FUN_N1-2-3 presenta valori di tipo "Terziario", valore = 102

- La compilazione dei campi SPEC_COM e SPEC_COMN è opzionale e ha senso solo se uno dei campi SPEC_DEST e SPEC_DESTN presenta valori di tipo “Commerciale”, valore = 1

Regole sulla digitalizzazione della componente cartografica (regole topologiche)

- Il layer informativo Ambiti di Trasformazione non deve sovrapporsi con i layer informativi: Aree agricole (AGRICOLE.shp) e Aree non soggette a trasformazione urbanistica (AMB_NURB.shp)
- Il layer informativo Ambiti di trasformazione è di tipo multipart; più poligoni possono avere codice di ambito uguale, se si ritengono appartenere allo stesso ambito
- I poligoni del layer informativo Ambiti di Trasformazione appartenenti ad un determinato comune non devono sbordare dal perimetro dello stesso comune fornito dalla Regione; è ammessa la condivisione di archi comuni. In quest’ultimo caso non dovranno essere digitalizzati gli archi in comune, ma andranno presi dal layer informativo “Comuni”. Nel caso in cui il comune abbia segnalato alla Regione una modifica sul perimetro comunale (si leggano “*regole per la segnalazione alla Regione*” del livello informativo Comuni), che influenza la perimetrazione del livello informativo Ambiti di trasformazione, si dovrà operare nel seguente modo:
 - ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a)
 - ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione uno **sbordo** nel territorio del comune B (fig. b)
 - ✓ gli Ambiti di Trasformazione del comune A rilevati andranno sempre e comunque tagliati sul confine comunale fornito dalla Regione (fig. c)
 - ✓ il poligono di **sbordo** andrà comunque digitalizzato dal comune A, *tematizzandolo* relativamente al livello informativo Ambiti di Trasformazione (fig. d)
 - ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a1)
 - ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione un’area che erroneamente è stata assegnata al proprio territorio (**buco**) (fig. b1)
 - ✓ gli Ambiti di Trasformazione del comune A rilevati andranno sempre e comunque tagliati sul confine comunale fornito dalla Regione, quindi anche il territorio che il comune ritiene non di propria appartenenza (**buco**) deve essere tematizzato (fig. c1)
 - ✓ il poligono di **buco** andrà comunque digitalizzato dal comune A, *la tematizzazione del* livello informativo Ambiti di Trasformazione viene ereditata dalla digitalizzazione eseguita nel punto precedente (fig. d1)
 - ✓ **Si precisa che Regione attiverà la modifica solo se l’andamento del limite amministrativo segnalato verrà confermato dai Comuni limitrofi interessati**, solo a questo punto la Regione si farà carico di implementare le segnalazioni di **sbordi e buchi** nel livello informativo Ambiti di trasformazione

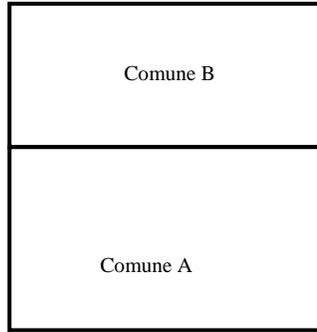


Fig. a

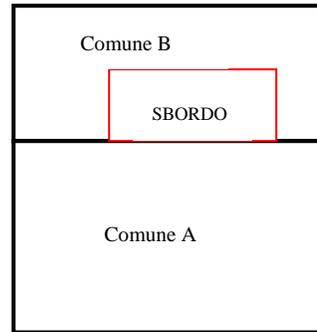


Fig. b

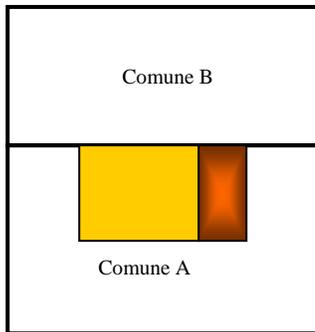


Fig. c

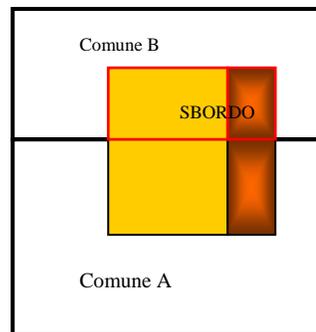


Fig. d

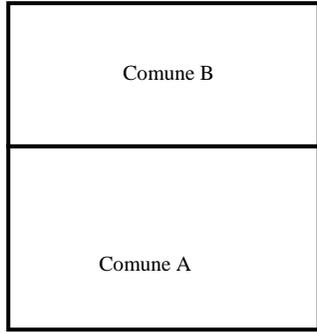


Fig. a1

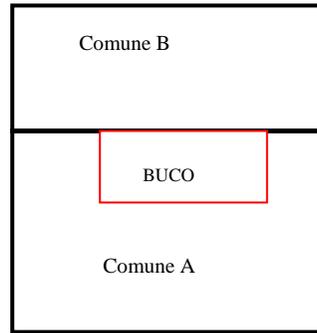


Fig. b1

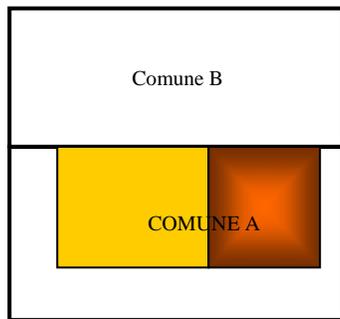


Fig. c1

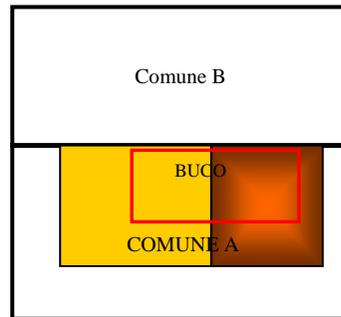


Fig. d1

AREE DI TRASFORMAZIONE

Layer informativo: **Aree di trasformazione**, ciascun poligono del layer informativo Ambito di trasformazione può essere suddiviso in ulteriori poligoni per meglio specificare la distribuzione delle funzioni prevalenti o non ammesse. *La creazione di questo layer è facoltativa.*

ShapeFile: **AR_TRAS.shp**

Shape **Polygon**

Tabella **AR_TRAS.DBF**

Campi

COD_TRAS	5	N
NOME_TRAS	254	C
AMB_TRAS	4	N
COD_ISTAT	5	N
FUN_PREV1	3	N
SLP1	7	N
CONS_VOL1	9	N
H_MAX1	3	N
FUN_PREV2	3	N
SLP2	7	N
CONS_VOL2	9	N
H_MAX2	3	N
FUN_PREV3	3	N
SLP3	7	N
CONS_VOL3	9	N
H_MAX3	3	N
FUN_PREV4	3	N
SLP4	7	N
CONS_VOL4	9	N
H_MAX4	3	N
FUN_PREV5	3	N
SLP5	7	N
CONS_VOL5	9	N
H_MAX5	3	N
FUN_PREV6	3	N
SLP6	7	N
CONS_VOL6	9	N
H_MAX6	3	N
SPEC_DEST	1	N
SPEC_COM	1	C
FUN_N1	3	N
FUN_N2	3	N
FUN_N3	3	N

FUN_ N4	3	N
FUN_ N5	3	N
FUN_ N6	3	N
SPEC_DESTN	1	N
SPEC_COMN	1	C
NOTE	254	C

Descrizione dei valori dei campi

COD_TRAS

Codice identificativo univoco del poligono che costituisce l'area di trasformazione. Valori da 1 a 99999

NOME_TRAS

Viene fornito un nome all'area di trasformazione; ad esempio: *Area di trasformazione prevalentemente residenziale* oppure *Area di trasformazione di tipo misto Residenziale-Commerciale*

AMB_TRAS

Codice identificativo dell'ambito di trasformazione cui appartiene l'area di trasformazione

COD_ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono dell'area di trasformazione

FUN_PREV1

Viene data indicazione della funzione prevalente che verrà assegnata all'area:

- 100 – Residenziale
- 101 – Produttivo
- 102 – Terziario
- 103 – Turistico/Ricettivo
- 104 – Infrastrutture di trasporto areali
- 105 – Servizi
- 106 – Impianti tecnologici

SLP1

Indicazione della superficie lorda pavimentata in metri quadri per l'area di trasformazione

CONS_VOL1

Indicazione della consistenza volumetrica in metri cubi per l'area di trasformazione

H_MAX1

Indicazione dell'altezza massima in metri per l'area di trasformazione

FUN_PREV2

Viene data indicazione della funzione prevalente secondaria che verrà assegnata all'area:

- 100 – Residenziale
- 101 – Produttivo
- 102 – Terziario
- 103 – Turistico/Ricettivo
- 104 – Infrastrutture di trasporto areali
- 105 – Servizi
- 106 – Impianti tecnologici

SLP2

Indicazione della superficie lorda pavimentata in metri quadri per l'area di trasformazione

CONS_VOL2

Indicazione della consistenza volumetrica in metri cubi per l'area di trasformazione

H_MAX2

Indicazione dell'altezza massima in metri per l'area di trasformazione

FUN_PREV3

Viene data indicazione di un'ulteriore funzione prevalente secondaria che verrà assegnata all'area:

- 100 – Residenziale
- 101 – Produttivo
- 102 – Terziario
- 103 – Turistico/Ricettivo
- 104 – Infrastrutture di trasporto areali
- 105 – Servizi
- 106 – Impianti tecnologici

SLP3

Indicazione della superficie lorda pavimentata in metri quadri per l'area di trasformazione

CONS_VOL3

Indicazione della consistenza volumetrica in metri cubi per l'area di trasformazione

H_MAX3

Indicazione dell'altezza massima in metri per l'area di trasformazione

FUN_PREV4

Viene data indicazione di un'ulteriore funzione prevalente secondaria che verrà assegnata all'area:

- 100 – Residenziale
- 101 – Produttivo
- 102 – Terziario
- 103 – Turistico/Ricettivo
- 104 – Infrastrutture di trasporto areali
- 105 – Servizi
- 106 – Impianti tecnologici

SLP4

Indicazione della superficie lorda pavimentata in metri quadri per l'area di trasformazione

CONS_VOL4

Indicazione della consistenza volumetrica in metri cubi per l'area di trasformazione

H_MAX4

Indicazione dell'altezza massima in metri per l'area di trasformazione

FUN_PREV5

Viene data indicazione di un'ulteriore funzione prevalente secondaria che verrà assegnata all'area:

- 100 – Residenziale
- 101 – Produttivo
- 102 – Terziario
- 103 – Turistico/Ricettivo
- 104 – Infrastrutture di trasporto areali
- 105 – Servizi
- 106 – Impianti tecnologici

SLP5

Indicazione della superficie lorda pavimentata in metri quadri per l'area di trasformazione

CONS_VOL5

Indicazione della consistenza volumetrica in metri cubi per l'area di trasformazione

H_MAX5

Indicazione dell'altezza massima in metri per l'area di trasformazione

FUN_PREV6

Viene data indicazione di un'ulteriore funzione prevalente secondaria che verrà assegnata all'area:

- 100 – Residenziale
- 101 – Produttivo
- 102 – Terziario
- 103 – Turistico/Ricettivo
- 104 – Infrastrutture di trasporto areali
- 105 – Servizi
- 106 – Impianti tecnologici

SLP6

Indicazione della superficie lorda pavimentata in metri quadri per l'area di trasformazione

CONS_VOL6

Indicazione della consistenza volumetrica in metri cubi per l'area di trasformazione

H_MAX6

Indicazione dell'altezza massima in metri per l'area di trasformazione

SPEC_DEST

Specifica della funzione prevalente, relativamente al tipo Terziario:

1 – Commerciale

SPEC_COM

Ulteriore specifica del campo spec_dest (solo per il tipo Commerciale):

a – esercizi di vicinato e media distribuzione

b – grande distribuzione

FUN_N1

Funzione non ammessa:

100 – Residenziale

101 – Produttivo

102 – Terziario

103 – Turistico/Ricettivo

104 – Infrastrutture di trasporto areali

105 – Servizi

106 – Impianti tecnologici

FUN_N2

Funzione non ammessa:

100 – Residenziale

101 – Produttivo

102 – Terziario

103 – Turistico/Ricettivo

104 – Infrastrutture di trasporto areali

105 – Servizi

106 – Impianti tecnologici

FUN_N3

Funzione non ammessa:

100 – Residenziale

101 – Produttivo

102 – Terziario

103 – Turistico/Ricettivo

104 – Infrastrutture di trasporto areali

105 – Servizi

106 – Impianti tecnologici

FUN_N4

Funzione non ammessa:

100 – Residenziale

101 – Produttivo

102 – Terziario
103 – Turistico/Ricettivo
104 – Infrastrutture di trasporto areali
105 – Servizi
106 – Impianti tecnologici

FUN_N5

Funzione non ammessa:

100 – Residenziale
101 – Produttivo
102 – Terziario
103 – Turistico/Ricettivo
104 – Infrastrutture di trasporto areali
105 – Servizi
106 – Impianti tecnologici

FUN_N6

Funzione non ammessa:

100 – Residenziale
101 – Produttivo
102 – Terziario
103 – Turistico/Ricettivo
104 – Infrastrutture di trasporto areali
105 – Servizi
106 – Impianti tecnologici

SPEC_DESTN

Specifica dell'ambito di trasformazione non ammesso di tipo Terziario:

1 – Commerciale

SPEC_COMN

Ulteriore specifica del campo spec_destn (solo per il tipo Commerciale):

a – esercizi di vicinato e media distribuzione
b – grande distribuzione

NOTE

Note da parte del compilatore

Regole sulla compilazione dei campi

- Il campo COD_TRAS ha valore univoco
- La compilazione dei campi AMB_TRAS, COD_TRAS, NOME_TRAS, FUN_PREV1, FUN_N1 è obbligatoria
- La compilazione del campo SLP1 è obbligatoria se non viene data la compilazione del campo CONS_VOL1 (vale anche il viceversa)
- La compilazione dei campi SLP2-3-4-5-6 è obbligatoria se avviene la compilazione dei campi FUN_PREV2-3-4-5-6 ed è in alternativa alla compilazione dei campi CONS_VOL2-3-4-5-6
- La compilazione dei campi H_MAX1-2-3-4-5-6 e NOTE è facoltativa

- Nella compilazione di FUN_N1-2-3-4-5-6 è obbligatorio specificare tutte le vocazioni funzionali non ammesse proposte nello schema fisico, se non specificate si possono ritenere vocazioni funzionali ammissibili
- La compilazione dei campi SPEC_DEST e SPEC_DESTN è opzionale e ha senso solo se uno dei campi FUN_PREV1-2-3-4-5-6 e FUN_N1-2-3-4-5-6 presenta valori di tipo “Terziario”, valore = 102
- La compilazione dei campi SPEC_COM e SPEC_COMN è opzionale e ha senso solo se uno dei campi SPEC_DEST e SPEC_DESTN presenta valori di tipo “Commerciale”, valore = 1

Regole sulla digitalizzazione della componente cartografica (regole topologiche)

- Le aree di trasformazione sono una partizione dell'ambito di trasformazione, ed in esse devono essere iscritte o i propri confini devono insistere su quelli dell'ambito. Dato un ambito, se il Comune ritiene di poter suddividere lo stesso in più aree di trasformazione, ogni area di trasformazione dovrà essere codificata e la somma delle stesse dovrà dare come risultato tutto il territorio occupato da quell'ambito
- Devono inoltre essere rispettate le stesse regole topologiche dell'ambito di trasformazione

Confronto tra layer informativo Ambiti di trasformazione con quello di Aree di trasformazione:

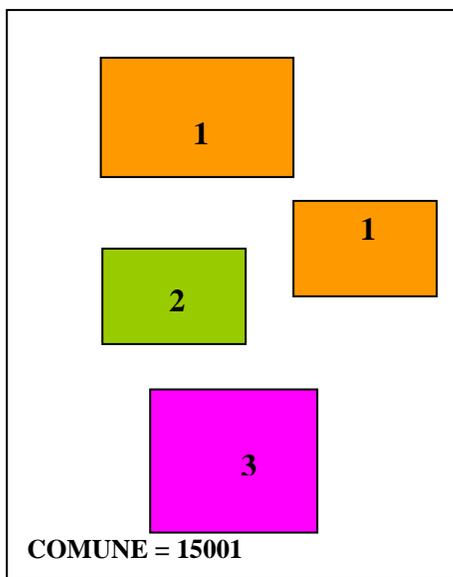


Fig. a) Ambiti di trasformazione, con indicato codice identificativo. Si noti che possono esistere poligoni diversi con stesso codice

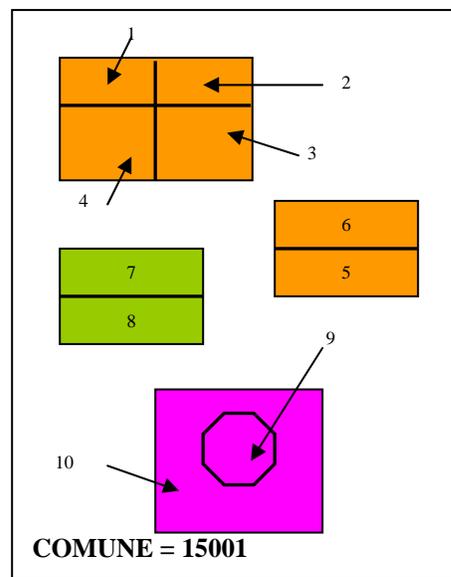


Fig. b) Aree di trasformazione, con indicato codice identificativo. Si noti che le aree di trasformazione suddividono gli ambiti, e per ciascun poligono individuato il codice è univoco. Nel caso dell'ambito di trasformazione con codice uguale a 3, risulta suddiviso in due aree di trasformazione, di cui una è completamente interna all'ambito di trasformazione, l'altra rimane sempre interna all'ambito ma possiede alcuni lati del proprio perimetro comune a quelli dell'ambito. Se un ambito viene suddiviso in aree, non possono esistere aree non codificate (COD TRAS)

5.7 TESSUTO URBANO CONSOLIDATO (LIVELLI INFORMATIVI TIPO B)

AMBITI DI TESSUTO URBANO CONSOLIDATO

Definizione:

Si definisce tessuto urbano consolidato quella parte di territorio comunale su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo in essa le aree libere intercluse o di completamento (art. 10 L.R. 12/05 – Piano delle Regole). Il contenuto minimo richiesto è il perimetro del tessuto urbano consolidato, rappresentato dal layer informativo: Ambito di Tessuto urbano consolidato.

Layer informativo: **Ambiti di Tessuto urbano consolidato**, vengono perimetrare e codificate con uno stesso codice anche poligoni non adiacenti, che si ritengono appartenere allo stesso ambito

ShapeFile: **AMB_URB.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **AMB_URB.DBF**

Campi

AMB_URB	4	N
COD_ISTAT	5	N
COD_DEST1	3	N
COD_DEST2	3	N
COD_DEST3	3	N
COD_DEST4	3	N
COD_DEST5	3	N
COD_DEST6	3	N
SPEC_DEST	1	N
SPEC_COM	1	C
COD_DESTN1	3	N
COD_DESTN2	3	N
COD_DESTN3	3	N
COD_DESTN4	3	N
COD_DESTN5	3	N
COD_DESTN6	3	N
SPEC_DESTN	1	N
SPEC_COMN	1	C
SCHEDA	254	C
NOTE	254	C

Descrizione dei valori dei campi

AMB_URB

Codice identificativo dell'Ambito di Tessuto urbano consolidato, dato da una numerazione progressiva. Il codice può non essere univoco, nel caso in cui più poligoni rappresentino lo stesso Ambito di Tessuto urbano consolidato. Valori da 1 a 9999

COD_ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene l'Ambito di Tessuto urbano consolidato

COD_DEST1

Destinazione funzionale ammessa:

- 100 – Residenziale
- 101 – Produttivo
- 102 – Terziario
- 103 – Turistico/Ricettivo
- 104 – Infrastrutture di trasporto areali
- 105 – Servizi
- 106 – Impianti tecnologici

COD_DEST2

Altro tipo di destinazione funzionale ammessa:

- 100 – Residenziale
- 101 – Produttivo
- 102 – Terziario
- 103 – Turistico/Ricettivo
- 104 – Infrastrutture di trasporto areali
- 105 – Servizi
- 106 – Impianti tecnologici

COD_DEST3

Altro tipo di destinazione funzionale ammessa:

- 100 – Residenziale
- 101 – Produttivo
- 102 – Terziario
- 103 – Turistico/Ricettivo
- 104 – Infrastrutture di trasporto areali
- 105 – Servizi
- 106 – Impianti tecnologici

COD_DEST4

Altro tipo di destinazione funzionale ammessa:

- 100 – Residenziale
- 101 – Produttivo
- 102 – Terziario
- 103 – Turistico/Ricettivo
- 104 – Infrastrutture di trasporto areali
- 105 – Servizi
- 106 – Impianti tecnologici

COD_DEST5

Altro tipo di destinazione funzionale ammessa:

- 100 – Residenziale
- 101 – Produttivo
- 102 – Terziario
- 103 – Turistico/Ricettivo
- 104 – Infrastrutture di trasporto areali
- 105 – Servizi
- 106 – Impianti tecnologici

COD_DEST6

Altro tipo di destinazione funzionale ammessa:

- 100 – Residenziale
- 101 – Produttivo
- 102 – Terziario
- 103 – Turistico/Ricettivo
- 104 – Infrastrutture di trasporto areali
- 105 – Servizi
- 106 – Impianti tecnologici

SPEC_DEST

Specifica della destinazione funzionale ammessa, relativamente al tipo Terziario:

- 1 – Commerciale

SPEC_COM

Ulteriore specifica del campo spec_dest (solo per il tipo Commerciale):

- a – esercizi di vicinato e media distribuzione
- b – grande distribuzione

COD_DESTN1

Destinazione funzionale non ammessa:

- 100 – Residenziale
- 101 – Produttivo
- 102 – Terziario
- 103 – Turistico/Ricettivo
- 104 – Infrastrutture di trasporto areali
- 105 – Servizi
- 106 – Impianti tecnologici

COD_DESTN2

Altra destinazione funzionale non ammessa:

- 100 – Residenziale
- 101 – Produttivo
- 102 – Terziario
- 103 – Turistico/Ricettivo
- 104 – Infrastrutture di trasporto areali
- 105 – Servizi
- 106 – Impianti tecnologici

COD_DESTN3

Altra destinazione funzionale non ammessa:

- 100 – Residenziale
- 101 – Produttivo
- 102 – Terziario
- 103 – Turistico/Ricettivo
- 104 – Infrastrutture di trasporto areali
- 105 – Servizi
- 106 – Impianti tecnologici

COD_DESTN4

Altra destinazione funzionale non ammessa:

- 100 – Residenziale
- 101 – Produttivo
- 102 – Terziario
- 103 – Turistico/Ricettivo
- 104 – Infrastrutture di trasporto areali
- 105 – Servizi
- 106 – Impianti tecnologici

COD_DESTN5

Altra destinazione funzionale non ammessa:

- 100 – Residenziale
- 101 – Produttivo
- 102 – Terziario
- 103 – Turistico/Ricettivo
- 104 – Infrastrutture di trasporto areali
- 105 – Servizi
- 106 – Impianti tecnologici

COD_DESTN6

Altro tipo di destinazione funzionale non ammessa:

- 100 – Residenziale
- 101 – Produttivo
- 102 – Terziario
- 103 – Turistico/Ricettivo
- 104 – Infrastrutture di trasporto areali
- 105 – Servizi
- 106 – Impianti tecnologici

SPEC_DESTN

Specificazione della destinazione funzionale non ammessa di tipo Terziario:

- 1 – Commerciale

SPEC_COMN

Ulteriore specificazione del campo spec_destn (solo per il tipo Commerciale):

- a – esercizi di vicinato e media distribuzione
- b – grande distribuzione

SCHEDA

Nome del file (il nome del file è dato da: U<amb_urb>_<cod_istat> e potrebbe essere un file di testo o un file word) allegato alla fornitura che contiene un testo descrittivo, relativamente a (se prevista dal Piano delle Regole):

- morfo-tipologia del consolidato (tipologia insediativa)
- aspetti quantitativi (vedi lett. b, c, d art.10. comma 3 legge regionale 12/2005: consistenza volumetrica o superfici lorde di pavimento esistenti e previste, rapporti di copertura esistenti e previsti, altezze massime e minime)
- le eventuali indicazioni già definite relative alle modalità attuative
- i contenuti del piano delle regole in merito alla perequazione urbanistica, compensazione, incentivazione (incentivi per il risparmio energetico, ERP, Art. 11 comma 5)
- interventi di integrazione paesaggistica

NOTE

Note da parte del compilatore

Regole sulla compilazione dei campi

- La compilazione dei campi AMB_URB e COD_ISTAT è obbligatoria
- È bene compilare sempre, se possibile, il campo SCHEDA e creare il relativo file con testo descrittivo. Ci deve essere un file U<cod_amb>_<cod_istat> per ogni codice di Ambito di Tessuto urbano consolidato individuato; ad esempio U1_15001.doc oppure U2_15001.txt
- Nella compilazione di COD_DESTN1-2-3-4-5-6 è obbligatorio specificare tutte le destinazioni funzionali non ammesse proposte nello schema fisico, se non specificate si possono ritenere destinazioni funzionali ammissibili
- La compilazione dei campi COD_DEST1-2-3-4-5-6 e NOTE è facoltativa
- La compilazione dei campi SPEC_DEST e SPEC_DESTN è opzionale e ha senso solo se uno dei campi COD_DEST1-2-3-4-5-6 e COD_DESTN1-2-3-4-5-6 presenta valori di tipo “Terziario”, valore = 102
- La compilazione dei campi SPEC_COM e SPEC_COMN è opzionale e ha senso solo se uno dei campi SPEC_DEST e SPEC_DESTN presenta valori di tipo “Commerciale”, valore = 1

Regole sulla digitalizzazione della componente cartografica (regole topologiche)

- Il layer informativo Ambiti del Tessuto urbano consolidato non deve sovrapporsi con i layer informativi: Aree agricole (AGRICOLE.shp) e Aree non soggette a trasformazione urbanistica (AMB_NURB.shp)
- Il layer informativo Ambiti di Tessuto urbano consolidato è di tipo multipart, più poligoni possono avere codice di ambito uguale, se si ritengono appartenere allo stesso ambito
- I poligoni del layer informativo Ambiti di Tessuto urbano consolidato appartenenti ad un determinato comune non devono sbordare dal perimetro dello stesso comune fornito dalla Regione; è ammessa la condivisione di archi comuni. In quest'ultimo caso non dovranno essere digitalizzati gli archi in comune, ma andranno presi dal layer informativo “Comuni”. Nel caso in cui il comune abbia segnalato alla Regione una modifica sul perimetro comunale (si leggano “regole per la segnalazione alla Regione” del livello informativo Comuni), che influenza la perimetrazione del livello informativo Ambiti di Tessuto urbano consolidato, si dovrà operare nel seguente modo:

- ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a)
- ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione uno **sbordo** nel territorio del comune B (fig. b)
- ✓ gli Ambiti di Tessuto urbano consolidato del comune A rilevati andranno sempre e comunque tagliati sul confine comunale fornito dalla Regione (fig. c)
- ✓ il poligono di **sbordo** andrà comunque digitalizzato dal comune A, *tematizzandolo* relativamente al livello informativo Ambiti di Tessuto urbano consolidato (fig. d)
- ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a1)
- ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione un'area che erroneamente è stata assegnata al proprio territorio (**buco**) (fig. b1)
- ✓ gli Ambiti di Tessuto urbano consolidato del comune A rilevati andranno sempre e comunque tagliati sul confine comunale fornito dalla Regione, quindi anche il territorio che il comune ritiene non di propria appartenenza (**buco**) deve essere tematizzato (fig. c1)
- ✓ il poligono di **buco** andrà comunque digitalizzato dal comune A, *la tematizzazione del* livello informativo Ambiti di Tessuto urbano consolidato viene ereditata dalla digitalizzazione eseguita nel punto precedente (fig. d1)
- ✓ **Si precisa che Regione attiverà la modifica solo se l'andamento del limite amministrativo segnalato verrà confermato dai Comuni limitrofi interessati**, solo a questo punto la Regione si farà carico di implementare le segnalazioni di **sbordi e buchi** nel livello informativo Ambiti di Tessuto urbano consolidato

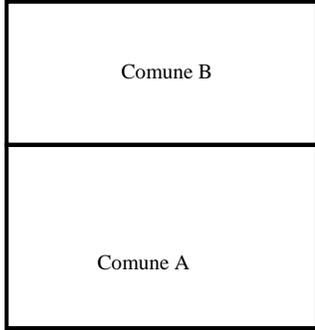


Fig. a

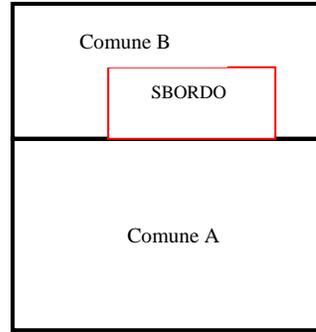


Fig. b

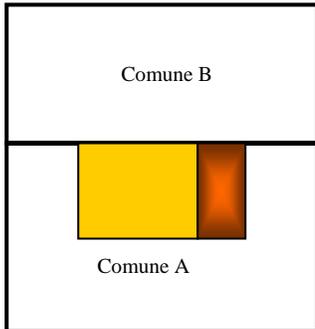


Fig. c

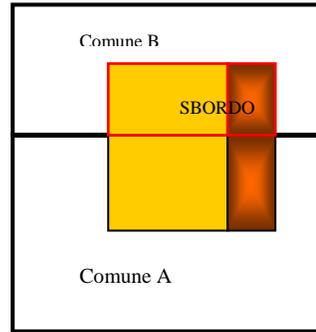


Fig. d

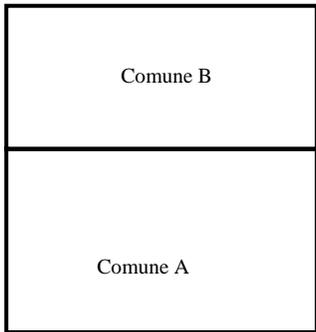


Fig. a1

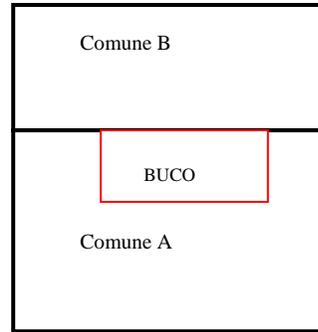


Fig. b1

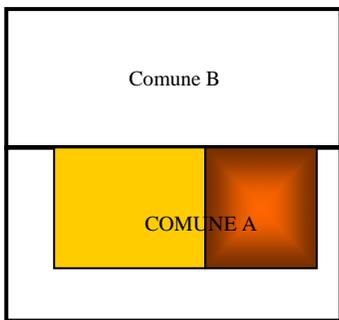


Fig. c1

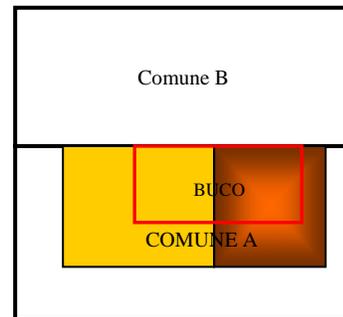


Fig. d1

MODALITA' ATTUATIVE

Layer informativo: **Modalità attuative**, per ciascun poligono individuato nel layer informativo Ambito di Tessuto urbano consolidato il comune può individuare all'interno delle aree, in cui vengono date indicazioni delle modalità di intervento. *La creazione di questo layer è facoltativa.*

ShapeFile: **MOD_ATT.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **MOD_ATT.DBF**

Campi

COD_MOD	5	N
COD_ISTAT	5	N
TIPO_INT	3	N
AMB_URB	4	N

Descrizione dei valori dei campi

COD_MOD

Codice identificativo del poligono dato da una numerazione, univoca all'interno del comune, da assegnare a tutti i poligoni che contemporaneamente possiedono la stessa modalità attuativa e che appartengono allo stesso ambito di tessuto urbano consolidato.
Valori da 1 a 99999

COD_ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono della modalità attuativa

TIPO_INT

Modalità d'intervento sull'ambito urbano consolidato:

200 - Programmazione negoziata
201 - Piani attuativi

AMB_URB

Codice identificativo dell'Ambito di Tessuto urbano consolidato, cui appartiene il poligono di modalità attuativa

Regole sulla compilazione dei campi

- Il campo COD_MOD può non avere valori univoci
- La compilazione di tutti i campi è obbligatoria

Regole sulla digitalizzazione della componente cartografica (regole topologiche)

- I poligoni delle modalità attuative sono una partizione dell'Ambito di Tessuto urbano consolidato, ed in esse devono essere iscritte o i propri confini devono insistere su quelli dell'ambito. Dato un ambito, se il Comune ritiene di poter suddividere lo stesso in più poligoni di modalità attuativa, ogni poligono di modalità attuativa dovrà essere codificato e la somma degli stessi potrà dare come risultato tutto il territorio occupato da quell'ambito (potrebbero anche non coprire tutto il territorio dell'ambito)
- Il layer informativo Modalità attuative è di tipo multipart, più poligoni possono avere codice di modalità attuativa uguale, se sono caratterizzati dalle stesse modalità d'intervento e appartengono allo stesso ambito di tessuto urbano consolidato
- Devono inoltre essere rispettate le stesse regole topologiche dell'Ambito di Tessuto urbano consolidato

Confronto tra layer informativo Ambiti di Tessuto urbano consolidato con quello delle Modalità attuative:

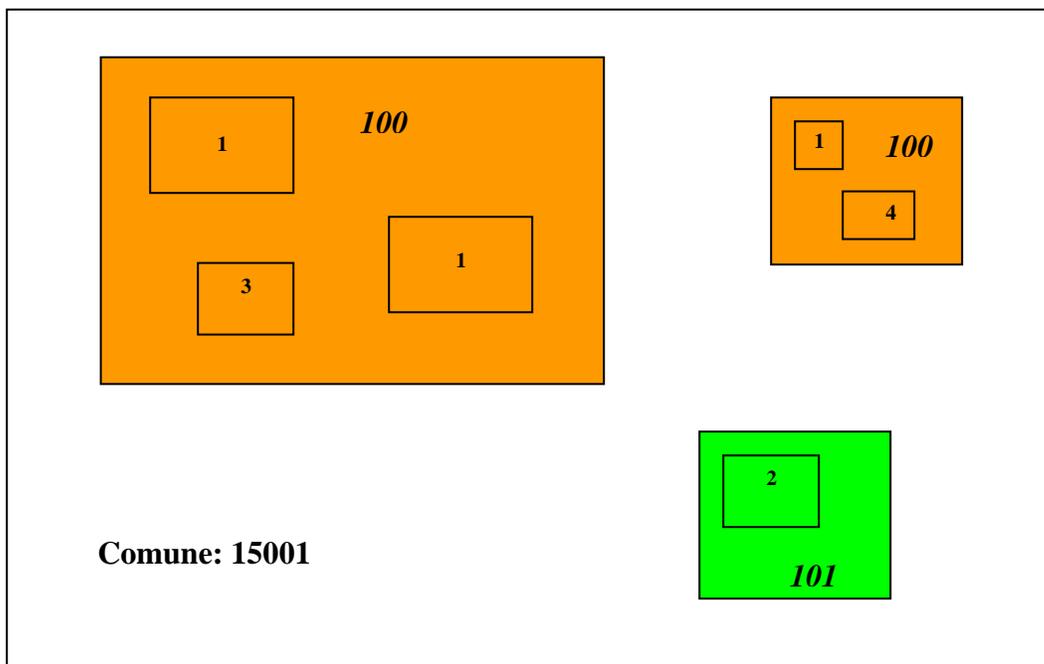


Fig. a) Dalla figura è possibile fare le seguenti osservazioni:

- 1- Gli Ambiti di Tessuto urbano consolidato sono dati da 3 poligoni (codici 100 e 101), di cui due hanno stesso codice di ambito uguale a 100 perché hanno stesse destinazioni funzionali ammesse e non ammesse
- 2- Ciascun Ambito di Tessuto urbano consolidato è suddiviso parzialmente dai poligoni delle modalità attuative (codici 1, 2, 3, 4)
- 3- Esistono poligoni di modalità attuative che pur appartenendo a diversi poligoni di Ambito di Tessuto urbano consolidato hanno stesso codice (uguale a 1), perché esprimono le stesse caratteristiche di intervento e appartengono allo stesso ambito di Tessuto urbano consolidato

AREE DI TESSUTO URBANO CONSOLIDATO

Layer informativo: **Aree di Tessuto Urbano consolidato**, all'interno degli Ambiti di Tessuto Urbano consolidato il Comune può digitalizzare uno shape costituito da poligoni caratterizzati dai parametri indicati al comma 3 dell'art. 10 della L.R. 12/05.

I parametri, di cui si parla, sono quelli da rispettare negli interventi di nuova edificazione o sostituzione e precisamente:

- caratteristiche tipologiche, allineamenti, orientamenti e percorsi
- consistenza volumetrica o superfici lorde di pavimento esistenti e previste
- rapporti di copertura esistenti e previsti
- altezze massime e minime
- modi insediativi che consentano continuità di elementi di verde e continuità del reticolo idrografico superficiale
- destinazioni d'uso non ammissibili
- interventi di integrazione paesaggistica, per ambiti compresi in zone soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004
- requisiti qualitativi degli interventi previsti, ivi compresi quelli di efficienza energetica

La creazione di questo layer è facoltativa.

ShapeFile: **AREE_URB.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **AREE_URB.DBF**

Campi

COD_AREA	5	N	
COD_ISTAT	5	N	
TIPO_PAR	2	N	
DES_PAR1	254	C	
SLP_ES	7	N	
CONSVOL_ES	9	N	
SLP_PR	7	N	
CONSVOL_PR	9	N	
RAP_COP_ES	1	N	(2 decimali)
RAP_COP_PR	1	N	(2 decimali)
H_MAX	3	N	
H_MIN	3	N	

DES_PAR5	254	C
DES_PAR6	254	C
DES_PAR7	254	C
DES_PAR8	254	C
AMB_URB	4	N
NOTE	254	C

Descrizione dei valori dei campi

COD_AREA

Codice identificativo del poligono dato da una numerazione, univoca all'interno del comune. Poligoni caratterizzati dagli stessi parametri indicati nel comma 3 dell'art. 10 della L.R. 12/05 e che appartengono allo stesso ambito di Tessuto urbano consolidato, possono avere lo stesso codice identificativo. Valori da 1 a 99999

COD_ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono

DES_PAR1

Indicazione delle caratteristiche tipologiche, allineamenti, orientamenti e percorsi per l'area di Tessuto urbano consolidato

SLP_ES

Indicazione della superficie lorda pavimentata esistente in metri quadri per l'area di Tessuto urbano consolidato

CONSVOL_ES

Indicazione della consistenza volumetrica esistente in metri cubi per l'area di Tessuto urbano consolidato

SLP_PR

Indicazione della superficie lorda pavimentata prevista in metri quadri per l'area di Tessuto urbano consolidato

CONSVOL_PR

Indicazione della consistenza volumetrica prevista in metri cubi per l'area di Tessuto urbano consolidato

RAP_COP_ES

Indicazione del rapporto di copertura esistente per l'area di Tessuto urbano consolidato. Esempio: 0.75

RAP_COS_PR

Indicazione del rapporto di copertura previsto per l'area di Tessuto urbano consolidato. Esempio: 0.75

H_MAX

Indicazione dell'altezza massima in metri per l'area di Tessuto urbano consolidato

H_MIN

Indicazione dell'altezza minima in metri per l'area di Tessuto urbano consolidato

DES_PAR5

Indicazione modi insediativi che consentano continuità di elementi di verde e continuità del reticolo idrografico superficiale

DES_PAR6

Indicazione destinazioni d'uso non ammissibili da scegliere (se ne possono indicare più di una, quelle non indicate si considerano come ammissibili) tra:

- Produttivo
- Terziario
- Turistico/Ricettivo
- Infrastrutture di trasporto areali
- Servizi
- Impianti tecnologici

DES_PAR7

Indicazione interventi di integrazione paesaggistica, per ambiti compresi in zone soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004

DES_PAR8

Indicazione requisiti qualitativi degli interventi previsti, ivi compresi quelli di efficienza energetica

AMB_URB

Codice identificativo dell'Ambito di Tessuto urbano consolidato, cui appartiene il poligono di area di Tessuto urbano consolidato

NOTE

Note da parte del compilatore

Regole sulla compilazione dei campi

- Il campo COD_AREA può non avere valori univoci
- È obbligatoria la compilazione di tutti i campi

Regole sulla digitalizzazione della componente cartografica (regole topologiche)

- I poligoni delle Aree di Tessuto urbano consolidato sono una partizione dell'Ambito di Tessuto urbano consolidato, ed in esso devono essere iscritte o i propri confini devono insistere su quelli dell'ambito.
- Il layer informativo Aree di Tessuto urbano consolidato è di tipo multipart, più poligoni possono avere codice di area uguale, se sono caratterizzati dagli stessi parametri indicati al comma 3 dell'art. 10 della L.R. 12/05 e appartengono allo stesso ambito di Tessuto urbano consolidato. Dato un ambito di Tessuto urbano consolidato, se il Comune ritiene di poter suddividere lo stesso in più aree di Tessuto urbano consolidato, ogni area dovrà essere codificata e la somma delle stesse dovrà dare come risultato tutto il territorio occupato da quell'ambito.
- Devono inoltre essere rispettate le stesse regole topologiche dell'Ambito di Tessuto urbano consolidato

5.8 NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE *(LIVELLO INFORMATIVO TIPO B)*

NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE

Definizione:

Corrispondono a parti del territorio relative ad insediamenti storici e che risultano edificate con sostanziale continuità nella cartografia I.G.M. di primo impianto

Layer informativo: **Nuclei di antica formazione**

ShapeFile: **NUC_ANT.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **NUC_ANT.DBF**

Campi

COD_NUC	5	N
COD_ISTAT	5	N
NOTE	254	C

Descrizione dei valori dei campi

COD_NUC

Codice identificativo del poligono, dato da una numerazione progressiva. Stesso codice per poligoni appartenenti allo stesso nucleo di antica formazione. Valori da 1 a 99999

COD_ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono

NOTE

Note a cura del compilatore

Regole sulla compilazione dei campi

- La compilazione dei campi COD_NUC e COD_ISTAT è obbligatoria
- Il campo COD_NUC può non avere valori univoci
- La compilazione del campo NOTE è facoltativa

Regole sulla digitalizzazione della componente cartografica (regole topologiche)

- Il layer informativo Nuclei di antica formazione è di tipo multipart, più poligoni possono avere codice uguale, se appartenenti allo stesso nucleo di antica formazione
- È possibile la sovrapposizione con gli ambiti di tessuto urbano consolidato, di trasformazione e le aree agricole
- I poligoni del layer informativo Nuclei di antica formazione appartenenti ad un determinato comune non devono sbordare dal perimetro dello stesso comune fornito dalla Regione; è ammessa la condivisione di archi comuni. In quest'ultimo caso non dovranno essere digitalizzati gli archi in comune, ma andranno presi dal layer informativo "Comuni". Nel caso in cui il comune abbia segnalato alla Regione una modifica sul perimetro comunale (si leggano "*regole per la segnalazione alla Regione*" del livello informativo Comuni), che influenza la perimetrazione del livello informativo Nuclei di antica formazione, si dovrà operare nel seguente modo:
 - ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a)
 - ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione uno ***sbordo*** nel territorio del comune B (fig. b)
 - ✓ i Nuclei di antica formazione del comune A rilevati andranno sempre e comunque tagliati sul confine comunale fornito dalla Regione (fig. c)
 - ✓ il poligono di ***sbordo*** andrà comunque digitalizzato dal comune A, *tematizzandolo* relativamente al livello informativo Nuclei di antica formazione (fig. d)
 - ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a1)
 - ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione un'area che erroneamente è stata assegnata al proprio territorio (***buco***) (fig. b1)
 - ✓ i Nuclei di antica formazione del comune A rilevati andranno sempre e comunque tagliati sul confine comunale fornito dalla Regione, quindi anche il territorio che il comune ritiene non di propria appartenenza (***buco***) deve essere tematizzato (fig. c1)
 - ✓ il poligono di ***buco*** andrà comunque digitalizzato dal comune A, *la tematizzazione del* livello informativo Nuclei di antica formazione viene ereditata dalla digitalizzazione eseguita nel punto precedente (fig. d1)
 - ✓ **Si precisa che Regione attiverà la modifica solo se l'andamento del limite amministrativo segnalato verrà confermato dai Comuni limitrofi interessati**, solo a questo punto la Regione si farà carico di implementare le segnalazioni di ***sbordi e buchi*** nel livello informativo Nuclei di antica formazione

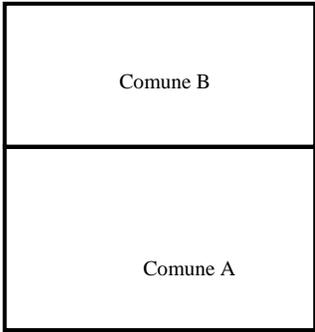


Fig. a

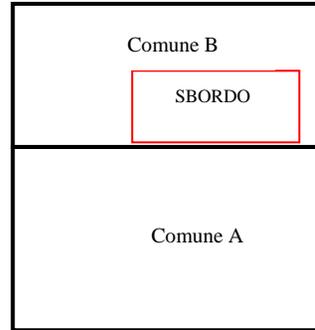


Fig. b

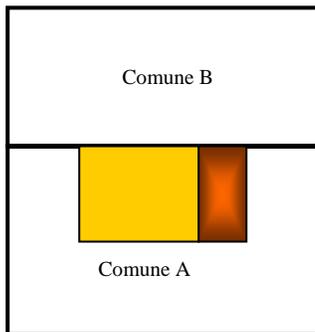


Fig. c

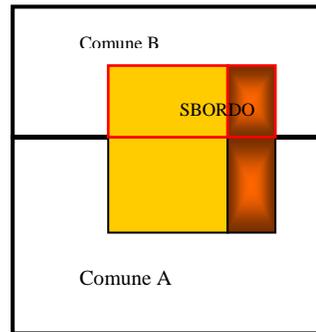


Fig. d

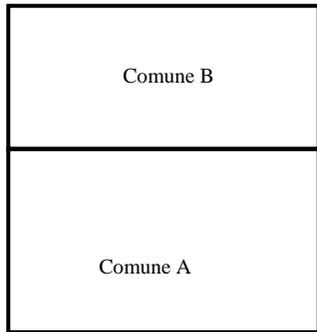


Fig. a1

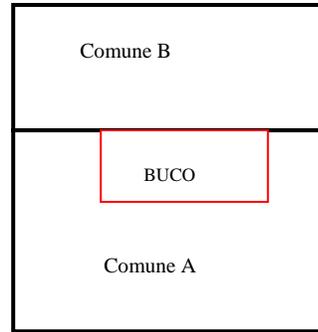


Fig. b1

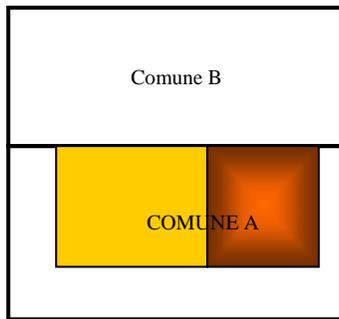


Fig. c1

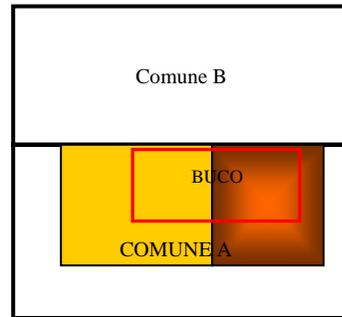


Fig. d1

5.9 SERVIZI ED IMPIANTI *(LIVELLI INFORMATIVI TIPO A1 e B)*

Definizione:

Individuano sul territorio urbano le aree per le attrezzature pubbliche, distinguendo tra:

- i servizi esistenti (individuati nell'inventario dei servizi presenti nel Piano dei Servizi)
- quelli previsti o in progetto o in ristrutturazione/potenziamento e le aree occupate da impianti tecnologici esistenti o previsti
- quelli d'interesse comunale o sovracomunale

SERVIZI DI LIVELLO COMUNALE ESISTENTI E IN PROGETTO (LIVELLO INFORMATIVO DI TIPO A1)

Il livello informativo viene considerato di tipo A1, perché viene fornito dalla Regione e può essere aggiornato/modificato o arricchito di nuovi poligoni dal Comune.

Vengono date di seguito indicazioni per l'aggiornamento di questo livello. La metodologia è essenzialmente caratterizzata da due fasi:

- **nella prima fase** la Regione fornisce il livello informativo fornendo tutte le informazioni relative al livello consegnato
- **nella seconda fase** il Comune elabora, a partire dal livello informativo consegnato dalla Regione, un nuovo livello. Il Comune può modificare le geometrie che sono state fornite o eliminarne o aggiungerne delle nuove, se relativi a servizi di livello comunale esistenti e in progetto, non rilevati dalla Regione; dovrà inoltre compilare una nuova tabella dbase (indicata di seguito), anche tenendo in considerazione i valori dei campi della tabella dbase, associata al livello informativo consegnato dalla Regione

PRIMA FASE – CONSEGNA DEL LIVELLO INFORMATIVO REGIONALE

Fonte: Vengono forniti dal Mosaico degli Strumenti Urbanistici Comunali – MISURC della Regione e precisamente estratti dal layer “Destinazioni funzionali” tipologia “Servizi comunali” nello stato consolidato ed in espansione, *escludendo i poligoni relativi agli impianti tecnologici di livello comunale e sovracomunale* che verranno forniti in uno shapefile a parte.

Dei servizi di tipo comunale del MISURC sono state prese in considerazione le seguenti classi:

- *aree per attrezzature:* è articolata nelle sottoclassi che consentono di mettere in evidenza la presenza di una o più di esse all'interno di una determinata area: parcheggi per insediamenti residenziali, produttivi, commerciali/direzionali; scuola dell'obbligo; attrezzature di interesse comune; impianti tecnologici; aree generiche (nel caso il Piano Regolatore Generale - P.R.G. non attui alcuna precisa distinzione);

- *aree miste verde e attrezzature:* si applica nel caso in cui il P.R.G. non separi con un perimetro definito le attrezzature dal verde; è articolata nelle sottoclassi che consentono di mettere in evidenza la presenza di una o più di esse all'interno del verde medesimo: parcheggi per insediamenti residenziali, produttivi, commerciali/ direzionali; scuola dell'obbligo; attrezzature di interesse comune; impianti tecnologici; aree generiche (nel caso il P.R.G. non attui alcuna precisa distinzione);

- *aree a verde, gioco e sport*

Versione: da Banca dati Mosaico degli Strumenti Urbanistici, la data dell'aggiornamento varia da comune a comune e dipende dagli strumenti urbanistici vigenti. Per avere un'indicazione della data di aggiornamento vengono compilati per ciascun poligono due campi *data_max* e *data_min* che rappresentano rispettivamente: la data di approvazione (solo anno) più recente tra tutti gli strumenti urbanistici vigenti del comune e la data di approvazione (solo anno) meno recente tra tutti gli strumenti urbanistici vigenti del comune

Distribuzione spaziale: il layer informativo interessa tutta la regione Lombardia, ma non è presente per tutti i comuni

Layer informativo: **Servizi di livello comunale consolidati ed in espansione**, rilevati dalla Regione tramite il MISURC

ShapeFile: **SER_REGC.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **SER_REGC.DBF**

Campi

<i>COD_ISTAT</i>	5	N
<i>COD_DEST</i>	3	N
<i>STATO_FIN</i>	1	N
<i>SERC_P</i>	1	N
<i>SERC_I</i>	1	N
<i>SERC_A</i>	1	N
<i>DATA_MAX</i>	4	N
<i>DATA_MIN</i>	4	N

Descrizione dei valori dei campi

COD_ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono, già valorizzato perché derivato dal Mosaico degli Strumenti Urbanistici Comunali della Regione

COD_DEST

Codice che combina il valore della categoria e della classe della destinazione funzionale derivata dalla banca dati regionale Mosaico degli Strumenti Urbanistici Comunali – MISURC (già valorizzato perché derivato dal Mosaico degli Strumenti Urbanistici Comunali della Regione):

- 401 – Servizi di livello comunale non specificati*
- 402 – Aree per attrezzature di livello comunale*
- 403 – Aree a verde gioco e sport di livello comunale*
- 404 – Aree miste verde-attrezzature di livello comunale*

STATO_FIN

Codice già valorizzato perché derivato dal Mosaico degli Strumenti Urbanistici della Regione:

- 1 – Consolidato*
- 4 – Espansione*

SERC_P

Codice già valorizzato perché derivato dal Mosaico degli Strumenti Urbanistici della Regione:

- 0 – Valore non significativo*
- 2 – Funzione non presente*
- 3 – Parcheggi*

SERC_I

Codice già valorizzato perché derivato dal Mosaico degli Strumenti Urbanistici della Regione:

- 0 – Valore non significativo*
- 2 – Funzione non presente*
- 3 – Scuola dell'obbligo*

SERC_A

Codice già valorizzato perché derivato dal Mosaico degli Strumenti Urbanistici della Regione:

- 0 – Valore non significativo*
- 2 – Funzione non presente*
- 3 – Attrezzature di interesse comunale*

DATA_MAX

La data di approvazione (solo anno) più recente tra tutti gli strumenti urbanistici vigenti del comune

DATA_MIN

La data di approvazione (solo anno) meno recente tra tutti gli strumenti urbanistici vigenti del comune

Informazioni sulla compilazione dei campi

- I campi **GID**, **COD_ISTAT**, **COD_DEST**, **STATO_FIN**, **DATA_MAX** e **DATA_MIN** risultano già compilati

SECONDA FASE – ELABORAZIONE DEL LIVELLO INFORMATIVO

Layer informativo: **Servizi di livello comunale esistenti e in progetto**, rielaborato dal Comune, le geometrie potrebbero essere le stesse oppure modificate dal comune oppure eliminate o aggiunti nuovi poligoni, se riferiti a servizi esistenti e in progetto, non segnalati dalla Regione. La tabella dbase **SER_REGC.dbf** deve essere sempre sostituita da **SER_COM.dbf**, i cui campi sono valorizzati dal Comune sulla base dei valori presenti nella tabella regionale **SER_REGC.dbf** e/o sulla base delle conoscenze del proprio territorio.

ShapeFile: **SER_COM.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **SER_COM.DBF**

Campi

COD_SERV	5	N
COD_ISTAT	5	N
STATO	1	N
TIPO_SERV	2	N
SLP	7	N
SCHEDA	254	C
NOTE	254	C

Descrizione dei valori dei campi

COD_SERV

Codice identificativo del poligono, valori da 1 a 99999. Poligoni che appartengono allo stesso servizio possono avere codici uguali (lo shapefile si ricorda è di tipo multipart)

COD_ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono

STATO

Stato:

- 1 – Servizio esistente
- 2 – Servizio in progetto

TIPO_SERV

Viene specificato in dettaglio il tipo di servizio:

- 49 - Parcheggi
- 50 - Scuola dell'obbligo
- 51 - Attrezzature di interesse comunale
- 52 - Aree a verde
- 53 - Aree miste verde e attrezzature

SLP

Superficie lorda pavimentata o superficie totale, riferita ad ogni servizio rilevato; espressa in metri quadri

SCHEDA

Nome del file (il nome del file è dato da: S<cod_serv>_<cod_istat> e potrebbe essere un file di testo o un file word) allegato alla fornitura che contiene un testo descrittivo per ciascun poligono relativamente :

- inventario dei servizi
- quantificazione dell'offerta (numero di utenti)
- dati quantitativi
- costi previsti

NOTE

Note a cura del compilatore

Regole sulla compilazione dei campi

- La compilazione di tutti i campi è obbligatoria, eccetto NOTE
- Il campo COD_SERV può avere valori non univoci, se si riferisce a poligoni appartenenti allo stesso servizio
- Ci deve essere un file S<gid>_<cod_istat> per ogni codice di Servizio esistente individuato; ad esempio S1_15001.doc oppure S2_15001.txt

Regole sulla digitalizzazione della componente cartografica (regole topologiche)

- Il layer informativo Servizi comunali esistenti e in progetto è di tipo multipart, più poligoni possono avere codice uguale, se appartenenti allo stesso servizio
- I poligoni del layer informativo Servizi comunali esistenti ed in progetto appartenenti ad un determinato comune non devono sbordare dal perimetro dello stesso comune fornito dalla Regione; è ammessa la condivisione di archi comuni. In quest'ultimo caso non dovranno essere digitalizzati gli archi in comune, ma andranno presi dal layer informativo "Comuni". Nel caso in cui il comune abbia segnalato alla Regione una modifica sul perimetro comunale (si leggano "*regole per la segnalazione alla Regione*" del livello informativo Comuni), che influenza la perimetrazione del livello informativo Servizi di livello comunale esistenti e in progetto, si dovrà operare nel seguente modo:
 - ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a)
 - ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione uno **sbordo** nel territorio del comune B (fig. b)
 - ✓ i Servizi di livello comunale esistenti e in progetto del comune A rilevati andranno sempre e comunque tagliati sul confine comunale fornito dalla Regione (fig. c)
 - ✓ il poligono di **sbordo** andrà comunque digitalizzato dal comune A, *tematizzandolo* relativamente al livello informativo Servizi di livello comunale esistenti e in progetto (fig. d)
 - ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a1)
 - ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione un'area che erroneamente è stata assegnata al proprio territorio (**buco**) (fig. b1)
 - ✓ i Servizi di livello comunale esistenti e in progetto del comune A rilevati andranno sempre e comunque tagliati sul confine comunale fornito dalla Regione, quindi anche il territorio che il comune ritiene non di propria appartenenza (**buco**) deve essere tematizzato (fig. c1)

- ✓ il poligono di *buco* andrà comunque digitalizzato dal comune A, *la tematizzazione del livello informativo Servizi di livello comunale esistenti e in progetto viene ereditata dalla digitalizzazione eseguita nel punto precedente (fig. d1)*
- ✓ **Si precisa che Regione attiverà la modifica solo se l'andamento del limite amministrativo segnalato verrà confermato dai Comuni limitrofi interessati**, solo a questo punto la Regione si farà carico di implementare le segnalazioni di *sbordi e buchi* nel livello informativo Servizi di livello comunale esistenti e in progetto

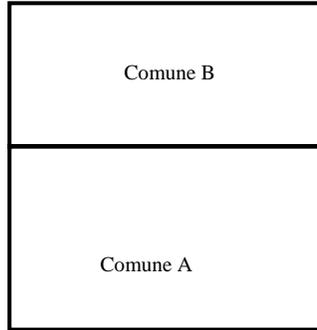


Fig. a

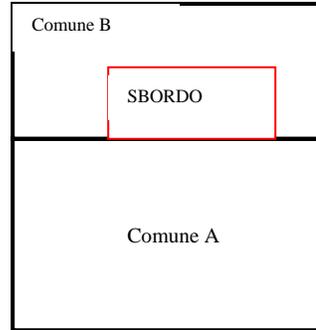


Fig. b

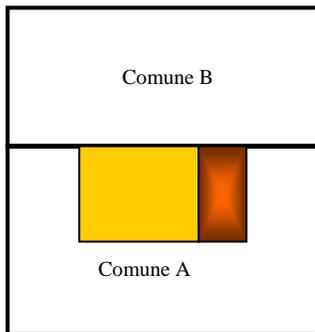


Fig. c

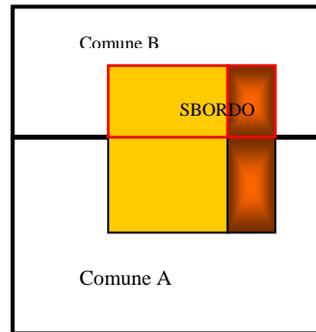


Fig. d

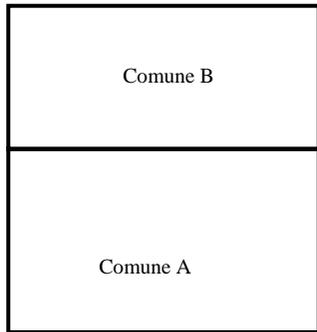


Fig. a1

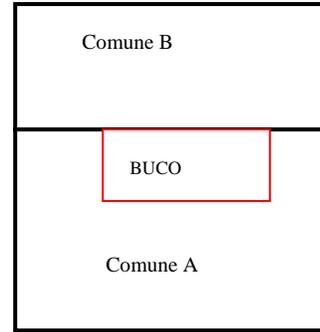


Fig. b1

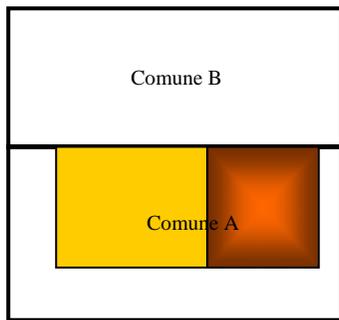


Fig. c1

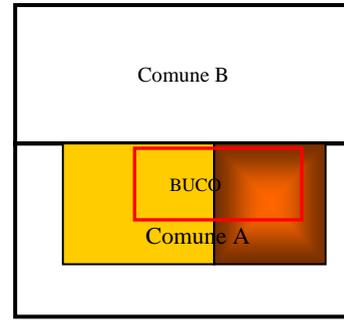


Fig. d1

SERVIZI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE ESISTENTI E IN PROGETTO (LIVELLO INFORMATIVO DI TIPO A1)

Il livello informativo viene considerato di tipo A1, perché viene fornito dalla Regione e può essere aggiornato/modificato o arricchito di nuovi poligoni dal Comune.

Vengono date di seguito indicazioni per l'aggiornamento di questo livello. La metodologia è essenzialmente caratterizzata da due fasi:

- **nella prima fase** la Regione fornisce il livello informativo fornendo tutte le informazioni relative al livello consegnato
- **nella seconda fase** il Comune elabora, a partire dal livello informativo consegnato dalla Regione, un nuovo livello. Il Comune può modificare le geometrie che sono state fornite o eliminarne o aggiungerne delle nuove, se relativi a servizi di livello comunale esistenti e in progetto, non rilevati dalla Regione; dovrà inoltre compilare una nuova tabella dbase (indicata di seguito), anche tenendo in considerazione i valori dei campi della tabella dbase, associata al livello informativo consegnato dalla Regione

PRIMA FASE – CONSEGNA DEL LIVELLO INFORMATIVO REGIONALE

Fonte: Vengono forniti dal Mosaico degli Strumenti Urbanistici Comunali – MISURC della Regione e precisamente estratti dal layer “Destinazioni funzionali” tipologia “Servizi sovracomunali” nello stato consolidato ed in espansione, *escludendo i poligoni relativi agli impianti tecnologici di livello comunale e sovracomunale* che verranno forniti in uno shapefile a parte.

Dei servizi di tipo sovracomunale del MISURC sono state prese in considerazione le seguenti classi:

- *aree miste verde-attrezzature*: si applica nel caso in cui non sia possibile separare con un perimetro certo le attrezzature dal verde;

- *servizi non specificati*, che riguarda le zone per le quali il P.R.G., pur indicandone la rilevanza sovracomunale, non indica la vocazione prevalente di attrezzatura o di verde;

- *aree a verde*: fanno parte di questa classe tutte le aree destinate esplicitamente alla formazione di parchi pubblici urbani e territoriali o di spazi aperti attrezzati in funzione dello sport e tempo libero, dello svago e della ricreazione (solitamente rientranti tra le zone omogenee F come indicato dal DM 2/4/1968 e dalla L.R.51/75). Si richiede la distinzione, all'interno delle *aree a verde*, delle aree specificamente riservate ad accogliere attività sportive leggere. A scopo esemplificativo si ricorda che in questa sottoclasse rientrano, tra gli altri: campi da golf; campi per il volo turistico-sportivo; aree per la pratica degli sport invernali all'aperto; tiro a volo.

Versione: *da Banca dati Mosaico degli Strumenti Urbanistici, la data dell'aggiornamento varia da comune a comune e dipende dagli strumenti urbanistici vigenti. Per avere un'indicazione della data di aggiornamento vengono compilati per ciascun poligono due campi data_max e data_min che rappresentano rispettivamente: la data di approvazione (solo anno) più recente tra tutti gli strumenti urbanistici vigenti del comune e la data di approvazione (solo anno) meno recente tra tutti gli strumenti urbanistici vigenti del comune*

Distribuzione spaziale: *il layer informativo interessa tutta la regione Lombardia, ma non è presente per tutti i comuni*

Layer informativo: **Servizi di livello sovracomunale consolidati ed in espansione**, rilevati dalla Regione tramite il MISURC

ShapeFile: **SER_REGS.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **SER_REGS.DBF**

Campi

<i>COD_ISTAT</i>	5	N
<i>COD_DEST</i>	3	N
<i>STATO_FIN</i>	1	N
<i>SERSC_TIPO</i>	2	N
<i>SERSC_TIP2</i>	2	N
<i>DATA_MAX</i>	4	N
<i>DATA_MIN</i>	4	N

Descrizione dei valori dei campi

COD_ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono, già valorizzato perché derivato dal Mosaico degli Strumenti Urbanistici Comunali della Regione

COD_DEST

Codice che combina il valore della categoria e della classe della destinazione funzionale derivata dalla banca dati regionale Mosaico degli Strumenti Urbanistici Comunali – MISURC (già valorizzato perché derivato dal Mosaico degli Strumenti Urbanistici Comunali della Regione):

- 451 – Servizi di livello sovracomunale non specificati*
- 452 – Aree per attrezzature di livello sovracomunale*
- 453 – Verde di livello sovracomunale*
- 454 – Aree miste verde-attrezzature di livello sovracomunale*

STATO_FIN

Codice già valorizzato perché derivato dal Mosaico degli Strumenti Urbanistici della Regione:

- 1 – Consolidato*
- 4 – Espansione*

SERSC_TIPO

Codice già valorizzato perché derivato dal Mosaico degli Strumenti Urbanistici della Regione:

- 31 - Sedi di amministrazione della Giustizia (tribunale, pretura)*
- 32 - Aree di interscambio passeggeri*
- 33 - Grandi impianti per l'agonismo e lo spettacolo*
- 34 - Attrezzature di deposito e servizio trasporti pubblici*

- 35 - Centri culturali e strutture museali
- 36 - Centri interscambio merci
- 37 - Carceri
- 38 - Centri scolastici medi superiori e sedi per l'istruzione media superiore e formazione professionale
- 39 - Attrez. ospedaliera, sanitarie e assistenziali
- 42 - Centri ed impianti sportivi e ricreativi
- 44 - Centri annonari e mercati generali
- 46 - Attrezzature religiose
- 47 - Strutture universitarie
- 48 - Attrezzature e zone militari

SERSC_TIP2

Codice già valorizzato perché derivato dal Mosaico degli Strumenti Urbanistici della Regione:

- 31 - Sedi di amministrazione della Giustizia (tribunale, pretura)
- 32 - Aree di interscambio passeggeri
- 33 - Grandi impianti per l'agonismo e lo spettacolo
- 34 - Attrezzature di deposito e servizio trasporti pubblici
- 35 - Centri culturali e strutture museali
- 36 - Centri interscambio merci
- 37 - Carceri
- 38 - Centri scolastici medi superiori e sedi per l'istruzione media superiore e formazione professionale
- 39 - Attrez. ospedaliera, sanitarie e assistenziali
- 42 - Centri ed impianti sportivi e ricreativi
- 44 - Centri annonari e mercati generali
- 46 - Attrezzature religiose
- 47 - Strutture universitarie
- 48 - Attrezzature e zone militari

DATA_MAX

La data di approvazione (solo anno) più recente tra tutti gli strumenti urbanistici vigenti del comune

DATA_MIN

La data di approvazione (solo anno) meno recente tra tutti gli strumenti urbanistici vigenti del comune

Informazioni sulla compilazione dei campi

- I campi **GID**, **COD_ISTAT**, **COD_DEST**, **STATO_FIN**, **SERSC_TIPO**, **SERSC_TIP2**, **DATA_MAX** e **DATA_MIN** risultano già compilati
- I valori di **SERSC_TIPO** e **SERSC_TIP2** = 40-41-43-45 (Impianti di depurazione, impianti per lo smaltimento dei rifiuti, impianti e servizi tecnologici vari, servizi generali non specificati) non sono stati presi in considerazione, perché verranno considerati nello shape impianti

SECONDA FASE – ELABORAZIONE DEL LIVELLO INFORMATIVO

Layer informativo: **Servizi di livello sovracomunale esistenti ed in progetto**, rielaborato dal Comune, le geometrie potrebbero essere le stesse oppure modificate oppure eliminate dal comune oppure aggiunti nuovi poligoni, se riferiti a servizi esistenti o in progetto, non segnalati dalla Regione. La tabella dbase **SER_REGS.dbf** deve essere sempre sostituita da **SER_SCOM.dbf**, i cui campi sono valorizzati dal Comune sulla base dei valori presenti nella tabella regionale **SER_REGS.dbf** e/o sulla base delle conoscenze del proprio territorio.

ShapeFile: **SER_SCOM.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **SER_SCOM.DBF**

Campi

COD_SERV	5	N
COD_ISTAT	5	N
STATO	1	N
TIPO_SERV	2	N
SLP	7	N
SCHEDA	254	C
NOTE	254	C

Descrizione dei valori dei campi

COD_SERV

Codice identificativo del poligono, valori da 1 a 99999. Poligoni che appartengono allo stesso servizio possono avere codici uguali (lo shapefile si ricorda è di tipo multipart)

COD_ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono

STATO

Stato:

- 1 - Servizio esistente
- 2 - Servizio in progetto

TIPO_SERV

Viene specificato in dettaglio il tipo di servizio:

- 31 - Sedi di amministrazione della Giustizia (tribunale, pretura)
- 32 - Aree di interscambio passeggeri
- 33 - Grandi impianti per l'agonismo e lo spettacolo
- 34 - Attrezzature di deposito e servizio trasporti pubblici
- 35 - Centri culturali e strutture museali
- 36 - Centri interscambio merci
- 37 - Carceri
- 38 - Centri scolastici medi superiori e sedi per l'istruzione media superiore e formazione professionale
- 39 - Attrez. ospedaliere, sanitarie e assistenziali
- 42 - Centri ed impianti sportivi e ricreativi
- 44 - Centri annonari e mercati generali
- 46 - Attrezzature religiose
- 47 - Strutture universitarie
- 48 - Attrezzature e zone militari

SLP

Superficie lorda pavimentata o superficie totale, riferita ad ogni servizio rilevato; espressa in metri quadri

SCHEMA

Nome del file (il nome del file è dato da: S<cod_serv>_<cod_istat> e potrebbe essere un file di testo o un file word) allegato alla fornitura che contiene un testo descrittivo per ciascun poligono relativamente :

- inventario dei servizi
- quantificazione dell'offerta (numero di utenti)
- dati quantitativi
- costi previsti

NOTE

Note a cura del compilatore

Regole sulla compilazione dei campi

- La compilazione di tutti i campi è obbligatoria, eccetto NOTE
- Il campo COD_SERV può avere valori non univoci, se si riferisce a poligoni appartenenti allo stesso servizio
- Ci deve essere un file S<gid>_<cod_istat> per ogni codice di Servizio esistente individuato; ad esempio S1_15001.doc oppure S2_15001.txt

Regole sulla digitalizzazione della componente cartografica (regole topologiche)

- Il layer informativo Servizi sovracomunali esistenti e in progetto è di tipo multipart, più poligoni possono avere codice uguale, se appartenenti allo stesso servizio
- I poligoni del layer informativo Servizi sovracomunali esistenti e in progetto appartenenti ad un determinato comune non devono sbordare dal perimetro dello stesso comune fornito dalla Regione; è ammessa la condivisione di archi comuni. In quest'ultimo caso non dovranno essere digitalizzati gli archi in comune, ma andranno presi dal layer informativo "Comuni". Nel caso in cui il comune abbia segnalato alla Regione una modifica sul perimetro comunale (si leggano "*regole per la segnalazione alla Regione*" del livello informativo Comuni), che influenza la perimetrazione del livello informativo Servizi sovracomunali esistenti e in progetto, si dovrà operare nel seguente modo:
 - ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a)
 - ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione uno **sbordo** nel territorio del comune B (fig. b)
 - ✓ i Servizi sovracomunali esistenti e in progetto del comune A rilevati andranno sempre e comunque tagliati sul confine comunale fornito dalla Regione (fig. c)
 - ✓ il poligono di **sbordo** andrà comunque digitalizzato dal comune A, *tematizzandolo* relativamente al livello informativo Servizi sovracomunali esistenti e in progetto (fig. d)
 - ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a1)

- ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione un'area che erroneamente è stata assegnata al proprio territorio (*buco*) (fig.b1)
- ✓ i Servizi sovracomunali esistenti e in progetto del comune A rilevati andranno sempre e comunque tagliati sul confine comunale fornito dalla Regione, quindi anche il territorio che il comune ritiene non di propria appartenenza (*buco*) deve essere tematizzato (fig. c1)
- ✓ il poligono di *buco* andrà comunque digitalizzato dal comune A, *la tematizzazione del livello informativo Servizi sovracomunali esistenti e in progetto viene ereditata dalla digitalizzazione eseguita nel punto precedente* (fig. d1)
- ✓ **Si precisa che Regione attiverà la modifica solo se l'andamento del limite amministrativo segnalato verrà confermato dai Comuni limitrofi interessati**, solo a questo punto la Regione si farà carico di implementare le segnalazioni di *sbordi e buchi* nel livello informativo Servizi sovracomunali esistenti e in progetto

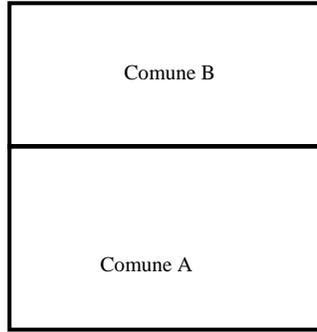


Fig. a

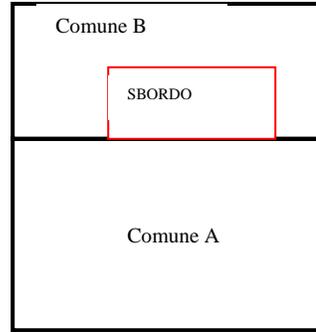


Fig. b

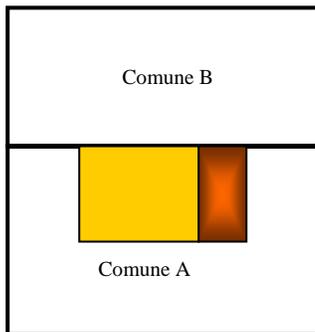


Fig. c

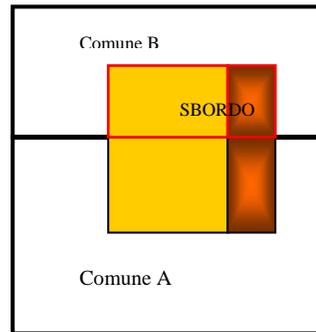


Fig. d

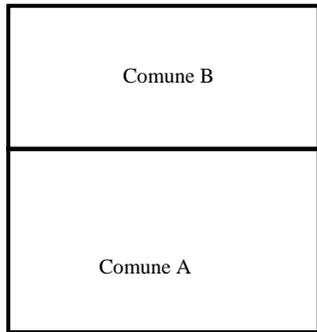


Fig. a1

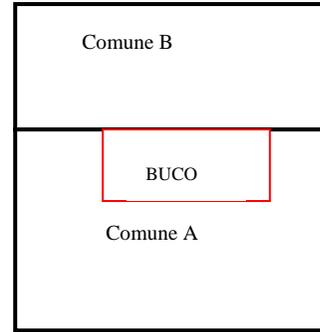


Fig. b1

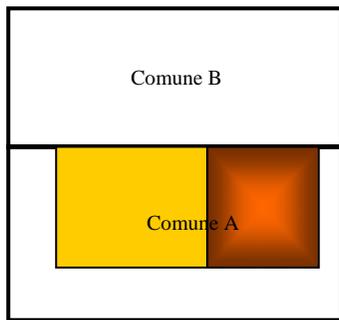


Fig. c1

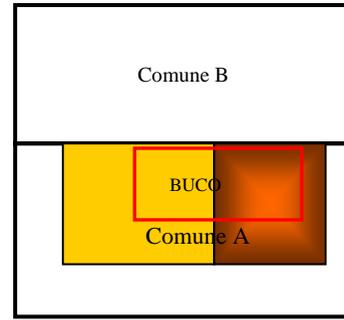


Fig. d1

IMPIANTI DI LIVELLO COMUNALE E SOVRACOMUNALE ESISTENTI (LIVELLO INFORMATIVO DI TIPO A1)

Il livello informativo viene considerato di tipo A1, perché viene fornito dalla Regione e può essere aggiornato/modificato o arricchito di nuovi poligoni dal Comune.

Vengono date di seguito indicazioni per l'aggiornamento di questo livello. La metodologia è essenzialmente caratterizzata da due fasi:

- **nella prima fase** la Regione fornisce il livello informativo fornendo tutte le informazioni relative al livello consegnato
- **nella seconda fase** il Comune elabora, a partire dal livello informativo consegnato dalla Regione, un nuovo livello. Il Comune può modificare le geometrie che sono state fornite o eliminarne o aggiungerne delle nuove, se relativi ad impianti esistenti non rilevati dalla Regione; dovrà inoltre compilare una nuova tabella dbase (indicata di seguito), anche tenendo in considerazione i valori dei campi della tabella dbase, associata al livello informativo consegnato dalla Regione

PRIMA FASE – CONSEGNA DEL LIVELLO INFORMATIVO REGIONALE

Fonte: Vengono forniti dal Mosaico degli Strumenti Urbanistici Comunali – MISURC della Regione e precisamente estratti dal layer “Destinazioni funzionali” tipologia “Impianti comunali e sovracomunali” nello stato consolidato.

Dei servizi di tipo comunale del MISURC sono state prese in considerazione le seguenti classi:

- *aree per attrezzature:* è articolata nelle sottoclassi che consentono di mettere in evidenza la presenza di una o più di esse all'interno di una determinata area: parcheggi per insediamenti residenziali, produttivi, commerciali/direzionali; scuola dell'obbligo; attrezzature di interesse comune; impianti tecnologici; aree generiche (nel caso il Piano Regolatore Generale - P.R.G. non attui alcuna precisa distinzione);

- *aree miste verde e attrezzature:* si applica nel caso in cui il P.R.G. non separi con un perimetro definito le attrezzature dal verde; è articolata nelle sottoclassi che consentono di mettere in evidenza la presenza di una o più di esse all'interno del verde medesimo: parcheggi per insediamenti residenziali, produttivi, commerciali/ direzionali; scuola dell'obbligo; attrezzature di interesse comune; impianti tecnologici; aree generiche (nel caso il P.R.G. non attui alcuna precisa distinzione);

Dei servizi di tipo sovracomunale del MISURC sono state prese in considerazione le seguenti classi:

- *servizi non specificati,* che riguarda le zone per le quali il P.R.G., pur indicandone la rilevanza sovracomunale, non indica la vocazione prevalente di attrezzatura o di verde;

Versione: da Banca dati Mosaico degli Strumenti Urbanistici, la data dell'aggiornamento varia da comune a comune e dipende dagli strumenti urbanistici vigenti. Per avere un'indicazione della data di aggiornamento vengono compilati per ciascun poligono due campi *data_max* e *data_min* che rappresentano rispettivamente: la data di approvazione (solo anno) più recente tra tutti gli strumenti urbanistici vigenti del comune e la data di approvazione (solo anno) meno recente tra tutti gli strumenti urbanistici vigenti del comune

Distribuzione spaziale: il layer informativo interessa tutta la regione Lombardia, ma non è presente per tutti i comuni

Layer informativo: **Impianti di livello comunale e sovracomunale consolidati**, rilevati dalla Regione tramite il MISURC

ShapeFile: **IMP_REG.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **IMP_REG.DBF**

Campi

<i>COD_ISTAT</i>	5	N
<i>COD_DEST</i>	3	N
<i>STATO_FIN</i>	1	N
<i>SERC_IMP</i>	1	N
<i>SERSC_TIP</i>	2	N
<i>SERSC_TIP2</i>	2	N
<i>DATA_MAX</i>	4	N
<i>DATA_MIN</i>	4	N

Descrizione dei valori dei campi

COD_ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono, già valorizzato perché derivato dal Mosaico degli Strumenti Urbanistici Comunali della Regione

COD_DEST

Codice che combina il valore della categoria e della classe della destinazione funzionale derivata dalla banca dati regionale Mosaico degli Strumenti Urbanistici Comunali – MISURC (già valorizzato perché derivato dal Mosaico degli Strumenti Urbanistici Comunali della Regione):

*402 – Aree per attrezzature di livello comunale
404 – Aree miste verde-attrezzature di livello comunale
452 – Aree per attrezzature di livello sovracomunale*

STATO_FIN

Codice già valorizzato perché derivato dal Mosaico degli Strumenti Urbanistici della Regione:

1 – Consolidato

SERC_IMP

Tipologia dell'impianto d'importanza comunale. Già valorizzato perché derivato dal Mosaico degli Strumenti Urbanistici Comunali della Regione

3 – Impianti tecnologici

SERSC_TIP

Tipologia dell'impianto d'importanza sovracomunale. Già valorizzato perché derivato dal Mosaico degli Strumenti Urbanistici Comunali della Regione

- 40 – Impianto di depurazione
- 41 – Impianti di smaltimento rifiuti
- 43 – Impianti e servizi tecnologici vari

SERSC_TIP2

Tipologia secondaria dell'impianto d'importanza sovracomunale. Già valorizzato perché derivato dal Mosaico degli Strumenti Urbanistici Comunali della Regione

- 40 – Impianto di depurazione
- 41 – Impianti di smaltimento rifiuti
- 43 – Impianti e servizi tecnologici vari

DATA_MAX

La data di approvazione (solo anno) più recente tra tutti gli strumenti urbanistici vigenti del comune

DATA_MIN

La data di approvazione (solo anno) meno recente tra tutti gli strumenti urbanistici vigenti del comune

Informazioni sulla compilazione dei campi

- I campi COD_ISTAT , COD_DEST, STATO_FIN, DATA_MAX e DATA_MIN risultano già compilati
- I campi SERC_IMP, SERSC_TIP e SERSC_TIP2 potrebbero non essere compilati, in base alla tipologia comunale o sovracomunale dell'impianto

SECONDA FASE – ELABORAZIONE DEL LIVELLO INFORMATIVO

Layer informativo: **Impianti di livello comunale e sovracomunale esistenti**, rielaborato dal Comune, le geometrie potrebbero essere le stesse oppure modificate dal comune oppure aggiunti nuovi poligoni, se riferiti a impianti esistenti, non segnalati dalla Regione. La tabella dbase IMP_REG.dbf deve essere sempre sostituita da IMP_ES.dbf, i cui campi sono valorizzati dal Comune sulla base dei valori presenti nella tabella regionale IMP_REG.dbf e/o sulla base delle conoscenze del proprio territorio.

ShapeFile: **IMP_ES.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **IMP_ES.DBF**

Campi

COD_IMP	5	N
COD_ISTAT	5	N
LIV_TER	2	N
CLAS_IMP	3	N
SLP	7	N
SCHEMA	254	C
NOTE	254	C

Descrizione dei valori dei campi

COD_IMP

Codice identificativo del poligono, valori da 1 a 99999. Poligoni che appartengono allo stesso impianto possono avere codici uguali (lo shapefile si ricorda è di tipo multipart)

COD_ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono

LIV_TER

Livello territoriale interessato:

- 30 – Livello comunale
- 31 – Livello sovracomunale

CLAS_IMP

Classificazione dell'impianto in progetto:

- 400 – Discarica
- 401 – Inceneritore
- 402 – Impianti di trattamento e recupero rifiuti
- 403 – Impianti di depurazione acque
- 404 – Centrale termoelettrica
- 405 – Centrale termoelettrica con cogenerazione
- 406 – Impianto idroelettrico
- 407 – Altro

SLP

Superficie lorda pavimentata o superficie totale, riferita ad ogni impianto rilevato

SCHEMA

Nome del file (il nome del file è dato da: I<cod_imp>_<cod_istat> e potrebbe essere un file di testo o un file word) allegato alla fornitura che contiene un testo descrittivo per ciascun poligono relativamente :

- dati quantitativi
- costi previsti

NOTE

Regole sulla compilazione dei campi

- La compilazione di tutti i campi è obbligatoria, eccetto NOTE
- Il campo COD_IMP può avere valori non univoci, se si riferisce a poligoni appartenenti allo stesso impianto
- Ci deve essere un file I<cod_imp>_<cod_istat> per ogni codice di Impianto esistente individuato; ad esempio I1_15001.doc oppure I2_15001.txt

Regole sulla digitalizzazione della componente cartografica (regole topologiche)

- Il layer informativo Impianti esistenti è di tipo multipart, più poligoni possono avere codice uguale, se appartenenti allo stesso impianto
- I poligoni del layer informativo Impianti esistenti appartenenti ad un determinato comune non devono sbordare dal perimetro dello stesso comune fornito dalla Regione; è ammessa la condivisione di archi comuni. In quest'ultimo caso non dovranno essere digitalizzati gli archi in comune, ma andranno presi dal layer informativo "Comuni". Nel caso in cui il comune abbia segnalato alla Regione una modifica sul perimetro comunale (si leggano "*regole per la segnalazione alla Regione*" del livello informativo Comuni), che influenza la perimetrazione del livello informativo Impianti di livello comunale o sovracomunale esistenti, si dovrà operare nel seguente modo:
 - ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a)
 - ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione uno **sbordo** nel territorio del comune B (fig. b)
 - ✓ gli impianti di livello comunale o sovracomunale esistenti del comune A rilevati andranno sempre e comunque tagliati sul confine comunale fornito dalla Regione (fig. c)
 - ✓ il poligono di **sbordo** andrà comunque digitalizzato dal comune A, *tematizzandolo* relativamente al livello informativo Impianti di livello comunale o sovracomunale esistenti (fig. d)
 - ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a1)
 - ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione un'area che erroneamente è stata assegnata al proprio territorio (**buco**) (fig. b1)
 - ✓ gli impianti di livello comunale o sovracomunale esistenti del comune A rilevati andranno sempre e comunque tagliati sul confine comunale fornito dalla Regione, quindi anche il territorio che il comune ritiene non di propria appartenenza (**buco**) deve essere tematizzato (fig. c1)
 - ✓ il poligono di **buco** andrà comunque digitalizzato dal comune A, *la tematizzazione del* livello informativo Impianti di livello comunale o sovracomunale esistenti viene ereditata dalla digitalizzazione eseguita nel punto precedente (fig. d1)
 - ✓ **Si precisa che Regione attiverà la modifica solo se l'andamento del limite amministrativo segnalato verrà confermato dai Comuni limitrofi interessati**, solo a questo punto la Regione si farà carico di implementare le segnalazioni di **sbordi e buchi** nel livello informativo Impianti di livello comunale o sovracomunale esistenti

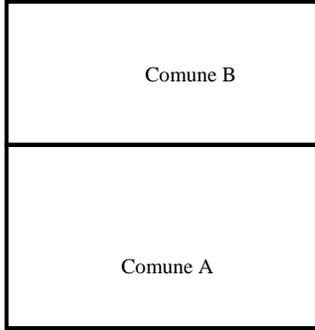


Fig. a

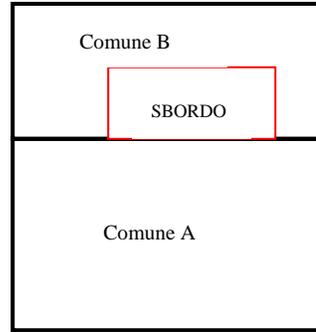


Fig. b

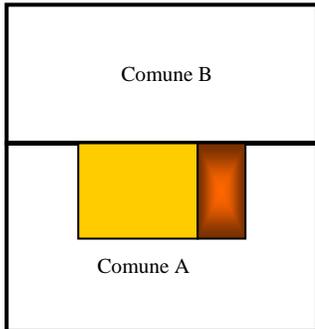


Fig. c

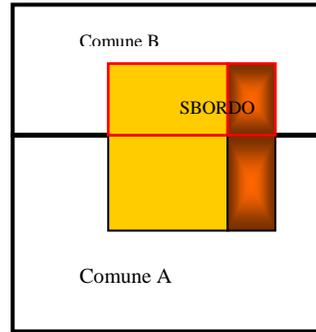


Fig. d

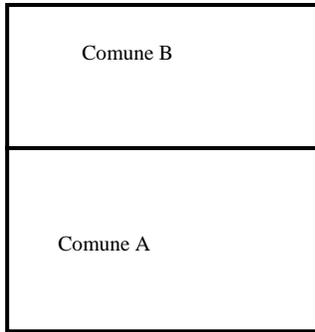


Fig. a1

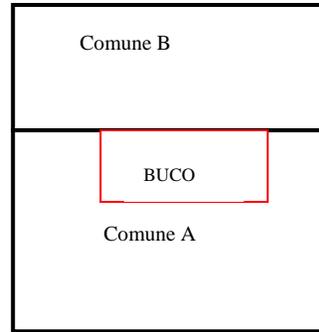


Fig. b1

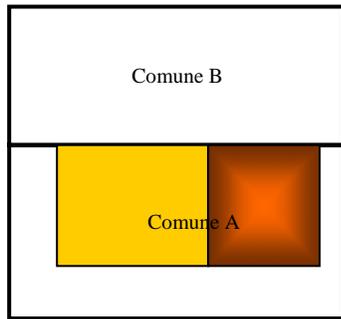


Fig. c1

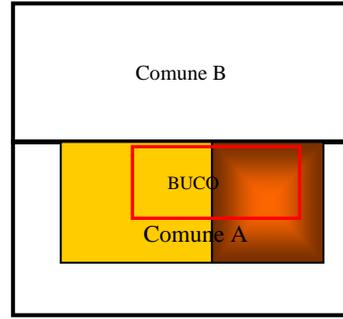


Fig. d1

IMPIANTI COMUNALE E SOVRACOMUNALE IN PROGETTO (LIVELLO INFORMATIVO DI TIPO A1)

Poiché il livello informativo è di tipo A1, cioè fornito dalla Regione ma aggiornabile/modificabile dal Comune, vengono date di seguito indicazioni per l'aggiornamento di questo livello. La metodologia è essenzialmente caratterizzata da due fasi:

- **nella prima fase** la Regione fornisce il livello informativo fornendo tutte le informazioni relative al livello consegnato
- **nella seconda fase** il Comune elabora, a partire dal livello informativo consegnato dalla Regione, un nuovo livello Impianti in progetto. Il Comune può modificare le geometrie che sono state fornite o eliminarne o aggiungerne delle nuove; dovrà inoltre compilare una nuova tabella dbase (indicata di seguito), anche tenendo in considerazione i valori dei campi della tabella dbase, associata al livello informativo consegnato dalla Regione

PRIMA FASE – CONSEGNA DEL LIVELLO INFORMATIVO REGIONALE

Fonte: Gli shape derivano dal Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale - S.I.L.V.I.A., che si pone come obiettivo la realizzazione di una banca dati relativa alle procedure di V.I.A., contenente informazioni di carattere sia amministrativo sia territoriale sui progetti e gli interventi che interessano il territorio lombardo.

S.I.L.V.I.A. costituisce la base dati geografica che descrive i contenuti progettuali degli Studi di Impatto Ambientale: per mezzo di essa vengono rappresentate cartograficamente, attraverso una schematizzazione in punti, linee o poligoni, le opere assoggettate a procedure di V.I.A.

Ad ognuno di questi oggetti disegnati sul territorio sono poi associate informazioni tecnico-descrittive con lo scopo di sintetizzare le caratteristiche progettuali o le variabili ambientali associate, di cui bisogna tenere conto per valutare l'entità dei possibili impatti sul territorio.

La struttura della base dati geografica prevede che, per ogni singolo Studio di Impatto Ambientale inserito, vengano date sia una lettura ed una rappresentazione di sintesi (attraverso gli "oggetti aggregati"), sia una lettura ed una rappresentazione di dettaglio (attraverso gli "oggetti elementari").

L'acquisizione degli oggetti territoriali avviene attraverso un processo sequenziale di analisi dei contenuti degli Studi di Impatto, individuazione del patrimonio informativo associato, suo inserimento e digitalizzazione alla scala 1:10.000, seguendo precisi criteri volti a uniformare e mettere in evidenza le caratteristiche impattanti delle opere progettate.

*Gli oggetti territoriali presi **qui** in considerazione sono di tipo "aggregato" e appartengono alle seguenti categorie:*

- *Impianti (smaltimento-trattamento rifiuti e produzione energia elettrica)*
- *Impianti idroelettrici*

I progetti sono acquisiti dagli studi di impatto ambientale, depositati presso la struttura regionale competente dal 1990 ad oggi. L'acquisizione dei progetti avviene alla scala 1:10.000 a partire dalla Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) al tratto.

Versione: Agosto 2006, è previsto un aggiornamento dei dati di S.I.L.V.I.A. a cadenza trimestrale

Distribuzione spaziale: il layer informativo interessa tutta la regione Lombardia

Layer informativo: **Impianti smaltimento/trattamento rifiuti in progetto da SILVIA**

ShapeFile: **IMP_RIF.shp**

Shape **Polygon**

Tabella **IMP_RIF.DBF**

Campi

<i>ID</i>	<i>8</i>	<i>N</i>
<i>SIA</i>	<i>11</i>	<i>N</i>
<i>EID_SIA</i>	<i>11</i>	<i>N</i>
<i>COD_SIA</i>	<i>50</i>	<i>C</i>
<i>NOME</i>	<i>200</i>	<i>C</i>
<i>TIPOLOGIA</i>	<i>11</i>	<i>N</i>
<i>DESCR</i>	<i>50</i>	<i>C</i>
<i>TRAFFICO</i>	<i>11</i>	<i>N</i>
<i>EID_SOL</i>	<i>11</i>	<i>N</i>

Descrizione dei valori dei campi

ID

Codice identificativo univoco del poligono

SIA

Codice identificativo interno alla banca dati S.I.L.V.I.A.

EID_SIA

Codice identificativo interno alla banca dati S.I.L.V.I.A.

COD_SIA

Codice identificativo della procedura di V.I.A. cui appartiene il poligono

NOME

Nome dell'oggetto aggregato cui appartiene il poligono

TIPOLOGIA

Tipologia dell'impianto:

- 2 Discarica
- 3 Inceneritore
- 5 Impianto di trattamento e recupero rifiuti

DESCR

Descrizione del campo Tipologia:

- 2 Discarica
- 3 Inceneritore
- 5 Impianto di trattamento e recupero rifiuti

TRAFFICO

Traffico veicolare indotto

EID_SOL

Codice identificativo della soluzione presentato all'interno dello Studio d'Impatto Ambientale:

- 1- soluzione progettutale
- 2 – soluzione alternativa di progetto

Layer informativo: **Impianti di produzione energia elettrica in progetto da SILVIA**

ShapeFile: **IMP_CTER.shp**

Shape **Polygon**

Tabella **IMP_CTER.DBF**

Campi

<i>ID</i>	8	<i>N</i>
<i>SIA</i>	11	<i>N</i>
<i>EID_SIA</i>	11	<i>N</i>
<i>COD_SIA</i>	50	<i>C</i>
<i>NOME</i>	200	<i>C</i>
<i>TIPOLOGIA</i>	11	<i>N</i>
<i>DESCR</i>	50	<i>C</i>
<i>TRAFFICO</i>	11	<i>N</i>
<i>EID_SOL</i>	11	<i>N</i>

Descrizione dei valori dei campi

ID

Codice identificativo univoco del poligono

SIA

Codice identificativo interno alla banca dati S.I.L.V.I.A.

EID_SIA

Codice identificativo interno alla banca dati S.I.L.V.I.A.

COD_SIA

Codice identificativo della procedura di V.I.A. cui appartiene il poligono

NOME

Nome dell'oggetto aggregato cui appartiene il poligono

TIPOLOGIA

Tipologia dell'impianto:

- 6 Centrale termoelettrica
- 8 Centrale termoelettrica con cogenerazione

DESCR

Descrizione del campo Tipologia:

- 6 Centrale termoelettrica
- 8 Centrale termoelettrica con cogenerazione

TRAFFICO

Traffico veicolare indotto

EID_SOL

Codice identificativo della soluzione presentato all'interno dello Studio d'Impatto Ambientale:

- 1- soluzione progettutale
2 – soluzione alternativa di progetto

Layer informativo: **Impianti idroelettrici in progetto da SILVIA**

ShapeFile: **IDRO.shp**

Shape **Polygon**

Tabella **IDRO.DBF**

Campi

<i>ID</i>	8	<i>N</i>
<i>SIA</i>	11	<i>N</i>
<i>EID_SIA</i>	11	<i>N</i>
<i>COD_SIA</i>	50	<i>C</i>
<i>NOME</i>	200	<i>C</i>
<i>EID_SOL</i>	11	<i>N</i>
<i>POTCONC</i>	11	<i>N</i>
<i>NUMTURB</i>	11	<i>N</i>

Descrizione dei valori dei campi

ID

Codice identificativo univoco del poligono

SIA

Codice identificativo interno alla banca dati S.I.L.V.I.A.

EID_SIA

Codice identificativo interno alla banca dati S.I.L.V.I.A.

COD_SIA

Codice identificativo della procedura di V.I.A. cui appartiene il poligono

NOME

Nome dell'oggetto aggregato cui appartiene il poligono

EID_SOL

Codice identificativo della soluzione presentato all'interno dello Studio d'Impatto Ambientale:

1- soluzione progettutale

2 – soluzione alternativa di progetto

POTCONC

Potenza concessa espressa in MW

NUMTURB

Numero turbine

SECONDA FASE – ELABORAZIONE DEL LIVELLO INFORMATIVO

Layer informativo: **Impianti di livello comunale e sovracomunale in progetto**, rielaborato dal Comune, le geometrie potrebbero essere le stesse oppure il Comune ritiene di doverle modificare o di aggiungere delle nuove, se non rilevati dalla Regione, o di eliminarne se gli impianti sono stati realizzati. Gli shape e relative tabelle dbase IMP_RIF, IDRO, IMP_CTER devono essere sempre sostituiti da un unico shape e relativa tabella dbase IMP_PROG.dbf, i cui campi sono valorizzati dal Comune sulla base dei valori presenti nelle tabelle regionali IMP_RIF.dbf, IDRO.dbf, IMP_CTER.dbf e/o sulla base delle conoscenze del proprio territorio.

ShapeFile: **IMP_PROG.shp**

Shape **Polygon**

Tabella **IMP_PROG.DBF**

Campi

COD_IMP	5	N
COD_ISTAT	5	N
LIV_TER	2	N
CLAS_IMP	3	N
SLP	7	N
SCHEMA	254	C
NOTE	254	C

Descrizione dei valori dei campi

COD_IMP

Codice identificativo del poligono, valori da 1 a 99999. Poligoni che appartengono allo stesso impianto possono avere codici uguali (lo shapefile si ricorda è di tipo multipart)

COD_ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono

LIV_TER

Livello territoriale interessato dall'impianto in progetto:

30 – Livello comunale
31 – Livello sovracomunale

CLAS_IMP

Classificazione dell'impianto in progetto:

400 – Discarica
401 – Inceneritore
402 – Impianti di trattamento e recupero rifiuti

- 403 – Impianti di depurazione acque
- 404 – Centrale termoelettrica
- 405 – Centrale termoelettrica con cogenerazione
- 406 – Impianto idroelettrico
- 407 – Altro

SLP

Superficie lorda pavimentata o superficie totale, riferita ad ogni poligono

SCHEMA

Nome del file (il nome del file è dato da: IN<cod_imp>_<cod_istat> e potrebbe essere un file di testo o un file word) allegato alla fornitura che contiene un testo descrittivo per ciascun poligono relativamente :

- dati quantitativi
- costi previsti
- altro

NOTE

Note a cura del compilatore

Regole sulla compilazione dei campi

- La compilazione di tutti i campi è obbligatoria, eccetto NOTE
- Il campo COD_IMP può avere valori non univoci, se si riferisce a poligoni appartenenti allo stesso impianto
- Ci deve essere un file IN<cod_imp>_<cod_istat> per ogni codice di Impianto in progetto individuato; ad esempio IN1_15001.doc oppure IN2_15001.txt

Regole sulla digitalizzazione della componente cartografica (regole topologiche)

- Il layer informativo Impianti in progetto è di tipo multipart, più poligoni possono avere codice uguale, se appartenenti allo stesso impianto
- I poligoni del layer informativo Impianti in progetto appartenenti ad un determinato comune non devono sbordare dal perimetro dello stesso comune fornito dalla Regione; è ammessa la condivisione di archi comuni. In quest'ultimo caso non dovranno essere digitalizzati gli archi in comune, ma andranno presi dal layer informativo "Comuni". Nel caso in cui il comune abbia segnalato alla Regione una modifica sul perimetro comunale (si leggano "*regole per la segnalazione alla Regione*" del livello informativo Comuni), che influenza la perimetrazione del livello informativo Impianti di livello comunale o sovracomunale in progetto, si dovrà operare nel seguente modo:
 - ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a)
 - ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione uno **sbordo** nel territorio del comune B (fig. b)
 - ✓ gli Impianti di livello comunale o sovracomunale in progetto del comune A rilevati andranno sempre e comunque tagliati sul confine comunale fornito dalla Regione (fig. c)

- ✓ il poligono di **sbordo** andrà comunque digitalizzato dal comune A, *tematizzandolo* relativamente al livello informativo Impianti di livello comunale o sovracomunale in progetto (fig. d)
- ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a1)
- ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione un'area che erroneamente è stata assegnata al proprio territorio (**buco**) (fig.b1)
- ✓ i servizi di livello comunale o sovracomunale esistenti del comune A rilevati andranno sempre e comunque tagliati sul confine comunale fornito dalla Regione, quindi anche il territorio che il comune ritiene non di propria appartenenza (**buco**) deve essere tematizzato (fig. c1)
- ✓ il poligono di **buco** andrà comunque digitalizzato dal comune A, *la tematizzazione del* livello informativo Impianti di livello comunale o sovracomunale in progetto viene ereditata dalla digitalizzazione eseguita nel punto precedente (fig. d1)
- ✓ **Si precisa che Regione attiverà la modifica solo se l'andamento del limite amministrativo segnalato verrà confermato dai Comuni limitrofi interessati**, solo a questo punto la Regione si farà carico di implementare le segnalazioni di **sbordi e buchi** nel livello informativo Impianti di livello comunale o sovracomunale in progetto

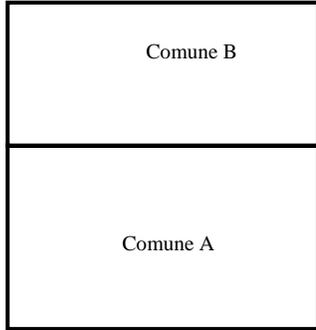


Fig. a

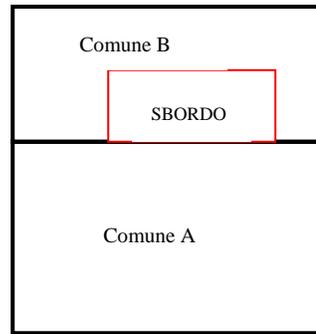


Fig. b

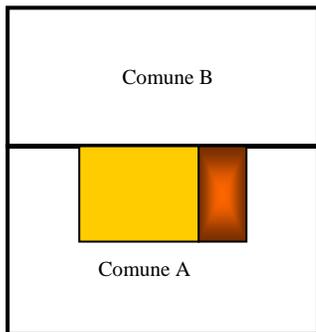


Fig. c

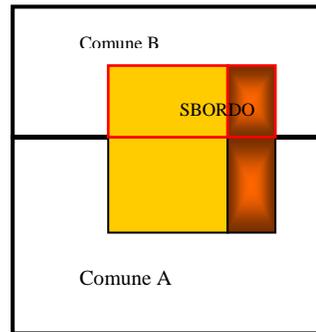


Fig. d

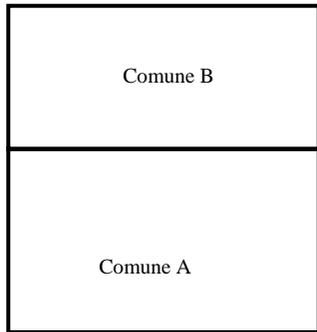


Fig. a1

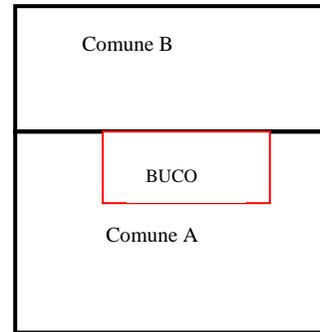


Fig. b1

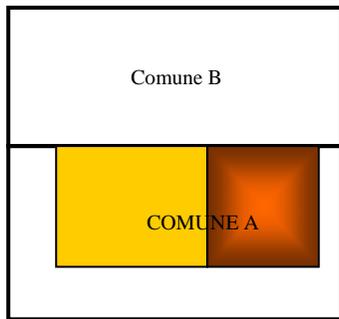


Fig. c1

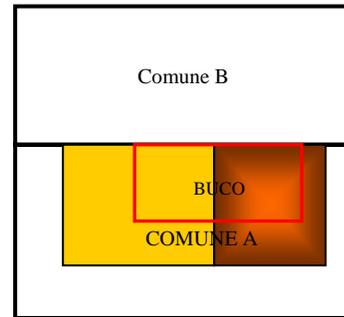


Fig. d1

5.10 AREE AGRICOLE (LIVELLO INFORMATIVO TIPO B)

AREE AGRICOLE

Definizione:

Corrispondono alle “aree destinate all’agricoltura” come definite all’art. 10 della L.R. 12/2005. Il tema “ambiti agricoli”, qui non contemplato in quanto argomento di pianificazione a livello provinciale, si configura come un livello informativo di tipo A1 ed è disponibile qualora la provincia si sia dotata di un PTCP conforme alle specifiche della L.R. 12/2005. Il comune che elabora autonomamente il livello informativo “aree agricole”, o lo ricava rielaborando il livello informativo “ambiti agricoli” nel senso della rettifica, della precisazione o del miglioramento derivante da oggettive risultanze riferite alla scala comunale (art. 15, comma 5, L.R. 12/2005), rilascia in ogni caso un livello informativo di tipo B.

Layer informativo: **Aree agricole**

ShapeFile: **AGRICOLE.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **AGRICOLE.DBF**

Campi

COD_AGR	5	N
COD_ISTAT	5	N
SPEC_AGR	1	N
SCHEMA	254	C
NOTE	254	C

Descrizione dei valori dei campi

COD_AGR

Codice identificativo del poligono, valori da 1 a 99999. Poligoni che appartengono alla stessa area agricola possono avere codici uguali (lo shapefile si ricorda è di tipo multipart)

COD_ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono

SPEC_AGR

Campo che specifica l’area agricola in base all’art. 59 comma 3 della L.R. 12/05:

- 1 – Terreni a coltura orto-floro-vivaistica specializzata
- 2 – Terreni a bosco, a coltivazione industriale del legno, a pascolo o a prato-pascolo permanente
- 3 – Altri terreni agricoli

SCHEDA

Nome del file (il nome del file è dato da: A<cod_agr>_<cod_istat>) allegato alla fornitura che contiene un testo descrittivo, per ciascun codice di area agricola individuato, relativamente a (da art.10 legge regionale 12/2005):

- indicazioni relative alla disciplina d'uso, di valorizzazione e di salvaguardia
- indicazioni dei contenuti dei piani di assestamento, di indirizzo forestale e di bonifica
- indicazioni degli edifici esistenti non più adibiti ad usi agricoli dettandone le norme d'uso
- individuazione di criteri e norme per la nuova edificazione di edifici non agricoli

NOTE

Note a cura del compilatore

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi devono essere compilati, eccetto NOTE
- Ci deve essere un file A<cod_agr>_<cod_istat> per ogni codice di Area agricola individuata; ad esempio A1_15001.doc oppure A2_15001.txt

Regole sulla digitalizzazione della componente cartografica (regole topologiche)

- Il layer informativo Aree agricole è di tipo multipart, più poligoni possono avere codice uguale, se appartenenti alla stessa area agricola
- Il layer informativo Aree agricole non deve sovrapporsi con il layer informativo: Tessuto urbano consolidato (AMB_URB.shp) e Aree non soggette a trasformazione urbanistica (AMB_NURB.shp).
- I poligoni del layer informativo Aree agricole appartenenti ad un determinato comune non devono sbordare dal perimetro dello stesso comune fornito dalla Regione; è ammessa la condivisione di archi comuni. In quest'ultimo caso non dovranno essere digitalizzati gli archi in comune, ma andranno presi dal layer informativo "Comuni". Nel caso in cui il comune abbia segnalato alla Regione una modifica sul perimetro comunale (si leggano "*regole per la segnalazione alla Regione*" del livello informativo Comuni), che influenza la perimetrazione del livello informativo Aree agricole, si dovrà operare nel seguente modo:
 - ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a)
 - ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione uno **sbordo** nel territorio del comune B (fig. b)
 - ✓ le Aree agricole del comune A rilevate andranno sempre e comunque tagliate sul confine comunale fornito dalla Regione (fig. c)
 - ✓ il poligono di **sbordo** andrà comunque digitalizzato dal comune A, *tematizzandolo* relativamente al livello informativo Aree agricole (fig. d)
 - ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a1)
 - ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione un'area che erroneamente è stata assegnata al proprio territorio (**buco**) (fig.b1)

- ✓ le Aree agricole del comune A rilevate andranno sempre e comunque tagliate sul confine comunale fornito dalla Regione, quindi anche il territorio che il comune ritiene non di propria appartenenza (*buco*) deve essere tematizzato (fig. c1)
- ✓ il poligono di *buco* andrà comunque digitalizzato dal comune A, *la tematizzazione del livello informativo Aree agricole viene ereditata dalla digitalizzazione eseguita nel punto precedente (fig. d1)*
- ✓ **Si precisa che Regione attiverà la modifica solo se l'andamento del limite amministrativo segnalato verrà confermato dai Comuni limitrofi interessati**, solo a questo punto la Regione si farà carico di implementare le segnalazioni di *sbordi e buchi* nel livello informativo Aree agricole

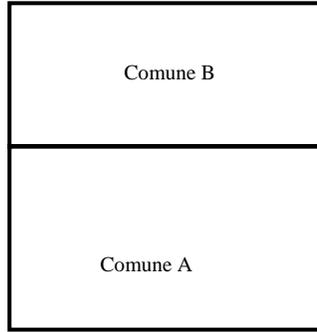


Fig. a

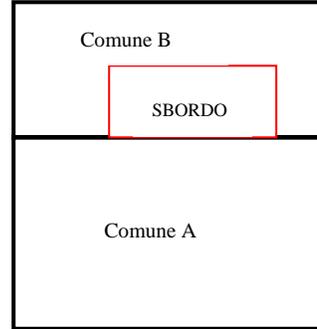


Fig. b

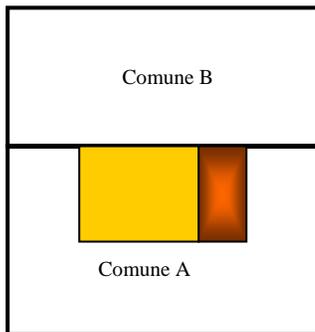


Fig. c

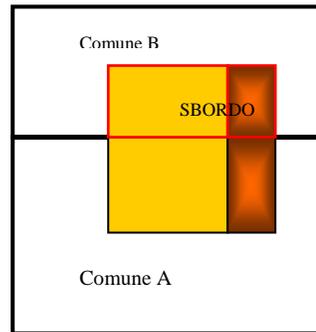


Fig. d

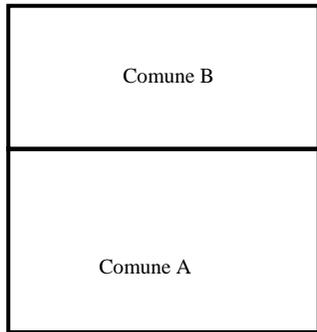


Fig. a1

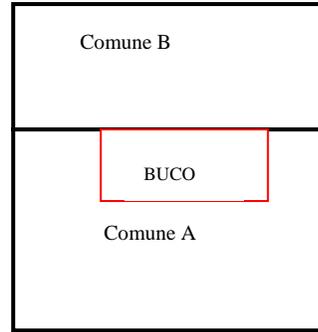


Fig. b1

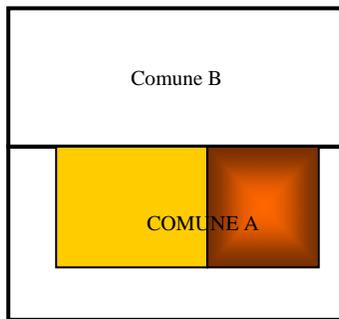


Fig. c1

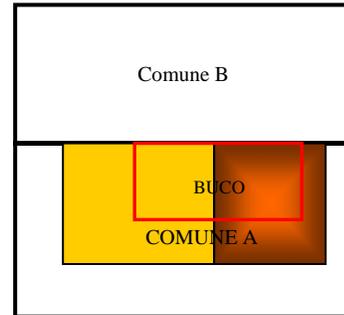


Fig. d1

5.11 VINCOLI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI *(LIVELLI INFORMATIVI TIPO A2)*

I livelli informativi presenti nella classe “Vincoli paesaggistici e ambientali” sono quelli prodotti e gestiti a livello regionale che i Comuni sono tenuti a considerare per la *Tavola delle previsioni di piano* e per i quali i Comuni devono inviare segnalazioni di rettifica/aggiornamento alla Regione (utilizzando una scheda d’esempio fornita dalla Regione stessa), che dovrà valutare la correttezza della segnalazione, validarla ed infine, se accettata, implementarla.

Definizione:

Rientrano i vincoli di tutela paesaggistico-ambientale conosciuti come "Vincoli L. 1497/39 e L. 431/85", oggi normati dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Parte III, Capo II), e gli ambiti assoggettati alla tutela prevista dagli artt. 17 e 18 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.).

Gli oggetti territoriali vincolati sono: beni immobili o complessi di beni immobili di singolare bellezza o valore estetico, bellezze panoramiche, ecc., nonché elementi specifici del paesaggio quali fiumi, laghi, territori alpini, ghiacciai, parchi, ecc.

I vincoli derivano dal Sistema Informativo Beni Ambientali – SIBA della Regione e sono suddivise nei seguenti strati informativi: “Bellezze d’insieme”, “Laghi - Aree di rispetto laghi (300 metri)”, “Bellezze individue”, “Territori alpini e appenninici”, “Ghiacciai”, “Ambiti d’interesse ambientale” “Aree di rispetto acque pubbliche (150 metri)” “Parchi Regionali”, “Riserve Regionali”

Distribuzione spaziale: *i layer informativi interessano tutta la regione Lombardia*

Layer informativo: **Bellezze d’insieme**

Versione: *da Banca dati Sistema Informativo Beni Ambientali 2.0 31.12.2005*

ShapeFile: **BA_SIBA.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **BA_SIBA.DBF**

Campi

<i>GID</i>	5	<i>N</i>
<i>COD_DEC</i>	5	<i>N</i>
<i>DATA_DEC</i>	8	<i>D</i>
<i>ORIG_DEC</i>	3	<i>N</i>
<i>DATA_COM</i>	8	<i>D</i>
<i>FONTE_BA</i>	3	<i>N</i>

TIPO_CA	3	N
SCALA_CA	6	N
ATTEND_CA	3	N
ESTENSIO	3	N
NOTE1497	254	C

Descrizione dei valori dei campi

GID

Codice identificativo univoco del poligono

COD_DEC

Codice identificativo del decreto

DATA_DEC

Data del decreto ministeriale o del decreto del Presidente della Giunta Regionale che ha apposto il vincolo. La data 1.1.1900 sta ad indicare decreti per i quali non è disponibile la data di emanazione del decreto.

ORIG_DEC

L'origine del decreto di vincolo può essere diversa:

- 110** - *Decreto del Presidente della Giunta Regionale*
- 111** - *Decreto Ministeriale*
- 112** - *Regio Decreto*
- 113** - *Vincolo apposto dalla Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali in attesa di decreto*
- 114** - *Deliberazione Giunta Regionale*

DATA_COM

Data della delibera da parte della Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali

FONTE_BA

Viene segnalata in questo campo la disponibilità di una fonte cartografica:

- 120** - *È disponibile una fonte cartografica presso la Struttura Regionale competente*
- 123** - *Nessuna documentazione cartografica disponibile*

TIPO_CA

Tipo base cartografica su cui è perimetrato il vincolo nella documentazione originale disponibile presso il servizio

- 200** - *Cartografia catastale*
- 201** - *C.T.R.*
- 202** - *I.G.M.*
- 203** - *Aerofotogrammetrico*
- 204** - *Altra cartografia di tipo non valutabile*
- 97** - *Non valutabile (deve assumere questo valore quando FONTE_BA = 123)*

SCALA_CA

Scala della documentazione cartografica originale su cui è perimetrata l'area vincolata. Valore 0 se TIPO_CA = 97 o se si riferisce a cartografia di cui non si conosce la scala.

ATTEND_CA

Valuta l'attendibilità della cartografazione

131 - Cartografazione attendibile

132 - Decreto di vincolo con difficoltà di cartografazione

ESTENSIO

Vengono registrati in questo campo i decreti di vincolo che vincolano tutto il territorio di un solo Comune o le altre modalità

140 - Il decreto vincola il territorio di un intero Comune (un solo Comune)

141 - Il decreto vincola un ambito territoriale contenuto completamente all'interno del territorio di un solo Comune

142 - Il decreto vincola aree di più Comuni

143 - Il decreto vincola interamente il territorio di più comuni

144 - Il decreto vincola interamente il territorio di più comuni più altre zone

NOTE1497

Note a cura dell'interprete del vincolo che effettua l'operazione di riporto sulla C.T.R.; in questo campo vengono segnalati eventuali problemi, difficoltà etc. Si segnala qui se il Comune indicato dal decreto ha subito delle variazioni significative (es. il Comune è stato spezzato in due Comuni diversi).

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati dal SIBA Regionale

Layer informativo: **Bellezze individue**

Versione: da Banca dati Sistema Informativo Beni Ambientali con aggiornamento sul layer eseguito nel 2006

ShapeFile: **BI_SIBA.shp**

Shape **Point**

Tabella **BI_SIBA.DBF**

Campi

GID	5	N
COD_DEC	5	N
COD_ISTAT	5	N
DATA_DEC	8	D
ORIG_DEC	3	N
DESCR_DEC	254	C
FONTE_BI	3	N
TIPO_CA	3	N

SCALA_CA 6 N
NOTE1497 254 C

Descrizione dei valori dei campi

GID

Codice identificativo univoco del punto

COD_DEC

Codice identificativo di decreto

COD_ISTAT

Codice Istat del Comune in cui "cade" il decreto di vincolo di codice COD_DEC

DATA_DEC

Data del decreto ministeriale o del decreto del Presidente della Giunta Regionale che ha apposto il vincolo. La data 1.1.1900 sta ad indicare decreti per i quali non è disponibile la data di emanazione del decreto.

ORIG_DEC

L'origine del decreto di vincolo può essere diversa:

- 110** - *Decreto del Presidente della Giunta Regionale*
- 111** - *Decreto Ministeriale*
- 112** - *Regio Decreto*
- 113** - *Vincolo apposto dalla Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali in attesa di decreto*
- 114** - *Deliberazione della Giunta Regionale*

DESCR_DEC

Descrizione sintetica della bellezza individua oggetto del vincolo, dedotta dal testo del decreto (es. villa con giardino)

FONTE_BI

Viene segnalata in questo campo la disponibilità di una fonte cartografica:

- 120** - *È disponibile una fonte cartografica presso la Struttura Regionale competente*
- 123** - *Nessuna documentazione cartografica disponibile*

TIPO_CA

Tipo base cartografica su cui è perimetrato il vincolo nella documentazione originale disponibile presso il servizio

- 200** - *Cartografia catastale*
- 201** - *C.T.R.*
- 202** - *I.G.M.*
- 203** - *Aerofotogrammetrico*
- 204** - *Altra cartografia di tipo non valutabile*
- 97** - *Non valutabile (deve assumere questo valore quando FONTE_BI = 123)*

SCALA_CA

Scala della documentazione cartografica originale su cui è perimetrata l'area vincolata. Valore 0 se TIPO_CA = 97 o se si

riferisce a cartografia non significativa.

NOTE1497

Note a cura dell'interprete del vincolo che effettua la digitalizzazione; in questo campo vengono segnalati eventuali problemi, difficoltà etc.. Sempre qui si segnala se supera o integra un decreto precedente.

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati dal SIBA Regionale

Layer informativo: **Laghi - Aree di rispetto 300 metri**

Versione: da Banca dati Sistema Informativo Beni Ambientali 2.0 31.12.2005

ShapeFile: **VLI_SIBA.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **VLI_SIBA.DBF**

Campi

<i>GID</i>	<i>5</i>	<i>N</i>
<i>EID</i>	<i>11</i>	<i>N</i>
<i>COD_LG</i>	<i>19</i>	<i>C</i>
<i>NOME_LG</i>	<i>40</i>	<i>C</i>

Descrizione dei valori dei campi

GID

Codice identificativo del poligono

EID

Identificativo di entità

COD_LG

Codice applicativo dell'entità

NOME_LG

Nome del lago o dello specchio d'acqua

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati dal SIBA Regionale

Layer informativo: **Aree alpine e appenniniche**

Versione: da Banca dati Sistema Informativo Beni Ambientali 2.0 31.12.2005

ShapeFile: **AA_SIBA.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **AA_SIBA.DBF**

Campi

<i>GID</i>	5	N
<i>QUOTA</i>	4	N

Descrizione dei valori dei campi

GID
Codice identificativo del poligono

QUOTA
1200 - Aree appenniniche
1600 - Aree alpine

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati dal SIBA Regionale

Layer informativo: **Ghiacciai**

Versione: da Banca dati Sistema Informativo Beni Ambientali 2.0 31.12.2005

ShapeFile: **GH_SIBA.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **GH_SIBA.DBF**

Campi

<i>GID</i>	5	N
<i>COD_GH</i>	12	C
<i>NOME</i>	40	C

Descrizione dei valori dei campi

GID

Codice identificativo del poligono

COD_GH

Codice identificativo di ghiacciaio

NOME

Nome del ghiacciaio

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati dal SIBA Regionale

Layer informativo: **“Ambiti di particolare interesse ambientale” (Assoggettamento alla tutela del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) artt. 17 e 18 delle norme di attuazione)**

ShapeFile: **AP_SIBA.shp**

Versione: da Banca dati Sistema Informativo Beni Ambientali 2.0 31.12.2005

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **AP_SIBA.DBF**

Campi

<i>GID</i>	5	<i>N</i>
<i>COD_AP</i>	3	<i>N</i>
<i>COD_ART</i>	2	<i>N</i>
<i>COD_ISTAT</i>	5	<i>N</i>
<i>COD_AMT</i>	2	<i>N</i>
<i>TIPO_AMT</i>	3	<i>N</i>
<i>DESCRIZ</i>	254	<i>C</i>
<i>NOTEAP</i>	254	<i>C</i>

Descrizione dei valori dei campi

GID

Codice identificativo del poligono

COD_AP

Codice identificativo di area vincolata.

COD_ART

- Assoggettamento alle norme per l'attuazione del P.T.R.

17 - Assoggettamento art. 17 norme per l'attuazione del P.T.R.

18 - Assoggettamento art. 18 norme per l'attuazione del P.T.R.

COD_ISTAT

Codice ISTAT del Comune in cui si trova l'area vincolata

COD_AMT

Codice dell'ambito territoriale cui appartiene l'area oggetto del vincolo:

- 1- Varese e laghi
- 2- Sondrio e Valtellina
- 3- Val Chiavenna
- 4- Como e Lario occidentale
- 5- Triangolo lariano
- 6- Lago di Como orientale, Grigna e Brianza
- 7- Comune di Milano
- 8- Milano sud-ovest
- 9- Milano sud-est
- 10- Pavia, Parco e Certosa
- 11- Oltrepò Pavese
- 12- Valli del Brembo e dell'Adda
- 13- Valle del Serio
- 14- Valli dell'Iseo e del Cherio
- 15- Val Camonica
- 16- Parco dell'Oglio
- 17- Iseo e Franciacorta
- 18- Brescia e Valtrompia
- 19- Val Sabbia e Riviera del Garda

TIPO_AMT

Disciplina delle aree di primo appoggio secondo il P.T.P.R (Piano Territoriale Paesistico Regionale) in itinere:

- 100** - *Ambiti di elevata naturalità (assoggettati alla disciplina dell'art.17)*
- 101** - *Ambiti di specifico valore storico ambientale (assoggettati alla disciplina dell'art.17 bis comma1)*
- 102** - *Ambiti di contiguità ai parchi regionali dell'Oglio Nord e Oglio Sud (assoggettati alla disciplina dell'art.17 bis comma 2)*
- 103** - *Ambiti di contiguità al parco regionale Sud Milano (assoggettati alla disciplina dell'art.17 bis comma 2)*

DESCRIZ

Descrizione dell'istanza di vincolo così come riportata nel testo della delibera.

NOTEAP

Note a cura dell'interprete del vincolo che effettua l'operazione di riporto sulla C.T.R.; in questo campo vengono segnalati eventuali problemi, difficoltà etc.

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati dal SIBA Regionale

Layer informativo: **Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde**

Versione: da Banca dati Sistema Informativo Beni Ambientali con aggiornamento del layer nel 2007

ShapeFile: **FI_SIBA.shp**

Shape **Linear**

Tabella **FI_SIBA.DBF**

Campi

<i>GID</i>	5	<i>N</i>
<i>NCOD_FI</i>	8	<i>N</i>
<i>COD_PRO</i>	2	<i>N</i>
<i>DEN_FI</i>	100	<i>C</i>
<i>TR_VINC</i>	254	<i>C</i>
<i>AMB_A</i>	1	<i>C</i>
<i>AMB_B</i>	1	<i>C</i>
<i>AMB_C</i>	1	<i>C</i>
<i>AMB_D</i>	1	<i>C</i>
<i>AMB_E</i>	1	<i>C</i>
<i>AMB_F</i>	1	<i>C</i>
<i>AMB_G</i>	1	<i>C</i>
<i>ATTEND_CA</i>	3	<i>N</i>
<i>NOTEFI</i>	254	<i>C</i>
<i>INCONGI</i>	254	<i>C</i>
<i>DENIGM</i>	254	<i>C</i>
<i>FOCEI</i>	254	<i>C</i>
<i>FOIGM</i>	254	<i>C</i>
<i>SEZCTR</i>	254	<i>C</i>
<i>NOTECTR</i>	254	<i>C</i>
<i>FLAG_SIBA</i>	2	<i>N</i>

Descrizione dei valori dei campi

GID

Codice identificativo dell'arco

NCOD_FI

Codice identificativo dell'acqua pubblica tutelata.

COD_PRO

Codice di provincia

DEN_FI

Nome dell'acqua pubblica indicata nella delibera della G.R. 25.7.1986 n. 4/12028.

TR_VINC

Descrizione del tratto vincolato nella delibera della G.R. 25.7.1986 n. 4/12028.

AMB_A

Campo che segnala : le caratteristiche ambientali del corso d'acqua vincolato indicate nella delibera della G.R. 25.7.1986 n. 4/12028

A - *Già vincolato*

Z - *Caratteristica non applicabile al corso d'acqua*

In quanto il corso d'acqua ricade in area soggetta alla L.1497/39 per specifico provvedimento ovvero per il vincolo automatico ai sensi della L. 431/85

AMB_B

Campo che segnala : le caratteristiche ambientali del corso d'acqua vincolato indicate nella delibera della G.R. 25.7.1986 n. 4/12028

B - *Interesse idrografico*

Z - *Caratteristica non applicabile al corso d'acqua*

In quanto parte strutturale della rete idrografica Padana (fino agli affluenti di second'ordine del Po)

AMB_C

Campo che segnala : le caratteristiche ambientali del corso d'acqua vincolato indicate nella delibera della G.R. 25.7.1986 n. 4/12028

C - *Interesse strutturale*

Z - *Caratteristica non applicabile al corso d'acqua*

In quanto, pur non appartenendo ai rami principali della rete idrografica, caratterizza per dimensione e andamento un territorio di pianura

AMB_D

Campo che segnala : le caratteristiche ambientali del corso d'acqua vincolato indicate nella delibera della G.R. 25.7.1986 n. 4/12028

D - *Interesse geomorfologico*

Z - *Caratteristica non applicabile al corso d'acqua*

In quanto determina la morfologia del terreno con terrazzamenti, solchi vallivi etc.

AMB_E

Campo che segnala : le caratteristiche ambientali del corso d'acqua vincolato indicate nella delibera della G.R. 25.7.1986 n. 4/12028

E - *Interesse morfologico*

Z - *Caratteristica non applicabile al corso d'acqua*

Per l'andamento del corso, leggibile come fatto anomalo del territorio.

AMB_F

Campo che segnala : le caratteristiche ambientali del corso d'acqua vincolato indicate nella delibera della G.R. 25.7.1986 n. 4/12028

F - *Interesse naturalistico*

Z - *Caratteristica non applicabile al corso d'acqua*

Per la presenza di biotopi, aree di vegetazione naturale di rilevante interesse, presenza di vegetazione igrofila lungo l'asta fluviale.

AMB_G

Campo che segnala : le caratteristiche ambientali del corso d'acqua vincolato indicate nella delibera della G.R. 25.7.1986 n. 4/12028

G - *Interesse storico*

Z - *Caratteristica non applicabile al corso d'acqua*

In quanto conserva, nel toponimo o nei manufatti, le tracce degli interventi che si riconoscono essere stati effettuati in epoca storica (in particolare relativamente alle canalizzazioni di pianura).

ATTEND_CA

Valuta l'attendibilità nella individuazione/localizzazione del corso d'acqua

521 - *Identificazione certa solo nella C.T.R. al tratto ed eventualmente in quella numerica*

524 - *Identificazione che presenta margini d'incertezza*

525 - *Tratto vincolato non identificabile/localizzabile*

NOTEFI

Note a cura dell'interprete del vincolo che effettua l'operazione di riporto sulla C.T.R. e/o la digitalizzazione; in questo campo vengono segnalati eventuali problemi, difficoltà etc.

INCONGI

Campo note che serve in modo specifico per segnalare incongruenze nella delibera della G.R. 25.7.1986 n. 4/12028.

DENIGM

Nome del corso d'acqua rilevato sulla cartografia I.G.M.

FOCEI

Foce o sbocco del corso d'acqua indicato nel R.D. n.1775 del 11/12/33

FOIGM

Elenco dei fogli I.G.M. in cui si trova il corso d'acqua

SEZCTR

Elenco delle sezioni della C.T.R. 1:10.000 in cui si trova il corso d'acqua

NOTECTR

Note su eventuali problemi/discrepanze con la CTR vettoriale

FLAG_SIBA

- 1** - Codice identificativo presente in una sola provincia
- 2** - Codice identificativo presente in due provincie
- 9** - NON COMPILATO

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati dal SIBA Regionale

Layer informativo: **Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde – Aree di rispetto 150 metri**

Versione: da Banca dati Sistema Informativo Beni Ambientali con aggiornamento del layer nel 2007

ShapeFile: **VFI_SIBA.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **VFI_SIBA.DBF**

Campi

<i>GID</i>	<i>5</i>	<i>N</i>
<i>NCOD_FI</i>	<i>8</i>	<i>N</i>
<i>COD_PRO</i>	<i>2</i>	<i>N</i>
<i>DEN_FI</i>	<i>100</i>	<i>C</i>
<i>TR_VINC</i>	<i>254</i>	<i>C</i>
<i>EID</i>	<i>11</i>	<i>N</i>

Descrizione dei valori dei campi

GID

Codice identificativo dell'arco

NCOD_FI

Codice identificativo dell'acqua pubblica tutelata.

COD_PRO

Codice di provincia

DEN_FI

Nome dell'acqua pubblica indicata nella delibera della G.R. 25.7.1986 n. 4/12028.

TR_VINC

Descrizione del tratto vincolato nella delibera della G.R. 25.7.1986 n. 4/12028.

EID

1- Identificativo del fiume Po

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati dal SIBA Regionale

Layer informativo: **Parchi regionali e nazionali**

Definizione: *La legge regionale 30 novembre 1983, n. 86, “Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale” e successive modifiche, all’art. 1 lettera b) definisce i “Parchi Regionali quali zone che, costituendo generale riferimento per la comunità lombarda, sono organizzate in modo unitario, con preminente riguardo alle esigenze di protezione della natura e dell’ambiente ..omissis..”*

Versione: da Banca dati Sistema Informativo Beni Ambientali con aggiornamento del layer nel 2007

ShapeFile: **PA.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **PA.DBF**

Campi

<i>GID</i>	5	<i>N</i>
<i>COD_PA</i>	3	<i>N</i>
<i>TIPO_IDE</i>	3	<i>N</i>
<i>IDENT</i>	200	<i>C</i>
<i>DATA_I</i>	8	<i>D</i>
<i>LIV_AP</i>	3	<i>N</i>
<i>NOME_PA</i>	50	<i>C</i>
<i>COD_ENTE</i>	50	<i>C</i>
<i>ATTUA_PA</i>	3	<i>N</i>
<i>VAR_PA</i>	3	<i>N</i>
<i>COD_PAN</i>	3	<i>N</i>
<i>NOTEPA</i>	254	<i>C</i>

Descrizione dei valori dei campi

GID

Codice identificativo del poligono

COD_PA

Codice identificativo di Parco

TIPO_IDE

Tipologia del primo atto normativo che ha istituito il Parco:

- 401** - Legge Nazionale
- 402** - Decreto del Presidente della Repubblica
- 403** - Legge Regionale

IDENT

Estremi identificativi del primo atto normativo che ha istituito il Parco; sono formati in genere da un numero e da un prefisso: 'L.' (legge nazionale), 'L.R.' (Legge Regionale), 'D.P.R.' (Decreto del Presidente della Repubblica) separati da uno spazio. Es. L.R. n. 33

DATA_I

Data di istituzione del Parco: è nella forma GGMMAAAA (giorno, mese, anno)

LIV_AP

In questo campo si indica se il parco è di competenza nazionale o regionale:

- 300** - Regionale
- 301** - Nazionale

NOME_PA

Nome per esteso del Parco (il nome comprende in genere la parola Parco) es. Parco della valle del Lambro

ENTE_PA

Ente gestore del parco. In presenza di un consorzio di più Enti si indica genericamente con CONSORZIO l'ente gestore, altrimenti si specifica puntualmente ad es. Provincia di Milano.

ATTUA_PA

Indica il livello di pianificazione presente per un certo parco acquisito dal SIBA:

- 310** - Parco senza P.T.C.
- 311** - Parco con P.T.C. approvato

VAR_PA

In questo campo viene indicato se sono presenti modifiche delle leggi istitutive del parco e/o varianti/modifiche approvate del PTC:

- 500** - Non sono presenti modifiche delle leggi istitutive del parco e/o varianti/modifiche approvate del PTC
- 501** - Sono presenti modifiche delle leggi istitutive del parco e/o varianti/modifiche approvate del PTC

COD_PAN

Codice identificativo del Parco Naturale correlato

NOTEPA

Note a cura dell'interprete del vincolo che effettua l'operazione di riporto sulla C.T.R. e digitalizzazione; in questo campo vengono segnalati eventuali problemi, difficoltà etc.

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati dal SIBA Regionale

Layer informativo: **Parchi naturali**

Definizione: *La legge regionale 30 novembre 1983, n. 86, "Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" e successive modifiche, individua all'art. 1 lettera a) i Parchi Naturali intesi quali zone aventi le caratteristiche di cui all'art. 2, comma 2, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (legge quadro nazionale delle aree protette), caratterizzate da un elevato grado di naturalità ..omissis..*

Versione: giugno 2007

ShapeFile: **PAN.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **PAN.DBF**

Campi

<i>COD_PAN</i>	3	<i>N</i>
<i>COD_PA</i>	3	<i>N</i>
<i>TIPO_IDE</i>	3	<i>N</i>
<i>IDENT</i>	200	<i>C</i>
<i>DATA_I</i>	8	<i>D</i>
<i>NOME_PAN</i>	50	<i>C</i>
<i>NOTEPAN</i>	254	<i>C</i>

Descrizione dei valori dei campi

COD_PAN

Codice identificativo univoco di Parco Naturale

COD_PA

Codice identificativo del Parco Regionale il cui territorio comprende il Parco Naturale. Ha valore 0 se il Parco Naturale non è compreso in nessun Parco Regionale preesistente (tipo Bosco delle Querce)

TIPO_IDE

Tipologia dell'atto normativo che ha istituito il Parco Naturale:

403 - Legge Regionale

IDENT

Estremi identificativi dell'atto normativo che ha istituito il Parco; sono formati in genere da un numero e da un prefisso: 'L.R.' (Legge Regionale) separati da uno spazio.

Es. L.R. n. 33

DATA_I

Data di istituzione del Parco Naturale: è nella forma GGMMAAAA (giorno, mese, anno)

NOME_PAN

Nome per esteso del Parco Naturale (il nome comprende in genere la parola Parco Naturale) es. Parco Naturale del Monte Barro

NOTEPAN

In questo campo vengono segnalati eventuali problemi, difficoltà etc.

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché il layer viene fornito dalla Regione, banca dati Aree protette

Layer informativo: **Riserve regionali e nazionali**

ShapeFile: **RS.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **RS.DBF**

Campi

<i>GID</i>	5	<i>N</i>
<i>COD_RS</i>	3	<i>N</i>
<i>IDENT</i>	200	<i>C</i>
<i>DATA_I</i>	8	<i>D</i>
<i>LIV_AP</i>	3	<i>N</i>
<i>NOME_RS</i>	50	<i>C</i>
<i>COD_ENTE</i>	50	<i>C</i>

ATTUA_RS	3	N
PIANO_N	25	C
PIANO_D	8	D
TIPO_CA	3	N
SCALA_CA	6	N
NOTERS	254	C

Descrizione dei valori degli item

GID

Codice identificativo del poligono

COD_RS

Codice identificativo di Riserva

IDENT

Estremi identificativi degli atti che hanno istituito la riserva; sono formati in genere da un numero e da un prefisso (vi può essere più di un atto istitutivo):

'L.' (legge nazionale), 'DEL. C.R.' (Deliberazione del Consiglio Regionale) separati da uno spazio.

Es. DEL. C.R. n. 9 del 18.10.86 e n.64 del 9.4.92.

DATA_I

Data di istituzione della Riserva: è nella forma GGMMAAA (giorno, mese, anno).

LIV_AP

In questo campo si indica se la riserva è di competenza nazionale o regionale:

320 - Regionale

321 - Nazionale

NOME_RS

Nome per esteso della riserva

COD_ENTE

Ente gestore della riserva. In presenza di un consorzio di più Enti si indica genericamente con CONSORZIO l'ente gestore, altrimenti si specifica puntualmente ad es. Provincia di Milano.

ATTUA_RS

Indica il livello di pianificazione presente per la Riserva acquisita dal S.I.B.A.:

330 - Riserva senza Piano di gestione

331 - Riserva con Piano di gestione approvato

PIANO_N

Estremi identificativi dell'atto di approvazione del piano della riserva; è formato in genere da un numero e da un prefisso: 'DEL. G.R.' (Deliberazione della Giunta Regionale) separati da uno spazio.

PIANO_D

Data dell'atto di approvazione del piano della riserva: è nella forma GGMMAAAA

TIPO_CA

Tipo base cartografica su cui è perimetrato il vincolo nella documentazione originale

- 200 - Cartografia catastale
- 201 - C.T.R.
- 202 - I.G.M.
- 203 - Aerofotogrammetrico
- 204 - Altra cartografia di tipo non valutabile
- 97 - Non valutabile

SCALA_CA

Scala della documentazione cartografica originale su cui è perimetrata l'area vincolata. Valore 0 se TIPO_CA = 97 o se si riferisce a cartografia di cui non si conosce la scala.

NOTERS

Note su una certa Riserva, possono riguardare sia problematiche di cartografazione, che altre situazioni specifiche relative ad una Riserva.

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati dal SIBA Regionale

Layer informativo: **PLIS – Parchi Locali d'interesse sovracomunale**

Fornitore: **Province**

Versione: **3.0 - 30.11.2006**

ShapeFile: **PLIS.shp**

Shape **Polygon**

Tabella **PLIS.DBF**

Campi

<i>COD_PLIS</i>	4	N
<i>ATTO_RIC</i>	254	C
<i>DATA_RIC</i>	8	D
<i>TIPO_CA</i>	3	N
<i>SCALA_CA</i>	6	N
<i>ATTO_ULTIM</i>	254	C
<i>DATA_ULTIM</i>	8	D
<i>TIPO_PLIS</i>	3	N
<i>NOME_PLIS</i>	254	C
<i>ENTE_PLIS</i>	254	C
<i>IND_ENTE</i>	254	C
<i>NUM_PAL</i>	3	N
<i>AREA_ATTO</i>	12	N

Descrizione dei valori dei campi

Campo: COD_PLIS

Valore: Codice identificativo univoco del poligono Plis.

È un campo numerico che funge da codice univoco del PLIS. Il codice è composto da 4 cifre, di cui le prime due corrispondono al codice della provincia in cui si trova il PLIS, le altre due cifre corrispondono ad una numerazione progressiva univoca all'interno della provincia. Ad esempio per la provincia di Bergamo, i valori saranno uguali a 1601, 1602, ... , 1610 ...ecc

Nel caso fossimo di fronte ad un PLIS interprovinciale il codice identificativo è composto sempre da 4 cifre, di cui le prime due corrispondono al codice della provincia in cui è ubicata la sede del parco, mentre le altre due cifre corrispondono sempre ad una numerazione progressiva univoca all'interno della provincia scelta. Ad esempio per un PLIS interprovinciale tra Varese e Como, con sede del parco a Varese, il codice identificativo è dato per esempio da 1206; attenzione non potrà esistere nella provincia di Varese un altro PLIS che abbia un codice (1206) uguale a quello individuato.

Sia per i PLIS che si estendono all'interno di una sola provincia sia per quelli interprovinciali, se costituiti da più poligoni, ciascun poligono appartenente allo stesso PLIS avrà lo stesso codice identificativo.

Campo: ATTO_RIC

Valore: Estremi del primo atto regionale o provinciale che ha riconosciuto il Plis.

Estremi identificativi degli atti regionali e provinciali che hanno riconosciuto il PLIS istituito dall'ente locale con apposita delibera; scrivere la delibera di giunta regionale ed eventualmente anche le successive modifiche o la delibera di giunta provinciale ed eventualmente anche le successive modifiche

'D.g.r.' (Delibera di giunta regionale), 'D.g.p.' (Delibera di giunta provinciale)

Es. :

D.g.r. del 12 aprile 1999 n. 6/42442

D.g.r. del 23 aprile 1992 n. 21784 e successiva modifica n. 33405/97

Campo: DATA_RIC

Valore: Data del provvedimento di riconoscimento del Plis

Campo: TIPO_CA

Valore: Tipo di base cartografica su cui è perimetrato il Plis nella documentazione originale

201 – C.T.R. alla scala 10.000

204 – altro tipo di cartografia

Campo: SCALA_CA

Valore: Scala della documentazione cartografica originale indicata nel TIPO_CA.

Campo: ATTO_ULTIM

Valore: Estremi dell'ultimo atto, successivo a quello di riconoscimento del Plis. Nel caso non ce ne fossero il campo non viene compilato.

Campo: DATA_ULTIM

Valore: Data dell'atto indicato nel campo ATTO_ULTIM.

Campo: TIPO_PLIS

Valore: In questo campo viene indicato se il Plis è presente in una sola provincia o se si estende tra due o più province

100 – Plis provinciale

101 – Plis interprovinciale

Campo: NOME_PLIS

Valore: Nome per esteso del Plis. Comprende in genere la parola “parco” ed è quello ufficiale indicato negli atti.

Campo: ENTE_PLIS

Valore: Ente gestore del Plis. Viene specificato se è un comune o un consorzio.

Campo: IND_ENTE

Valore: Indirizzo completo della sede amministrativa dell'Ente gestore del Plis.

Campo: NUM_PAL

Valore: Campo di collegamento al “Mosaico degli strumenti urbanistici” alla cui documentazione si deve fare riferimento per la compilazione.

Campo: AREA_ATTO

Valore: Viene indicata l'area in metri quadrati del Plis.

Campo: NOTE_PLIS

Valore: Eventuali note a cura di chi ha effettuato la digitalizzazione.

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché il layer viene fornito dalle Province

Layer informativo: **ZPS – Zone di protezione speciale**

Fornitore: **Regione Lombardia –DG Territorio**

Versione: **aggiornati a giugno 2007**

ShapeFile: **ZPS.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **ZPS.DBF**

Campi

<i>COD_ZPS</i>	9	C
<i>NOME_ZPS</i>	254	C
<i>TIPO_IDE</i>	3	N
<i>IDENT</i>	200	C
<i>DATA_I</i>	8	D
<i>COD_INC</i>	1	C
<i>TIPO_ATTO</i>	3	N
<i>ATTO_ENTE</i>	200	C
<i>DATA_ATTO</i>	8	D
<i>TIPO_SITO</i>	1	C
<i>ATTUA_ZPS</i>	3	N
<i>PIANO_N</i>	25	C
<i>PIANO_D</i>	8	D
<i>ATTUA_MIS</i>	3	N
<i>MIS_N</i>	25	C
<i>MIS_D</i>	8	D
<i>NOTE</i>	254	C

Descrizione dei valori dei campi

COD_ZPS

Codice identificativo univoco di ZPS, costituito da nove caratteri, assegnati dalle regioni con criteri di coerenza territoriale.

Es. i primi caratteri sono relativi al paese europeo di appartenenza, IT per Italia, i numerici successivi identificano la Regione, la Provincia e, a seguire, alcuni progressivi definiscono il sito in base alla data di proposta dello stesso.

NOME_ZPS

Nome della ZPS da denominazione ufficiale siti Natura 2000

TIPO_IDE

Tipologia dell'atto normativo con cui si propone la ZPS:

404 - *Delibera della Giunta Regionale*

IDENT

Estremi identificativi dell'atto normativo che ha proposto la ZPS; sono formati in genere da un numero e da un prefisso: 'D.G.R.' (Delibera Giunta Regionale) separati da uno spazio.

Es. D.G.R. n. 33

DATA_I

Data dell'atto normativo che ha proposto la ZPS: è nella forma GGMMAAAA (giorno, mese, anno)

COD_INC

In questo campo si indica se è stato designato l'ente gestore della ZPS:

- SI** - La valutazione d'incidenza viene fatta dall'ente gestore
- NO** - La valutazione d'incidenza viene fatta dalla Regione

TIPO_ATTO

Tipologia dell'atto normativo con cui è stato classificata la ZPS e quindi designato l'ente gestore:

- 404** - Delibera della Giunta Regionale
- 405** - Delibera del Presidente della Giunta Regionale

ATTO_ENTE

*Estremi identificativi dell'atto normativo con cui è stato classificata la ZPS e quindi designato l'ente gestore; sono formati in genere da un numero e da un prefisso: 'D.G.R.' (Delibera Giunta Regionale) separati da uno spazio.
Es. D.G.R. n. 33*

DATA_ATTO

Data dell'atto normativo con cui è stato classificata la ZPS e quindi designato l'ente gestore: è nella forma GGMMAAAA (giorno, mese, anno)

TIPO_SITO

Indica le possibili relazioni tra Zone di protezione speciale (ZPS) e Siti d'importanza comunitaria (SIC) e viceversa:

- A** - ZPS senza relazioni con un altro sito NATURA 2000
- B** - SIC senza relazioni con un altro sito NATURA 2000
- C** - ZPS coincide con SIC
- D** - ZPS che confina ma non si sovrappone con un altro sito NATURA 2000, che può essere un SIC o un'altra ZPS di una diversa regione amministrativa
- E** - SIC che confina ma non si sovrappone con un altro sito NATURA 2000, che può essere una ZPS o un altro SIC di una diversa regione amministrativa
- F** - ZPS che contiene un sito proponibile come SIC
- G** - SIC incluso in una ZPS designata
- H** - ZPS inclusa in un sito proponibile come SIC
- I** - Sito proponibile come SIC contenente una ZPS designata
- J** - ZPS in parziale sovrapposizione con un sito proponibile come SIC
- K** - Sito proponibile come SIC in parziale sovrapposizione con una ZPS designata

ATTUA_ZPS

Indica il livello di pianificazione presente per la ZPS.:

- 340** - ZPS senza Piano di gestione
- 341** - ZPS con Piano di gestione approvato

PIANO_N

Estremi identificativi dell'atto di approvazione del piano di gestione della ZPS; è formato in genere da un numero e da un prefisso: 'D.G.R.' (Deliberazione della Giunta Regionale) separati da uno spazio. Es. D.G.R. n. 33

PIANO_D

Data dell'atto di approvazione del piano di gestione della ZPS: è nella forma GGMMAAAA

ATTUA_MIS

Indica se sono presenti misure di conservazione per la ZPS.:

350 - *ZPS senza misure di conservazione*

351 - *ZPS con misure di conservazione*

MIS_N

Estremi identificativi dell'atto di approvazione delle misure di conservazione temporanee della ZPS; è formato in genere da un numero e da un prefisso: 'D.G.R.' (Deliberazione della Giunta Regionale) separati da uno spazio. Es. D.G.R. n. 33

MIS_D

Data dell'atto di approvazione delle misure di conservazione temporanee della ZPS: è nella forma GGMMAAAA

NOTE

Note

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché il layer viene fornito dalla Regione, banca dati Aree protette

Layer informativo: **SIC – Siti d'importanza comunitaria**

Fornitore: **Regione Lombardia –DG Territorio**

Versione: **aggiornati nel 2007**

ShapeFile: **SIC.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **SIC.DBF**

Campi

<i>COD_SIC</i>	9	C
<i>NOME_SIC</i>	254	C

<i>REG_BIOGEO</i>	1	C
<i>COD_INC</i>	1	C
<i>TIPO_ATTO</i>	3	N
<i>ATTO_ENTE</i>	200	C
<i>DATA_ATTO</i>	8	D
<i>TIPO_SITO</i>	1	C
<i>ATTUA_SIC</i>	3	N
<i>PIANO_N</i>	25	C
<i>PIANO_D</i>	8	D
<i>ATTUA_MIS</i>	3	N
<i>MIS_N</i>	25	C
<i>MIS_D</i>	8	D
<i>ATTUA_ZSC</i>	3	N
<i>ZSC_N</i>	25	C
<i>ZSC_D</i>	8	D
<i>NOTE</i>	254	C

Descrizione dei valori dei campi

COD_SIC

Codice identificativo univoco di ZPS, costituito da nove caratteri, assegnati dalle regioni con criteri di coerenza territoriale.

Es. i primi caratteri sono relativi al paese europeo di appartenenza, IT per Italia, i numerici seguenti identificano la Regione, la provincia eseguono delle cifre progressive in base alla data di proposta dei siti stessi.

NOME_SIC

Nome della SIC da denominazione ufficiale siti Natura 2000

REG_BIOGEO

Codice regione biogeografica:

C – Continentale

A- Alpina

COD_INC

In questo campo si indica se è stato designato l'ente gestore del SIC:

SI - La valutazione d'incidenza viene fatta dall'ente gestore

NO - La valutazione d'incidenza viene fatta dalla Provincia/Regione

TIPO_ATTO

Tipologia dell'atto normativo con cui è stato individuato il SIC (e quindi designato l'ente gestore):

ATTO_ENTE

Estremi identificativi dell'atto normativo con cui è stato individuato il SIC (e quindi designato l'ente gestore); sono formati in genere da un numero e da un prefisso: 'D.G.R.' (Delibera Giunta Regionale) separati da uno spazio.
Es. D.G.R. n. 33

DATA_ATTO

Data dell'atto normativo con cui è stato individuato il SIC (e quindi designato l'ente gestore): è nella forma GGMMAAAA (giorno, mese, anno)

TIPO_SITO

Indica le possibili relazioni tra Zone di protezione speciale (ZPS) e Siti d'importanza comunitaria (SIC) e viceversa:

- A** - ZPS senza relazioni con un altro sito NATURA 2000
- B** - SIC senza relazioni con un altro sito NATURA 2000
- C** - ZPS coincide con SIC
- D** - ZPS che confina ma non si sovrappone con un altro sito NATURA 2000, che può essere un SIC o un'altra ZPS di una diversa regione amministrativa
- E** - SIC che confina ma non si sovrappone con un altro sito NATURA 2000, che può essere una ZPS o un altro SIC di una diversa regione amministrativa
- F** - ZPS che contiene un sito proponibile come SIC
- G** - SIC incluso in una ZPS designata
- H** - ZPS inclusa in un sito proponibile come SIC
- I** - Sito proponibile come SIC contenente una ZPS designata
- J** - ZPS in parziale sovrapposizione con un sito proponibile come SIC
- K** - Sito proponibile come SIC in parziale sovrapposizione con una ZPS designata

ATTUA_SIC

Indica il livello di pianificazione presente per il SIC:

- 360** - SIC senza Piano di gestione
- 361** - SIC con Piano di gestione approvato

PIANO_N

Estremi identificativi dell'atto di approvazione del piano di gestione del SIC; è formato in genere da un numero e da un prefisso: 'D.G.R.' (Deliberazione della Giunta Regionale) separati da uno spazio. Es. D.G.R. n. 33 - SI

PIANO_D

Data dell'atto di approvazione del piano di gestione del SIC: è nella forma GGMMAAAA

ATTUA_MIS

Indica se sono presenti misure di conservazione per il SIC:

- 352** - SIC senza misure di conservazione
- 353** - SIC con misure di conservazione

MIS_N

Estremi identificativi dell'atto di approvazione delle misure di conservazione temporanee del SIC; è formato in genere da un numero e da un prefisso: 'D.G.R.' (Deliberazione della Giunta Regionale) separati da uno spazio. Es. D.G.R. n. 33

MIS_D

Data dell'atto di approvazione delle misure di conservazione del SIC: è nella forma GGMMAAAA

ATTUA_ZSC

Indica se è presente l'atto di designazione della Zona speciale di conservazione:

370 - SIC senza designazione di Zona speciale di conservazione

371 - SIC con designazione di Zona speciale di conservazione

ZSC_N

Estremi identificativi dell'atto di approvazione della Zona speciale di conservazione; è formato in genere da un numero e da un prefisso: 'D.M.' (Decreto Ministeriale) separati da uno spazio. Es. D.M. n. 33

ZSC_D

Data dell'atto di approvazione della Zona speciale di conservazione: è nella forma GGMMAAAA

NOTE

Note

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché il layer viene fornito dalla Regione, banca dati Aree protette

Layer/copertura: **Monumenti naturali di tipo poligonale/puntuale**

Definizione: La legge regionale 30 novembre 1983, n. 86, “Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale” e successive modifiche, **individua** all’art. 1 lettera d) i **Monumenti Naturali** intesi quali *singoli elementi o piccole superfici dell’ambiente naturale di particolare pregio naturalistico e scientifico, che devono essere conservati nella loro integrità.*

All’art. 24 vengono ulteriormente definite le procedure e le fonti informative necessarie all’individuazione dei Monumenti naturali:

- comma 1 “*I Monumenti naturali sono individuati anche al di fuori delle aree di cui all’allegato A)*
¹ *della presente legge, con deliberazione della giunta regionale, sentiti i comuni, le comunità*

1 -Primo elenco del “Piano regionale delle aree regionali protette”, L.r. 86/83; in appendice l’elenco dei monumenti naturali

montane e le province interessate.”

- comma 2 “*La relativa deliberazione è pubblicata sul B.U. della Regione e ad essa è allegata la cartografia, in scala 1:2.000, qualora la tutela si estenda anche all’area circostante al monumento”.*
- comma 4 “*I monumenti naturali localizzati nell’ambito di un parco o una riserva naturale sono individuati rispettivamente nei piani di cui ai precedenti artt. 14 e 17*”².

Si deve segnalare che il “Monumento naturale” così come definito dalla legge regionale n.86/83, pur avendo maturato molteplici esperienze a livello regionale italiano e comunitario volte alla valorizzazione e protezione del bene geologico e paesaggistico, non è un istituto di tutela riconosciuto dalla legislazione nazionale³.

Versione: **giugno 2007**

ShapeFile: **MN_PL.shp/MN_PT.shp**

Shape **Polygon/Point**

Tabella **MN_PL.SHP/MN_PT.SHP**

Campi

<i>GID</i>	<i>5</i>	<i>N</i>
<i>NOME_MN</i>	<i>50</i>	<i>C</i>
<i>IND_MN</i>	<i>3</i>	<i>N</i>
<i>IDENT</i>	<i>200</i>	<i>C</i>
<i>DATA_I</i>	<i>8</i>	<i>D</i>
<i>COD_ENTE</i>	<i>50</i>	<i>C</i>
<i>APPR_N</i>	<i>200</i>	<i>C</i>
<i>APPR_D</i>	<i>8</i>	<i>D</i>
<i>COD_PA</i>	<i>3</i>	<i>N</i>
<i>COD_PAN</i>	<i>3</i>	<i>N</i>
<i>COD_RS</i>	<i>3</i>	<i>N</i>
<i>ATTUA_MN</i>	<i>3</i>	<i>N</i>
<i>PIANO_N</i>	<i>200</i>	<i>C</i>
<i>PIANO_D</i>	<i>8</i>	<i>D</i>
<i>NOTEMN</i>	<i>254</i>	<i>C</i>

Descrizione dei valori degli item

COD_MN

Codice identificativo di Monumento naturale

2 -Art.14 “Piano della Riserva Naturale” e art.17 “Strumenti di pianificazione del parco regionale”;

3 - Deliberazione del Comitato per le Aree naturali protette, 2 dicembre 1996;

NOME_MN

Nome per esteso del Monumento naturale

IND_MN

Indica il livello di individuazione del Monumento naturale:

340 - Monumento naturale istituito secondo D.c.r.

341 - Monumento naturale non istituito ma individuato e approvato da D.g.r., all'esterno di un parco o riserva

342 - Monumento naturale non istituito ma individuato e approvato da D.g.r., all'interno di un parco o riserva

IDENT

Estremi identificativi degli atti che hanno istituito il Monumento naturale; sono formati in genere da un numero e da un prefisso (vi può essere più di un atto istitutivo):

'L.' (legge nazionale), 'DEL. C.R.' (Deliberazione del Consiglio Regionale) separati da uno spazio.

DATA_I

Data di istituzione del Monumento naturale: è nella forma GGMMAAA (giorno, mese, anno).

COD_ENTE

- Codice ente gestore del Monumento naturale (è un codice che fa riferimento ad una tabella generale degli enti gestori aree protette e non solo dei Monumenti naturali)

APPR_N

Estremi identificativi dell'atto di approvazione del monumento naturale situato al di fuori dei parchi o riserve; è formato in genere da un numero e da un prefisso: 'DEL. G.R.' (Deliberazione della Giunta Regionale) separati da uno spazio.

APPR_D

Data dell'atto di approvazione di approvazione del monumento naturale situato al di fuori dei parchi o riserve: è nella forma GGMMAAA

COD_PA

Codice univoco di parco regionale o nazionale, nel cui PTC è stato individuato il Monumento naturale

COD_PAN

Codice univoco di parco naturale, nel cui PTC è stato individuato il Monumento naturale

COD_RS

Codice univoco di riserva naturale, nel cui Piano di gestione è stato individuato il Monumento naturale

ATTUA_MN

Indica il livello di pianificazione presente per il Monumento naturale:

340 - Monumento naturale senza Piano di gestione

341 - Monumento naturale con Piano di gestione approvato

PIANO_N

Estremi identificativi dell'atto di approvazione del piano del Monumento naturale; è formato in genere da un numero e da un prefisso: 'DEL. G.R.' (Deliberazione della Giunta Regionale) separati da uno spazio.

PIANO_D

Data dell'atto di approvazione del piano della riserva: è nella forma GGMMAAAA

NOTEMN

Note su un certo Monumento naturale, possono riguardare sia problematiche di cartografazione, che altre situazioni specifiche relative ad un Monumento naturale.

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché il layer viene fornito dalla Regione, banca dati Aree protette

5.12 BENI STORICO-CULTURALI *(LIVELLO INFORMATIVO TIPO A1 e A2)*

BENI STORICO-CULTURALI DA MISURC (LIVELLO INFORMATIVO DI TIPO A1)

Il livello informativo viene considerato di tipo A1, perché viene fornito dalla Regione e può essere aggiornato/modificato o arricchito di nuovi poligoni dal Comune.

Vengono date di seguito indicazioni per l'aggiornamento di questo livello. La metodologia è essenzialmente caratterizzata da due fasi:

- **nella prima fase** la Regione fornisce il livello informativo fornendo tutte le informazioni relative al livello consegnato
- **nella seconda fase** il Comune elabora, a partire dal livello informativo consegnato dalla Regione, un nuovo livello. Il Comune può modificare le geometrie che sono state fornite o eliminarne o aggiungerne delle nuove, se relativi a beni storico-culturali esistenti, non rilevati dalla Regione; dovrà inoltre compilare una nuova tabella dbase (indicata di seguito), anche tenendo in considerazione i valori dei campi della tabella dbase, associata al livello informativo consegnato dalla Regione

PRIMA FASE – CONSEGNA DEL LIVELLO INFORMATIVO REGIONALE

Definizione:

Individuano le aree a vincolo individuate dalla L. 1089/39 ora raccolta nel Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137

Anche questo layer informativo è derivato dal Mosaico degli Strumenti Urbanistici Comunali – MISURC della Regione e più precisamente dal layer informativo delle “Aree vincolate e di rispetto di P.R.G.”

Versione: da Banca dati Mosaico degli Strumenti Urbanistici, la data dell'aggiornamento varia da comune a comune e dipende dagli strumenti urbanistici vigenti. Per avere un'indicazione della data di aggiornamento vengono compilati per ciascun poligono due campi *data_max* e *data_min* che rappresentano rispettivamente: la data di approvazione (solo anno) più recente tra tutti gli strumenti urbanistici vigenti del comune e la data di approvazione (solo anno) meno recente tra tutti gli strumenti urbanistici vigenti del comune

Distribuzione spaziale: il layer informativo interessa tutta la regione Lombardia, ma non è presente per tutti i comuni

Layer informativo: **Beni storico-culturali**

ShapeFile: **BENI_MOS.shp**

Shape **Polygon**

Tabella **BENI_MOS.DBF**

Campi

<i>GID</i>	5	<i>N</i>
<i>COD_ISTAT</i>	5	<i>N</i>
<i>COD_VINC</i>	2	<i>N</i>
<i>DATA_MIN</i>	4	<i>N</i>
<i>DATA_MAX</i>	4	<i>N</i>

Descrizione dei valori dei campi

GID

Codice identificativo univoco del poligono, già valorizzato perché derivato dal Mosaico degli Strumenti Urbanistici Comunali della Regione

COD_ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono, già valorizzato perché derivato dal Mosaico degli Strumenti Urbanistici Comunali della Regione

COD_VINC

Codice che identifica la tipologia del nucleo storico già valorizzato perché derivato dal Mosaico degli Strumenti Urbanistici Comunali della Regione:

30 – Vincolo L. 1089/39

DATA_MAX

La data di approvazione (solo anno) più recente tra tutti gli strumenti urbanistici vigenti del comune

DATA_MIN

La data di approvazione (solo anno) meno recente tra tutti gli strumenti urbanistici vigenti del comune

Regole sulla compilazione dei campi

- I campi *GID*, *COD_ISTAT* e *COD_VIN* risultano già compilati

SECONDA FASE – ELABORAZIONE DEL LIVELLO INFORMATIVO

Layer informativo: **Beni storico-culturali esistenti**, rielaborato dal Comune, le geometrie potrebbero essere le stesse oppure modificate dal comune oppure aggiunti nuovi poligoni, se non rilevati dalla Regione. Lo shape e relativa tabella dbase *BENI_MOS* deve essere sempre sostituito dallo shape e

relativa dbase BENI_ES.dbf, i cui campi sono valorizzati dal Comune sulla base dei valori presenti nella tabella BENI_MOS.dbf e/o sulla base delle conoscenze del proprio territorio.

ShapeFile: **BENI_ES.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **BENI_ES.DBF**

Campi

COD_BENI	5	N
COD_ISTAT	5	N
NOTE	254	C

Descrizione dei valori dei campi

COD_BENI

Codice identificativo del poligono, valori da 1 a 99999. Poligoni che appartengono allo stesso bene possono avere codici uguali (lo shapefile si ricorda è di tipo multipart)

COD_ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono

NOTE

Note

Regole sulla compilazione dei campi

- I campi COD_BENI e COD_ISTAT devono essere sempre compilati
- Il campo COD_BENI può non avere valori univoci, se i poligoni sono riferiti allo stesso bene

Regole sulla digitalizzazione della componente cartografica

- Il layer informativo Beni storico-culturali esistenti è di tipo multipart, più poligoni possono avere codice uguale, se appartenenti allo stesso bene
- I poligoni del layer informativo Beni storico-culturali appartenenti ad un determinato comune non devono sbordare dal perimetro dello stesso comune fornito dalla Regione; è ammessa la condivisione di archi comuni. In quest'ultimo caso non dovranno essere digitalizzati gli archi in comune, ma andranno presi dal layer informativo "Comuni". Nel caso in cui il comune abbia segnalato alla Regione una modifica sul perimetro comunale (si leggano "*regole per la segnalazione alla Regione*" del livello informativo Comuni), che influenza la perimetrazione del livello informativo Beni storico-culturali esistenti, si dovrà operare nel seguente modo:

- ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a)

- ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione uno **sbordo** nel territorio del comune B (fig. b)
- ✓ i Beni storico-culturali esistenti del comune A rilevati andranno sempre e comunque tagliati sul confine comunale fornito dalla Regione (fig. c)
- ✓ il poligono di **sbordo** andrà comunque digitalizzato dal comune A, *tematizzandolo* relativamente al livello informativo Beni storico-culturali esistenti (fig. d)
- ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a1)
- ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione un'area che erroneamente è stata assegnata al proprio territorio (**buco**) (fig. b1)
- ✓ i Beni storico-culturali esistenti del comune A rilevate andranno sempre e comunque tagliate sul confine comunale fornito dalla Regione, quindi anche il territorio che il comune ritiene non di propria appartenenza (**buco**) deve essere tematizzato (fig. c1)
- ✓ il poligono di **buco** andrà comunque digitalizzato dal comune A, *la tematizzazione del* livello informativo Beni storico-culturali esistenti viene ereditata dalla digitalizzazione eseguita nel punto precedente (fig. d1)
- ✓ **Si precisa che Regione attiverà la modifica solo se l'andamento del limite amministrativo segnalato verrà confermato dai Comuni limitrofi interessati**, solo a questo punto la Regione si farà carico di implementare le segnalazioni di **sbordi e buchi** nel livello informativo Beni storico-culturali esistenti

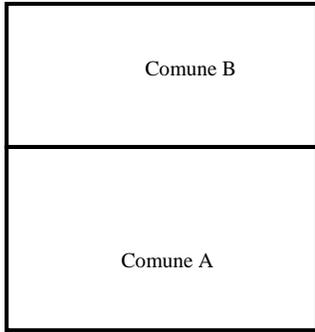


Fig. a

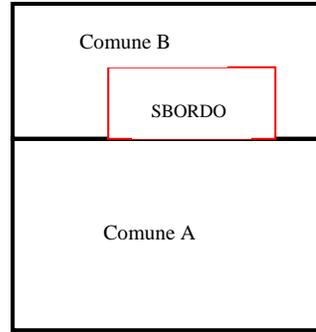


Fig. b

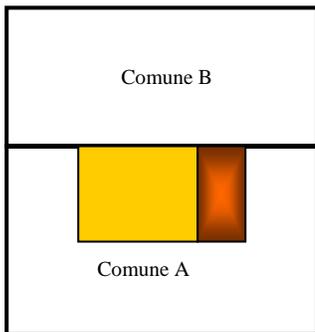


Fig. c

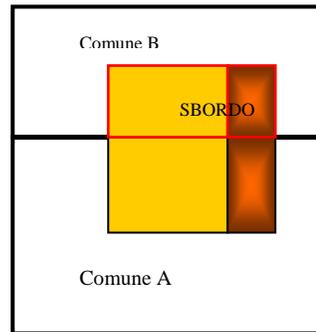


Fig. d

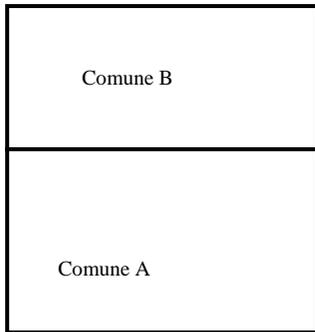


Fig. a1

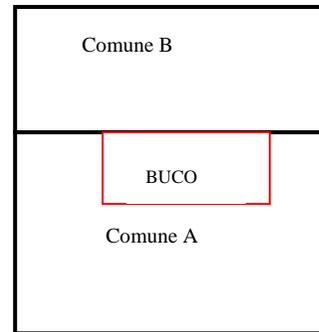


Fig. b1

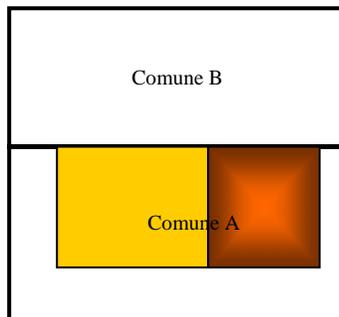


Fig. c1

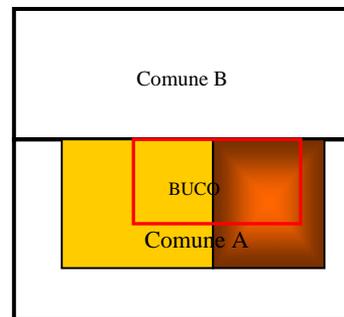


Fig. d1

BENI STORICO-CULTURALI DA GEOSIRBEC (LIVELLO INFORMATIVO DI TIPO A2)

I livelli informativi presenti nella classe “Beni storico-culturali da GeoSirbec” sono quelli prodotti e gestiti a livello regionale che i Comuni sono tenuti a considerare per la *Tavola delle previsioni di piano* e per i quali i Comuni devono inviare segnalazioni di rettifica/aggiornamento alla Regione (utilizzando una scheda d’esempio fornita dalla Regione stessa), che dovrà valutare la correttezza della segnalazione, validarla ed infine, se accettata, implementarla.

Definizione:

I dati sono estratti dal Sistema Informativo Regionale dei Beni Culturali (SIRBeC) e si riferiscono a edifici di interesse storico-artistico, vincolati e non, catalogati secondo gli standard dell’Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) del MiBAC.

Essi rappresentano solo una parte del patrimonio monumentale lombardo in quanto il processo di catalogazione è tuttora in corso.

La banca dati quindi non è al momento “completa” né omogenea rispetto alla copertura territoriale se non per alcune province (Lodi e Mantova) nelle quali l’attività di catalogazione può ritenersi completata e Milano, dove pure tale attività può ritenersi conclusa ma è in corso una complessa verifica dei dati.

La georeferenziazione è stata condotta con differenti modalità a seconda del periodo in cui si è svolta; da alcuni anni, per garantire una migliore qualità dell’informazione, viene rilevato il perimetro degli edifici mentre in precedenza essi venivano individuati soltanto attraverso un punto. Nella banca dati sono pertanto presenti entrambe le tipologie di dati vettoriali. Tuttavia al fine di garantire la presenza della localizzazione di tutti gli edifici catalogati in un unico file (quello contenente i punti) viene estratto e inserito in questo file anche un punto rappresentativo (il centroide) per gli edifici dei quali è stato georeferenziato il perimetro.

Pertanto il file BENI_PT contiene la rappresentazione puntiforme di 16.381 beni e il file BENI_PG contiene la rappresentazione poligonale di 4.216 beni presenti anche come punti (i centroidi) nel file BENI_PT. Le informazioni anagrafiche associate sono le medesime e sono descritte più avanti.

SIRBeC è un sistema che viene alimentato e arricchito in continuazione e ciò comporta una continua attività di verifica e “bonifica” dei dati; per quanto riguarda quelli relativi alle architetture man mano che essi vengono validati sono resi disponibili, insieme alle relative fotografie, sul sito <http://www.lombardiabeniculturali.it/> dove possono essere consultate tutte le informazioni relative ai beni presenti in SIRBeC e sul sito <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/> che consente la navigazione geografica tra gli stessi beni.

E’ in fase di rilascio la funzione che consentirà una completa interoperabilità tra i due siti.

Sarà rilasciata anche, entro la fine dell’anno, la funzione che consente l’interrogazione completa della banca dati “di lavoro” SIRBeC, nella quale sono consultabili le informazioni sulle architetture non ancora disponibili per la pubblicazione su <http://www.lombardiabeniculturali.it/>.

Nel frattempo i soggetti che fossero interessati a questi contenuti, relativamente al proprio territorio di competenza, potranno riceverli inoltrando una richiesta all’indirizzo: sirbec.architetture@regione.lombardia.it.

Layer informativo: **Beni storico-culturali**

ShapeFile: **BENI_PT.shp/BENI_PL.shp**

Shape **Point/Polygon**

Tabella **BENI_PT.DBF/BENI_PL.DBF**

Campi

<i>UOPNSK</i>	<i>11</i>	<i>C</i>
<i>OGTD</i>	<i>254</i>	<i>C</i>
<i>PVCP</i>	<i>2</i>	<i>C</i>
<i>PVCN</i>	<i>20</i>	<i>C</i>
<i>PVCI</i>	<i>6</i>	<i>C</i>
<i>PVCC</i>	<i>50</i>	<i>C</i>
<i>UBVD</i>	<i>50</i>	<i>C</i>
<i>VIND</i>	<i>15</i>	<i>C</i>
<i>VINL</i>	<i>15</i>	<i>C</i>

Descrizione dei valori dei campi

UOPNSK

Identificativo univoco del bene

OGTD

Denominazione del bene

PVCP

Sigla della Provincia

PVCN

Nome della Provincia

PVCI

Codice istat del Comune

PVCC

Nome del Comune

UBVD

Ubicazione spazio viabilistico

VIND

Estremi del decreto di vincolo

VINL

Legge di riferimento del decreto di vincolo

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano già compilati

5.13 CLASSI DI SENSIBILITA' PAESISTICA (LIVELLO INFORMATIVO TIPO B)

Definizione:

Dalla carta della "sensibilità paesistica" dei luoghi, che individua nel territorio comunale gli ambiti, gli elementi e i sistemi a maggiore o minore sensibilità/vulnerabilità dal punto di vista paesaggistico

Layer informativo: **Classi di sensibilità paesistica**

ShapeFile: **SEN_PAES.shp**

Shape **Polygon**

Tabella **SEN_PAES.DBF**

Campi

COD_SEN	5	N
COD_ISTAT	5	N
CLASSE	1	N
SCHEDA	254	C
NOTE	254	C

Descrizione dei valori dei campi

COD_SEN

Codice identificativo univoco del poligono, valori da 1 a 99999

COD_ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono

CLASSE

Classi da I a V sulla base dell'allegato A dgr 1681 del 29.12.05; i riferimenti sono dati da PTPR (Piano Territoriale Paesistico Regionale) e dalle Linee guida correlate per l'esame paesistico dei progetti

- 1 – Sensibilità molto bassa
- 2 – Sensibilità bassa
- 3 – Sensibilità media
- 4 – Sensibilità elevata
- 5 – Sensibilità molto elevata

SCHEDA

- Nome del file (il nome del file è dato da: SP<cod_sen>_<cod_istat>) allegato alla fornitura che contiene una spiegazione più accurata della scelta di classe fatta su un determinato poligono

NOTE

Note a cura del compilatore

Regole sulla compilazione dei campi

- La compilazione di tutti i campi è obbligatoria, tranne che per i campi SCHEDA e NOTE
- Ci potrebbe essere un file SP<cod_sen>_<cod_istat> per ogni codice di Sensibilità Paesistica individuato; ad esempio SP1_15001.doc oppure SP2_15001.txt

Regole sulla digitalizzazione della componente cartografica

- I poligoni del layer informativo Classi di sensibilità paesistica appartenenti ad un determinato comune non devono sbordare dal perimetro dello stesso comune fornito dalla Regione; è ammessa la condivisione di archi comuni. In quest'ultimo caso non dovranno essere digitalizzati gli archi in comune, ma andranno presi dal layer informativo "Comuni". Nel caso in cui il comune abbia segnalato alla Regione una modifica sul perimetro comunale (si leggano "*regole per la segnalazione alla Regione*" del livello informativo Comuni), che influenza la perimetrazione del livello informativo Classi di sensibilità paesistica, si dovrà operare nel seguente modo:
 - ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a)
 - ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione uno **sbordo** nel territorio del comune B (fig. b)
 - ✓ le Classi di sensibilità paesistica del comune A rilevate andranno sempre e comunque tagliate sul confine comunale fornito dalla Regione (fig. c)
 - ✓ il poligono di **sbordo** andrà comunque digitalizzato dal comune A, *tematizzandolo* relativamente al livello informativo Classi di sensibilità paesistica (fig. d)
 - ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a1)
 - ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione un'area che erroneamente è stata assegnata al proprio territorio (**buco**) (fig. b1)
 - ✓ le Classi di sensibilità paesistica del comune A rilevate andranno sempre e comunque tagliate sul confine comunale fornito dalla Regione, quindi anche il territorio che il comune ritiene non di propria appartenenza (**buco**) deve essere tematizzato (fig. c1)
 - ✓ il poligono di **buco** andrà comunque digitalizzato dal comune A, *la tematizzazione del* livello informativo Classi di sensibilità paesistica viene ereditata dalla digitalizzazione eseguita nel punto precedente (fig. d1)
 - ✓ **Si precisa che Regione attiverà la modifica solo se l'andamento del limite amministrativo segnalato verrà confermato dai Comuni limitrofi interessati**, solo a questo punto la Regione si farà carico di implementare le segnalazioni di **sbordi e buchi** nel livello informativo Classi di sensibilità paesistica

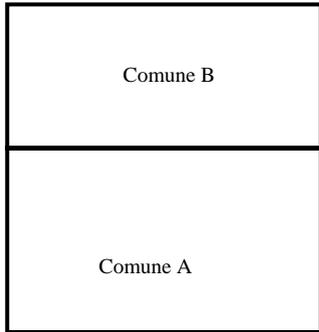


Fig. a

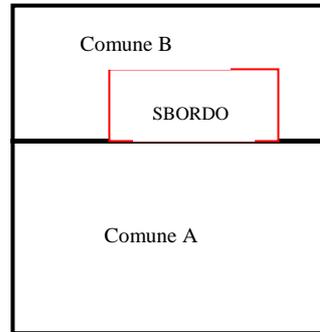


Fig. b

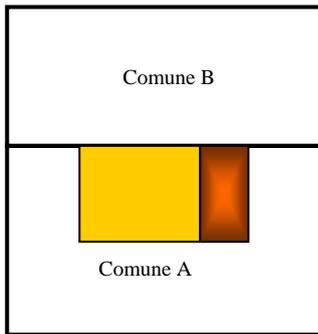


Fig. c

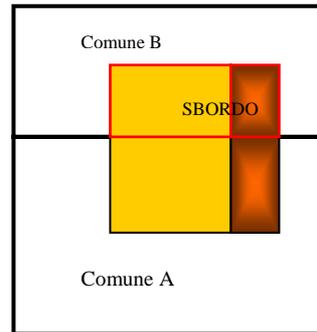


Fig. d

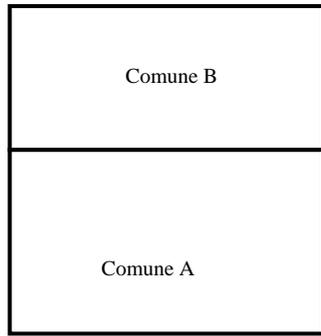


Fig. a1

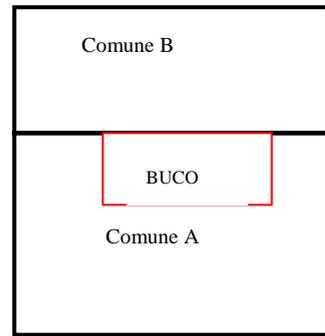


Fig. b1

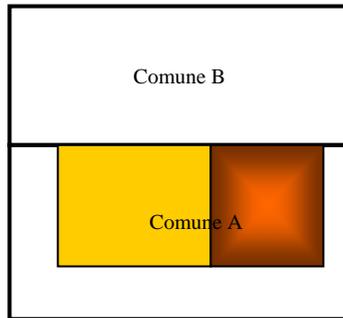


Fig. c1

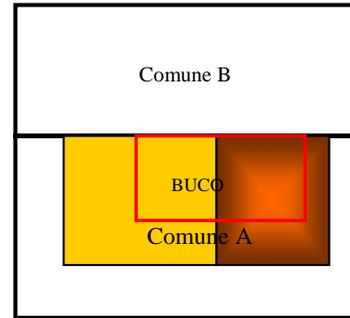


Fig. d1

5.14 AREE DI VALORE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE ED ECOLOGICO (LIVELLO INFORMATIVO TIPO B)

Definizione:

Le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico sono quelle aree caratterizzate dai seguenti ambiti di interesse:

- geomorfologico
- naturalistico
- agrario tradizionale
- riqualificazione paesaggistica e ambientale
- caratterizzati da elementi emergenti e da particolari sistemi paesaggistici

Layer informativo: **Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico**

ShapeFile: **AMB_PAES.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart, Point**

Tabella **AMB_PAES.DBF**

Campi

COD_PAES	5	N
COD_ISTAT	5	N
TIPO_AMB	3	N
SCHEDA	254	C
NOTE	254	C

Descrizione dei valori dei campi

COD_PAES

Codice identificativo del poligono, valori da 1 a 99999. Poligoni che appartengono alla stessa area di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico possono avere codici uguali (lo shapefile si ricorda è di tipo multipart)

COD_ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono

TIPO_AMB

- 500 – Ambiti di interesse geomorfologico
- 501 – Ambiti di interesse naturalistico
- 502 – Ambiti, elementi e sistemi del paesaggio agrario tradizionale
- 503 – Ambiti di valorizzazione o riqualificazione paesaggistica e ambientale
- 504 – Ambiti caratterizzati da elementi emergenti e particolari sistemi paesaggistici di caratterizzazione locale
- 505 – Aree Boschive

SCHEDA

Nome del file (il nome del file è dato da: P<cod_paes>_<cod_istat>) allegato alla fornitura che contiene la descrizione relativamente a:

- Descrizione dei contenuti, delle norme e dei criteri di intervento per ciascun ambito territoriale rilevato

NOTE

Note a cura del compilatore

Regole sulla compilazione dei campi

- La compilazione di tutti i campi è obbligatoria, eccetto NOTE
- Ci deve essere un file P<cod_paes>_<cod_istat> per ogni codice di Area di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico individuato; ad esempio P1_15001.doc oppure P2_15001.txt
- Il campo COD_PAES può non avere valori univoci, se i poligoni sono riferiti allo stesso bene

Regole sulla digitalizzazione della componente cartografica

- Il layer informativo Area di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico è di tipo multipart, più poligoni possono avere codice uguale, se appartenenti alla stessa area di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico
- Il layer informativo “Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico” potranno essere digitalizzati sia nella forma geometrica poligonale sia in quella puntuale. L’elemento discriminante della scelta di quale componente geometrica da utilizzare è legata alla scala 1:10.000, che è la scala di utilizzo della Regione. “Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico” con aree inferiori a 400 metri quadri dovranno essere restituiti alla scala 1:10.000 come punti; per aree superiori a 400 metri quadri come poligoni.
- I poligoni del layer informativo Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico appartenenti ad un determinato comune non devono sbordare dal perimetro dello stesso comune fornito dalla Regione; è ammessa la condivisione di archi comuni. In quest’ultimo caso non dovranno essere digitalizzati gli archi in comune, ma andranno presi dal layer informativo “Comuni”. Nel caso in cui il comune abbia segnalato alla Regione una modifica sul perimetro comunale (si leggano “*regole per la segnalazione alla Regione*” del livello informativo Comuni), che influenza la perimetrazione del livello informativo Area di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico, si dovrà operare nel seguente modo:
 - ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a)
 - ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione uno **sbordo** nel territorio del comune B (fig. b)
 - ✓ le Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico del comune A rilevate andranno sempre e comunque tagliate sul confine comunale fornito dalla Regione (fig. c)
 - ✓ il poligono di **sbordo** andrà comunque digitalizzato dal comune A, *tematizzandolo* relativamente al livello informativo Area di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico (fig. d)
 - ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a1)

- ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione un'area che erroneamente è stata assegnata al proprio territorio (*buco*) (fig.b1)
- ✓ le Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico del comune A rilevate andranno sempre e comunque tagliate sul confine comunale fornito dalla Regione, quindi anche il territorio che il comune ritiene non di propria appartenenza (*buco*) deve essere tematizzato (fig. c1)
- ✓ il poligono di *buco* andrà comunque digitalizzato dal comune A, *la tematizzazione del* livello informativo Area di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico viene ereditata dalla digitalizzazione eseguita nel punto precedente (fig. d1)
- ✓ **Si precisa che Regione attiverà la modifica solo se l'andamento del limite amministrativo segnalato verrà confermato dai Comuni limitrofi interessati,** solo a questo punto la Regione si farà carico di implementare le segnalazioni di *sbordi e buchi* nel livello informativo Area di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico

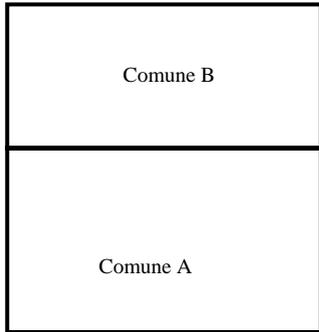


Fig. a

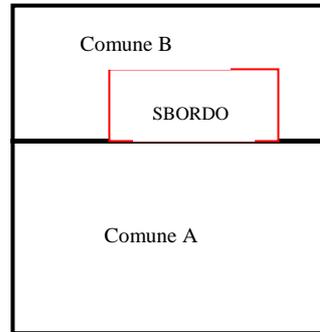


Fig. b

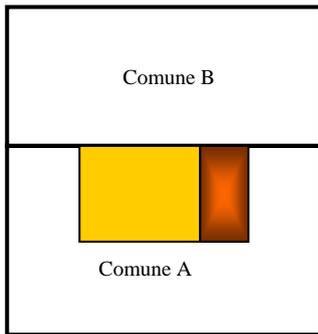


Fig. c

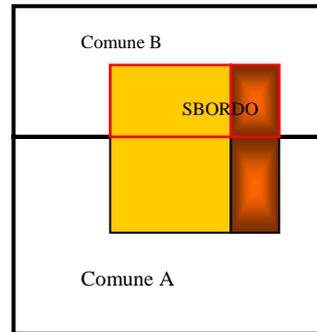


Fig. d

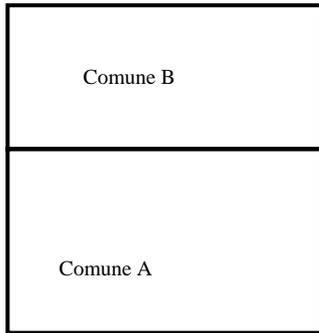


Fig. a1

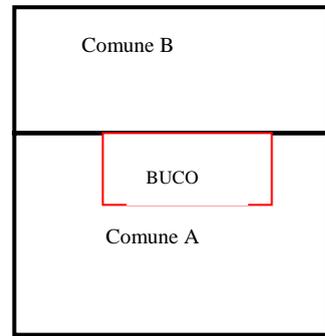


Fig. b1

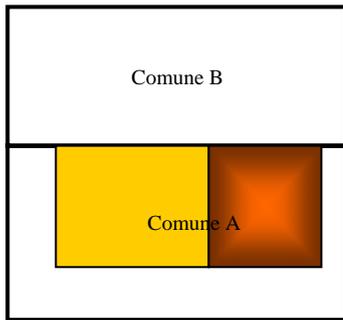


Fig. c1

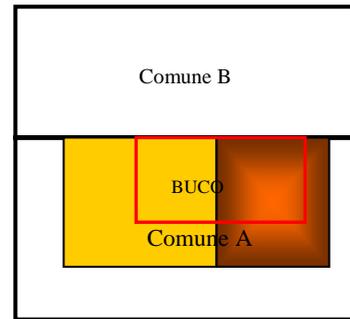


Fig. d1

5.15 AREE NON SOGGETTE A TRASFORMAZIONE URBANISTICA (LIVELLO INFORMATIVO TIPO B)

Definizione:

Aree esterne al tessuto urbano consolidato e alle aree destinate all'agricoltura che sono sottratte a qualsiasi forma di utilizzo che comporti uno scostamento urbanisticamente significativo rispetto allo stato di fatto.

Layer informativo: **Aree non soggette a trasformazione urbanistica**

ShapeFile: **AMB_NURB.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **AMB_NURB.DBF**

Campi

COD_NURB	5	N
COD_ISTAT	5	N
TIPO_NURB	3	N
SCHEDA	254	C
NOTE	254	C

Descrizione dei valori dei campi

COD_NURB

Codice identificativo del poligono, valori da 1 a 99999. Poligoni che appartengono alla stessa rea non soggetta a trasformazione urbanistica possono avere codici uguali (lo shapefile si ricorda è di tipo multipart)

COD_ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono

TIPO_NURB

600 – Aree inidonee agli usi urbanistici
601 – Aree non idonee per ragioni geologiche, morfologiche, di acclività ecc.
602 – Aree a rischio geologico e idraulico
603 – Aree prossimali a beni storico-culturali e paesaggistici
604 – Aree non funzionali all'attività agricola e di scarso valore paesaggistico, ambientale ed ecosistemico
605 – Altro

SCHEDA

Nome del file (il nome del file è dato da: NU<cod_nurb>_<cod_istat>) allegato alla fornitura che contiene la descrizione relativamente a:

- Le ragioni per cui l'ambito territoriale non può essere destinato all'urbanizzato. Es. aree adibite alla coltivazione mineraria o gravate da usi civici o non idonee per motivi morfologici o soggette a rischio geologico o in prossimità dei beni storico-culturali e paesaggistici o di elevato livello di naturalità
- Criteri di valorizzazione ambientale-paesaggistica, gli eventuali interventi di compensazione e gli interventi sugli edifici esistenti

NOTE

Note a cura del compilatore

Regole sulla compilazione dei campi

- La compilazione di tutti i campi è obbligatoria, eccetto NOTE
- Ci deve essere un file NU<cod_nurb>_<cod_istat> per ogni codice di Area non soggetta a trasformazione urbanistica ; ad esempio NU1_15001.doc oppure NU2_15001.txt
- Il campo COD_NURB può non avere valori univoci, se i poligoni sono riferiti alla stessa Area non soggetta a trasformazione urbanistica

Regole sulla digitalizzazione della componente cartografica (regole topologiche)

- Il layer informativo Area non soggetta a trasformazione urbanistica è di tipo multipart, più poligoni possono avere codice uguale, se appartenenti alla stessa area non soggetta a trasformazione urbanistica
- Il layer informativo “Aree non soggette a trasformazione urbanistica” non devono sovrapporsi con i layer informativi “Ambiti di Tessuto urbano consolidato”, “Aree di trasformazione urbanistica” e “Aree agricole”
- I poligoni del layer informativo Aree non soggette a trasformazione urbanistica appartenenti ad un determinato comune non devono sbordare dal perimetro dello stesso comune fornito dalla Regione; è ammessa la condivisione di archi comuni. In quest'ultimo caso non dovranno essere digitalizzati gli archi in comune, ma andranno presi dal layer informativo “Comuni”. Nel caso in cui il comune abbia segnalato alla Regione una modifica sul perimetro comunale (si leggano “*regole per la segnalazione alla Regione*” del livello informativo Comuni), che influenza la perimetrazione del livello informativo Area non soggetta a trasformazione urbanistica, si dovrà operare nel seguente modo:
 - ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a)
 - ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione uno **sbordo** nel territorio del comune B (fig. b)
 - ✓ le Aree non soggette a trasformazione urbanistica del comune A rilevate andranno sempre e comunque tagliate sul confine comunale fornito dalla Regione (fig. c)
 - ✓ il poligono di **sbordo** andrà comunque digitalizzato dal comune A, *tematizzandolo* relativamente al livello informativo Area non soggetta a trasformazione urbanistica (fig. d)
 - ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a1)
 - ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione un'area che erroneamente è stata assegnata al proprio territorio (**buco**) (fig. b1)
 - ✓ le Aree non soggette a trasformazione urbanistica del comune A rilevate andranno sempre e comunque tagliate sul confine comunale fornito dalla Regione, quindi anche il territorio che il comune ritiene non di propria appartenenza (**buco**) deve essere tematizzato (fig. c1)

- ✓ il poligono di *buco* andrà comunque digitalizzato dal comune A, *la tematizzazione del livello informativo Area non soggetta a trasformazione urbanistica* viene ereditata dalla digitalizzazione eseguita nel punto precedente (fig. d1)
- ✓ **Si precisa che Regione attiverà la modifica solo se l'andamento del limite amministrativo segnalato verrà confermato dai Comuni limitrofi interessati,** solo a questo punto la Regione si farà carico di implementare le segnalazioni di *sbordi e buchi* nel livello informativo Area non soggetta a trasformazione urbanistica

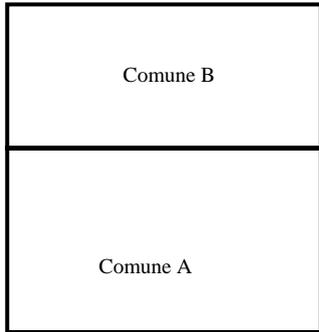


Fig. a

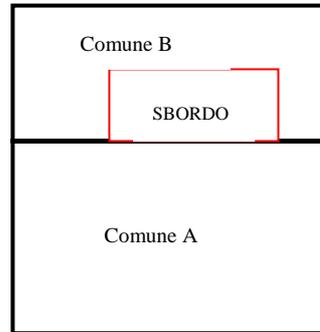


Fig. b

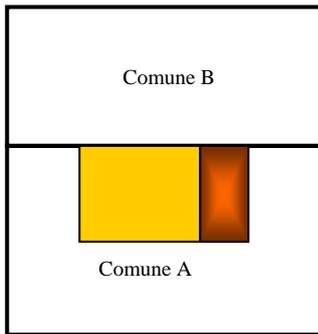


Fig. c

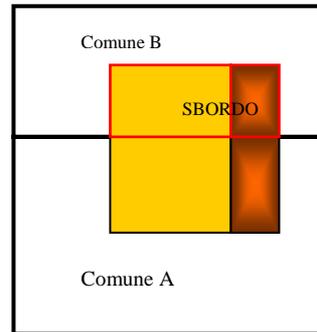


Fig. d

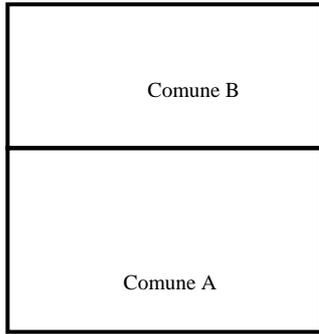


Fig. a1

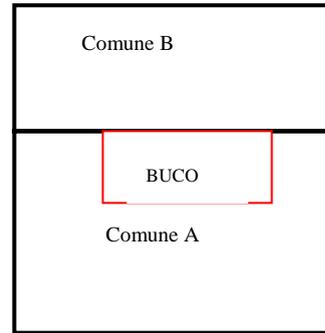


Fig. b1

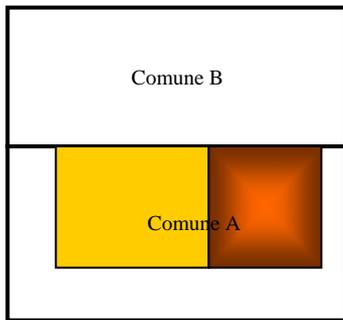


Fig. c1

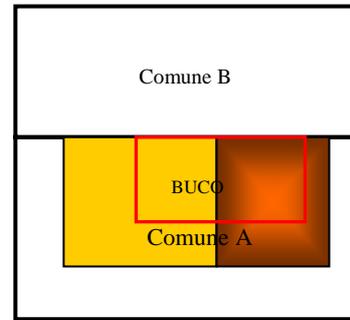


Fig. d1

5.16 STUDI GEOLOGICI COMUNALI (LIVELLI INFORMATIVI TIPO A2)

I livelli informativi presenti nella classe “Studi geologici comunali” sono quelli prodotti e gestiti a livello regionale che i Comuni sono tenuti a considerare per la *Tavola delle previsioni di piano* e per i quali i Comuni devono inviare segnalazioni di rettifica/aggiornamento alla Regione (utilizzando una scheda d’esempio fornita dalla Regione stessa), che dovrà valutare la correttezza della segnalazione, validarla ed infine, se accettata, implementarla.

MOSAICO DELLA FATTIBILITA' GEOLOGICA

Definizione:

Per ciascun comune, il Documento di Piano del PGT definisce l’assetto geologico, idrogeologico e sismico (art 8, comma 1 e art. 57, comma 1 della LR 12/2005) mediante studi geologici appositamente redatti. Il Piano delle Regole (art. 10, comma 1, lettera d) individua le aree a pericolosità e vulnerabilità geologica, idrogeologica e sismica, nonché le norme e le prescrizioni a cui le stesse sono assoggettate. L’elaborato finale dello studio geologico, la cui presenza è obbligatoria, è la carta della fattibilità geologica per le azioni di piano, che interessa l’intero territorio comunale, suddividendolo in 4 classi di fattibilità. Circa il 75% dei comuni lombardi ha già realizzato uno studio geologico del proprio territorio ai sensi della l.r. 41/97 (abrogata dalla l.r. 12/05) e da tale studio i comuni devono partire per la componente geologica del proprio PGT (art. 57, l.r. 12/05). Circa il 20% di tali studi è già stato informatizzato. L’attività è in *progress* ed è disponibile un link all’applicativo Studi Geologici al sito www.cartografia.regione.lombardia.it, per la valutazione dello stato di avanzamento del processo di informatizzazione ed il download di tutti i mosaici di fattibilità informatizzati.

I comuni che non hanno mai realizzato uno studio geologico a supporto della pianificazione, dovranno realizzare ex-novo tale livello informativo in conformità ai criteri ed alle procedure definiti con la d.g.r. 22 dicembre 2005, n. 8/1566.

Versione: maggio 2007

Distribuzione spaziale: coprono il 20% dei comuni lombardi

Layer informativo: **Mosaico della fattibilità geologica**

ShapeFile: **FAT_GEO.shp**

Shape **Polygon**

Tabella **FAT_GEO.DBF**

Campi

<i>ISTAT</i>	6	C
<i>NOME</i>	100	C
<i>CLASSE</i>	8	N
<i>FIDE</i>	8	N
<i>BASE</i>	4	N
<i>BASEALTRO</i>	50	C

SCALA	4	N
SCALAAALTRO	100	C
PRSTUDIO	254	C
PRSERVIZIO	254	C

Descrizione dei valori dei campi

ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono

NOME

Nome del comune cui appartiene il poligono

CLASSE

- 0- Non assegnata
- 1- Fattibilità senza particolari limitazioni
- 2- Fattibilità con modeste limitazioni
- 3- Fattibilità con consistenti limitazioni
- 4- Fattibilità con gravi limitazioni
- 5- Ambito soggetto a vincolo (aree a rischio idrogeologico molto elevato)

FIDE

Codice identificativo univoco del poligono

BASE

Base topografica utilizzata per redigere la carta

- 0- Non assegnata
- 1- **Carta Tecnica Regionale**
- 2- Aereofotogrammetrico comunale
- 3- Altro

BASEALTRO

Compilato quando al campo BASE è assegnato il valore 3

SCALA

Scala di redazione Carta della fattibilità

- 0- Non assegnata
- 1- **1:2.000**
- 2- **1:5.000**
- 3- **1:10.000**
- 4- **Altro**

SCALAAALTRO

Compilato quando al campo SCALA è assegnato il valore 4

PRSTUDIO

Contiene la descrizione dei principali fattori di pericolosità che hanno determinato l'assegnazione della classe/sottoclasse

PRSERVIZIO

Contiene informazioni su eventuali prescrizioni/modifiche operate dalle strutture regionali

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati dalla banca dati regionale Studi Geologici (compilata e aggiornata per quanto riguarda il mosaico della fattibilità dalla Regione e dalle Province)

FASCIA

2 C

Descrizione dei valori dei campi

FASCIA

Tipologia della fascia fluviale PAI:

BP – Fascia fluviale di tipo B di progetto

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati dalla banca dati regionale Studi Geologici

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO –PAI DISSESTI

Definizione: Considerato che la procedura di aggiornamento dell'elaborato 2 del PAI è ancora in corso, vengono forniti:

- gli shapefile relativi al quadro del dissesto originario del PAI
- gli shapefile relativi al quadro del dissesto aggiornato dai Comuni che hanno concluso parzialmente/totalmente l'iter tecnico amministrativo di aggiornamento

Per sapere a quale quadro ciascun comune fa attualmente riferimento è necessario consultare l'apposito elenco contenuto nelle pagine relative alla componente geologica nella pianificazione – scala di Bacino del portale istituzionale di Regione Lombardia nonché nell'applicativo Web “Studi geologici” accessibile tramite link dal sito www.cartografia.regione.lombardia.it .

Si precisa che, il quadro dei vincoli vigente sulle aree in dissesto di un territorio comunale è composto da:

- per i comuni che hanno concluso l'iter di aggiornamento dell'elaborato 2 del PAI **su tutto il territorio comunale**
 - a) aree a rischio idrogeologico molto elevato
 - b) quadro del dissesto aggiornato
- per i comuni che hanno concluso l'iter di aggiornamento dell'elaborato 2 del PAI **su parte del territorio comunale**
 - c) aree a rischio idrogeologico molto elevato
 - d) quadro del dissesto aggiornato (per l'ambito o gli ambiti aggiornati)
 - e) quadro del dissesto originario (sul resto del territorio comunale)
 - f) aree allegato 4.2 all'elaborato 2 del PAI originario (se diverse dall'ambito aggiornato)
- per i comuni che **non hanno terminato** l'iter di aggiornamento dell'elaborato 2 del PAI
 - a) aree a rischio idrogeologico molto elevato
 - b) quadro del dissesto originario PAI
 - c) aree allegato 4.2 all'elaborato 2 del PAI originario

Versione: maggio 2007 per shapefile che riguardano i dissesti aggiornati

Distribuzione spaziale: I layer informativi PAI dissesti sono relativi a tutte le aree montuose e collinari della Regione Lombardia. Il layer relativo alle aree a rischio idrogeologico molto elevato è relativo sia ai territori montuosi sia a quelli di pianura.

Layer informativo: **PAI Dissesti aggiornati**

ShapeFile: **DISS_PA.shp**

Shape **Polygon**

Tabella **DISS_PA.DBF**

Campi

<i>FIDE</i>	8	<i>N</i>
<i>ISTAT</i>	6	<i>C</i>
<i>NOME</i>	100	<i>C</i>

TIPOLOGIA 10 C

Descrizione dei valori dei campi

FIDE

Codice identificativo univoco del poligono

ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono

NOME

Nome del comune cui appartiene il poligono

TIPOLOGIA

Descrizione in base alla legenda PAI

Fa - FRANE: Area di frana attiva / Modifiche ed integrazioni

Fq - FRANE: Area di frana quiescente / Modifiche ed integrazioni

Fs - FRANE: Area di frana stabilizzata / Modifiche ed integrazioni

Ee - ESONDAZIONI: Area a pericolosità molto elevata / Modifiche ed integrazioni

Eb - ESONDAZIONI: Area a pericolosità elevata / Modifiche ed integrazioni

Em - ESONDAZIONI: Area a pericolosità media o moderata / Modifiche ed integrazioni

Ca - CONOIDI: Area di conoide attivo non protetta / Modifiche ed integrazioni

Cp - CONOIDI: Area di conoide attivo non parzialmente protetta / Modifiche ed integrazioni

Cn - CONOIDI: Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta / Modifiche ed integrazioni

Va - VALANGHE: Area a pericolosità molto elevata o elevata / Modifiche ed integrazioni

Vm - VALANGHE: Area a pericolosità media o modesta / Modifiche ed integrazioni

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati dalla banca dati regionale Studi Geologici

Layer informativo: **PAI Dissesti originari**

ShapeFile: **DISS_PO.shp**

Shape **Polygon**

Tabella **DISS_PO.DBF**

Campi

NOME	100	C
TIPOLOGIA	10	C
FIDE	8	N
ISTAT	6	C

Descrizione dei valori dei campi

NOME

Nome del comune cui appartiene il poligono

TIPOLOGIA

Descrizione in base alla legenda PAI

Fa - FRANE: Area di frana attiva / Delimitazione PAI
Fq - FRANE: Area di frana quiescente / Delimitazione PAI
Fs - FRANE: Area di frana stabilizzata / Delimitazione PAI
Ee - ESONDAZIONI: Area a pericolosità molto elevata / Delimitazione PAI
Eb - ESONDAZIONI: Area a pericolosità elevata / Delimitazione PAI
Em - ESONDAZIONI: Area a pericolosità media o moderata / Delimitazione PAI
Ca - CONOIDI: Area di conoide attivo non protetta / Delimitazione PAI
Cp - CONOIDI: Area di conoide attivo non parzialmente protetta / Delimitazione PAI
Cn - CONOIDI: Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta / Delimitazione PAI
Va - VALANGHE: Area a pericolosità molto elevata o elevata / Delimitazione PAI
Vm - VALANGHE: Area a pericolosità media o modesta / Delimitazione PAI

FIDE

Codice identificativo univoco del poligono

ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati dalla banca dati regionale Studi Geologici

Layer informativo: **PAI Dissesti aggiornati**

ShapeFile: **DISS_PTA.shp**

Shape **Point**

Tabella **DISS_PTA.DBF**

Campi

<i>TIPOLOGIA</i>	<i>10</i>	<i>C</i>
<i>FIDE</i>	<i>8</i>	<i>N</i>
<i>NOME</i>	<i>100</i>	<i>C</i>
<i>ISTAT</i>	<i>6</i>	<i>C</i>

Descrizione dei valori dei campi

TIPOLOGIA

Descrizione in base alla legenda PAI

Fa - FRANE: Area di frana attiva non perimetrata / Modifiche ed integrazioni
Fq - FRANE: Area di frana quiescente non perimetrata / Modifiche ed integrazioni
Fs - FRANE: Area di frana stabilizzata non perimetrata / Modifiche ed integrazioni

FIDE

Codice identificativo univoco del punto

NOME

Nome del comune cui appartiene il punto

ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il punto

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati dalla banca dati regionale Studi Geologici

Layer informativo: **DISS_PTO Dissesti originari**

ShapeFile: **DISS_PTO.shp**

Shape **Point**

Tabella **DISS_PTO.DBF**

Campi

<i>FIDE</i>	8	<i>N</i>
<i>ISTAT</i>	6	<i>C</i>
<i>TIPOLOGIA</i>	10	<i>C</i>
<i>NOME</i>	100	<i>C</i>

Descrizione dei valori dei campi

FIDE

Codice identificativo univoco del punto

ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il punto

TIPOLOGIA

Descrizione in base alla PAI

Fa - FRANE: Area di frana attiva non perimetrata / Delimitazioni PAI

Fq - FRANE: Area di frana quiescente non perimetrata / Delimitazioni PAI

Fs - FRANE: Area di frana stabilizzata non perimetrata / Delimitazioni PAI

NOME

Nome del comune cui appartiene il punto

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati dalla banca dati regionale Studi Geologici

Layer informativo: **PAI Dissesti aggiornati**
ShapeFile: **DISS_LA.shp**

Shape **Linear**
Tabella **DISS_LA.DBF**

Campi

<i>FIDE</i>	8	<i>N</i>
<i>ISTAT</i>	6	<i>C</i>
<i>NOME</i>	100	<i>C</i>
<i>TIPOLOGIA</i>	10	<i>C</i>

Descrizione dei valori dei campi

FIDE

Codice identificativo univoco della linea

ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene la linea

NOME

Nome del comune cui appartiene la linea

TIPOLOGIA

Descrizione in base alla legenda PAI

Ee - ESONDAZIONI: Area a pericolosità molto elevata non perimetrata / Modifiche ed integrazioni

Eb - ESONDAZIONI: Area a pericolosità elevata non perimetrata / Modifiche ed integrazioni

Em - ESONDAZIONI: Area a pericolosità media o moderata non perimetrata / Modifiche ed integrazioni

Va - VALANGHE: Area a pericolosità molto elevata o elevata non perimetrata / Modifiche ed integrazioni

Vm - VALANGHE: Area a pericolosità media o modesta non perimetrata / Modifiche ed integrazioni

Regole sulla compilazione dei campi

Tutti i campi risultano compilati perché derivati dalla banca dati regionale Studi Geologici

Layer informativo: **PAI Dissesti originari**
ShapeFile: **DISS_LO.shp**

Shape **Linear**
Tabella **DISS_LO.DBF**

Campi

<i>FIDE</i>	8	<i>N</i>
<i>ISTAT</i>	6	<i>C</i>
<i>NOME</i>	100	<i>C</i>

TIPOLOGIA 10 C

Descrizione dei valori dei campi

FIDE

Codice identificativo univoco della linea

ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene la linea

NOME

Nome del comune cui appartiene la linea

TIPOLOGIA

Descrizione in base alla legenda PAI

Ee - ESONDAZIONI: Area a pericolosità molto elevata non perimetrata / Delimitazioni PAI

Eb - ESONDAZIONI: Area a pericolosità elevata non perimetrata / Delimitazioni PAI

Em - ESONDAZIONI: Area a pericolosità media o moderata non perimetrata / Delimitazioni PAI

Va - VALANGHE: Area a pericolosità molto elevata o elevata non perimetrata / Delimitazioni PAI

Vm - VALANGHE: Area a pericolosità media o modesta non perimetrata / Delimitazioni PAI

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati dalla banca dati regionale Studi Geologici

Layer informativo: **PAI Dissesti originari allegato 4.2**

ShapeFile: **ALL4_2.shp**

Shape **Polygon**

Tabella **ALL4_2.DBF**

Campi

ISTAT 6 C

NOME 100 C

TIPOLOGIA 10 C

Descrizione dei valori dei campi

ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono

NOME

Nome del comune cui appartiene il poligono

TIPOLOGIA

Descrizione in base alla legenda PAI

Fa - FRANE: Area di frana attiva / Delimitazione PAI
Fq - FRANE: Area di frana quiescente / Delimitazione PAI
Fs - FRANE: Area di frana stabilizzata / Delimitazione PAI
Ee - ESONDAZIONI: Area a pericolosità molto elevata / Delimitazione PAI
Eb - ESONDAZIONI: Area a pericolosità elevata / Delimitazione PAI
Em - ESONDAZIONI: Area a pericolosità media o moderata / Delimitazione PAI
Ca - CONOIDI: Area di conoide attivo non protetta / Delimitazione PAI
Cp - CONOIDI: Area di conoide attivo non parzialmente protetta / Delimitazione PAI
Cn - CONOIDI: Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta / Delimitazione PAI
Va - VALANGHE: Area a pericolosità molto elevata o elevata / Delimitazione PAI
Vm - VALANGHE: Area a pericolosità media o modesta / Delimitazione PAI

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati dalla banca dati regionale Studi Geologici

Layer informativo: **Aree a rischio idrogeologico molto elevato**

ShapeFile: **AR_EL.shp**

Shape **Polygon**

Tabella **AR_EL.DBF**

Campi

<i>FIDE</i>	8	<i>N</i>
<i>ISTAT</i>	6	<i>C</i>
<i>NOME</i>	100	<i>C</i>
<i>TIPOLOGIA</i>	50	<i>C</i>

Descrizione dei valori dei campi

FIDE

Codice identificativo univoco del poligono

ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono

NOME

Nome del comune cui appartiene il poligono

TIPOLOGIA

Descrizione in base alla legenda PAI

Frana zona 1
Frana zona 2
Esondazioni zona1
Esondazioni zona 2
Esondazioni zona 1
Esondazioni zona BPR
Conoide zona 1
Conoide zona 2
Valanghe zona 1
Valanghe zona 2

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati dalla banca dati regionale Studi Geologici

ANALISI DEL RISCHIO SISMICO – CARTA DELLA PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE

Definizione:

L'analisi della sismicità del territorio comunale si articola su tre diversi livelli di approfondimento (cfr. d.g.r. 22 dicembre 2005, n. 8/1566). Il primo livello, obbligatorio per tutti i comuni lombardi, consiste nel riconoscimento delle aree passibili di amplificazione sismica e nella conseguente redazione della carta della pericolosità sismica locale.

Considerato che l'obbligo di corredare la componente geologica degli strumenti urbanistici comunale dell'analisi sismica è stata introdotta, per **tutti** i comuni lombardi (prima infatti era obbligatoria solo per i 41 comuni "sismici" di zona 2 ai sensi del d.m. 5 marzo 1984) dalla d.g.r. 1566/2005, l'informatizzazione di questo livello è in fase iniziale e la copertura territoriale ridotta. Al maggio 2007 solo una decina di comuni hanno condotto tale analisi in conformità ai criteri di cui alla citata d.g.r., di questi solo due sono stati informatizzati. L'attività è comunque in *progress* ed è disponibile un link all'applicativo Studi Geologici al sito www.cartografia.regione.lombardia.it, per la valutazione dello stato di avanzamento del processo di informatizzazione ed il download.

Versione: maggio2007

Distribuzione spaziale: allo stato attuale sporadica

Layer informativo: **Aree soggette ad amplificazione sismica locale**

ShapeFile: **SIS_PG.shp**

Shape **Polygon**

Tabella **SIS_PG.DBF**

Campi

<i>ISTAT</i>	<i>6</i>	<i>C</i>
<i>NOME</i>	<i>100</i>	<i>C</i>
<i>TIPOLOGIA</i>	<i>50</i>	<i>C</i>
<i>FIDE</i>	<i>8</i>	<i>N</i>

Descrizione dei valori dei campi

ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono

NOME

Nome del comune cui appartiene il poligono

TIPOLOGIA

Tipologia scenario di pericolosità sismica locale

Z1a = Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi

Z1b = Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti

Z1c= Zona potenzialmente franosa o esposta al rischio di frana
 Z2= Zona con terreni di fondazione particolarmente scadenti
 Z3a= Zona di ciglio (H>10m)
 Z3b= Zona di cresta rocciosa e/o cocuzzolo
 Z4a= Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi
 Z4b = Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre
 Z4c = Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (comprese le coltri loessiche)
 Z4d = Zona con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale
 Z5 = Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse

FIDE

Codice identificativo univoco del poligono

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati dalla banca dati regionale Studi Geologici

Layer informativo: **Aree soggette ad amplificazione sismica locale**

ShapeFile: **SIS_PL.shp**

Shape **Linear**

Tabella **SIS_PL.DBF**

Campi

<i>TIPOLOGIA</i>	50	C
<i>FIDE</i>	16	N
<i>ISTAT</i>	6	C
<i>NOME</i>	100	C

Descrizione dei valori dei campi

TIPOLOGIA

Tipologia scenario di pericolosità sismica locale

Z3a= Zona di ciglio (H>10m)

Z3b= Zona di cresta rocciosa e/o cocuzzolo

Z5 = Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse

FIDE

Codice identificativo univoco della linea

ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene la linea

NOME

Nome del comune cui appartiene la linea

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati dalla banca dati regionale Studi Geologici

GEOIFFI – INVENTARIO DELLE FRANE E DEI DISSESTI IDROGEOLOGICI DELLA REGIONE LOMBARDIA

Definizione: La Struttura Rischi Idrogeologici e Sismici della Regione Lombardia utilizza dal 1997 un Sistema Informativo Geografico per la gestione e l'elaborazione dei dati relativi alle frane e ai dissesti idrogeologici della regione.

Nell'ambito del Progetto IFFI – Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia, volto ad ottenere un quadro quanto più completo ed omogeneo dello stato dei dissesti sul territorio nazionale, il Servizio Geologico Nazionale (ora confluito nell'APAT) ha proposto una struttura dati costituita da un database Microsoft Access® strutturato in tre livelli di approfondimento e da una struttura per i corrispettivi dati geometrici.

Attraverso fondi propri e finanziati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione del Progetto, la Regione Lombardia ha avuto la possibilità di realizzare un aggiornamento completo dei dissesti sul proprio territorio mediante una analisi fotointerpretativa.

Il risultato di questa attività, svolta tramite convenzioni con il Dipartimento di Scienze Geologiche e Geotecnologie dell'Università di Milano Bicocca, CNR-IRPI di Perugia e CNR-IDPA di Milano, è costituito da oltre centodiecimila “oggetti” relativi ai dissesti presenti nei 12.500 Km² di territorio montuoso regionale.

Nella fase successiva si è deciso di utilizzare lo standard proposto dal Servizio Geologico Nazionale per la gestione dei dati anche all'interno del Sistema Informativo regionale. Questa soluzione ha comportato l'intera revisione del Sistema Informativo Dissesti regionale, consentendo l'adozione di un'architettura di sistema più adeguata all'attuale sviluppo delle tecnologie GIS e WEB.

Versione: ogni shape presenta due campi data_compi e data_oss che possono fornire indicazioni sull'aggiornamento del dato territoriale. Data_compi fornisce la data di compilazione della scheda associata alla frana, data_oss la data di osservazione più recente dello stato di attività della frana

Distribuzione spaziale: territorio montuoso regionale

Layer informativo: **PUNTO IDENTIFICATIVO FENOMENO FRANOSO (PIFF)**

ShapeFile: **VIEW2PT.shp**

Shape **Point**

Tabella **VIEW2PT.DBF**

Campi

<i>COD_PRO</i>	3	C
<i>ID</i>	5	C
<i>SUBID</i>	2	C
<i>STORICO</i>	10	N
<i>SIGLA</i>	15	C
<i>COD_REG</i>	3	C
<i>COD_COM</i>	3	C

<i>AUT_BAC</i>	2	C
<i>TOPONIMO_I</i>	40	C
<i>DATA_COMPI</i>	8	D
<i>COMPILATOR</i>	40	C
<i>ISTITUZION</i>	40	C
<i>COD_TIPO</i>	2	C
<i>COD_STATO</i>	3	C
<i>DATA_OSS</i>	8	D
<i>COD_CARG</i>	1	C
<i>NASCOSTO</i>	6	N
<i>FEATID</i>	11	N
<i>X_COORD</i>	18	N
<i>Y_COORD</i>	18	N
<i>TIPO</i>	5	C
<i>DIREZIONE</i>	6	N
<i>PUNTI</i>	6	N
<i>LINEE</i>	6	N
<i>POLIGONI</i>	6	N
<i>LAT_GB</i>	18	N
<i>LONG_GB</i>	18	N
<i>LATITUDI</i>	18	N
<i>LONGITU</i>	18	N
<i>IDFRANA</i>	13	C

Descrizione dei valori dei campi

COD_PRO

Codice della provincia

ID

Progressivo di frana all'interno della provincia

SUBID

Sottoidentificativo di frana (per frane complesse)

STORICO

Codice di versione storica.

SIGLA

Codice identificativo del punto della carta di campagna (cartografia originaria dove è stato cartografato l'evento). È un riferimento per il rilevatore

COD_REG

Codice istat della regione

COD_COM

Ultime tre cifre del codice istat del comune

AUT_BAC

Codice Autorità di Bacino competente:

3 – Po

TOPONIMO_I

Toponimo della cartografia ufficiale dell'IGMI più vicino al punto sommitale

DATA_COMPI

Data di compilazione della scheda

COMPILATOR

Nome del compilatore della scheda

ISTITUZION

Ente compilatore della scheda

COD_TIPO

Codice tipo di frana per il primo livello:

- 0 - n.d.
- 1 – crollo/ribaltamento
- 2 - scivolamento rotazionali/traslattivo
- 3 - espansione
- 4 - colamento lento
- 5 - colamenti rapido
- 6 - sprofondamento
- 7 - complesso
- 8 - DGPV
- 9 - aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi
- 10 - aree soggette a sprofondamenti diffusi
- 11 - aree soggette a frane superficiali diffuse
- 99 –Conoide

COD_STATO

Codice stato di attività (con riferimento alle voci del primo livello):

- 0 - n.d.
- 100 – attivo/riattivato/sospeso
- 200 - quiescente
- 300 - stabilizzato
- 400 - relitto

DATA_OSS

Data dell'osservazione più recente sullo stato dell'attività

COD_CARG

Codice per indicare se la frana è presente nel CARG:

0 – No, la frana non è segnalata sul rilevamento CARG

1 – Sì, la frana è segnalata sul rilevamento CARG

2 – Non coperto dal CARG

NASCOSTO

Codice utilizzato per gestire le sovrapposizioni tra frane:

0-Elemento superficiale

1-Elemento profondo

FEATID

progressivo univoco

X_COORD

Coordinata Guass-Boaga E

Y_COORD

Coordinata Guass-Boaga N

TIPO

Codice tipo di movimento della frana:

- *0 - n.d.*
- *1 – crollo/ribaltamento*
- *2 - scivolamento rotazionali/traslato*
- *3 - espansione*
- *4 - colamento lento*
- *5 - colamenti rapido*
- *6 - sprofondamento*
- *7 - complesso*
- *8 - DGPV*
- *9 - aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi*
- *10 - aree soggette a sprofondamenti diffusi*
- *11 - aree soggette a frane superficiali diffuse*
- *99 – conoide*

DIREZIONE

Assume valori compresi tra 0 e 360. Lo zero coincide con il nord e l'angolo calcolato è in senso orario. Per fenomeni franosi di tipo sprofondamento assume valore 999

PUNTI

Definisce se la frana è presente solo nel livello IFFI (topologia puntuale)

0 = no

1 = si

LINEE

Definisce se la frana è stata cartografata nel livello frane lineari (topologia lineare)

0 = no

1 = si

POLIGONI

Definisce se la frana è presente solo nel livello frane (topologia poligonale)

0 = no

1 = si

LAT_GB

Coordinata Guass-Boaga N

LONG_GB

Coordinata Guass-Boaga E

LATITUDI

Coordinata geografica espressa in gradi decimali. Sistema ED50

LONGITU

Coordinata geografica espressa in gradi decimali. Sistema ED50

IDFRANA

Codice identificativo della frana(coincide a cod_pro, id, subid), così definito: codice istat della provincia, numero progressivo, eventuale numero progressivo definito dalla Regione, per poter riaccorpate più oggetti. Quando si verifica questo caso avrà valore 00

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati da GEOIFFI

Layer informativo: **FRANE LINEARI**

ShapeFile: **VIEW2LIN.shp**

Shape **Line**

Tabella **VIEW2LIN**

Campi

<i>COD_PRO</i>	3	C
<i>ID</i>	5	C
<i>SUBID</i>	2	C
<i>STORICO</i>	10	N
<i>SIGLA</i>	15	C
<i>COD_REG</i>	3	C
<i>COD_COM</i>	3	C
<i>AUT_BAC</i>	2	C

<i>TOPONIMO_I</i>	40	C
<i>DATA_COMPI</i>	8	D
<i>COMPILATOR</i>	40	C
<i>ISTITUZION</i>	40	C
<i>COD_TIPO</i>	2	C
<i>COD_STATO</i>	3	C
<i>NOME_MOV_N</i>	86	C
<i>DATA_OSS</i>	8	D
<i>COD_CARG</i>	1	C
<i>NASCOSTO</i>	11	N
<i>FEATID</i>	11	N
<i>IDFRANA</i>	13	C

Descrizione dei valori dei campi

COD_PRO

Codice della provincia

ID

Progressivo di frana all'interno della provincia

SUBID

Sottoidentificativo di frana (per frane complesse)

STORICO

Codice di versione storica.

SIGLA

Codice identificativo del punto della carta di campagna (cartografia originaria dove è stato cartografato l'evento). È un riferimento per il rilevatore

COD_REG

Codice istat della regione

COD_COM

Ultime tre cifre del codice istat del comune

AUT_BAC

Codice Autorità di Bacino competente:

3 – Po

TOPONIMO_I

Toponimo della cartografia ufficiale dell'IGMI più vicino al punto sommitale

DATA_COMPI

Data di compilazione della scheda

COMPILATOR

Nome del compilatore della scheda

ISTITUZION

Ente compilatore della scheda

COD_TIPO

Codice tipo di frana per il primo livello:

- 0 - n.d.
- 1 - crollo/ribaltamento
- 2 - scivolamento rotazionali/traslato
- 3 - espansione
- 4 - colamento lento
- 5 - colamenti rapido
- 6 - sprofondamento
- 7 - complesso
- 8 - DGPV
- 9 - aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi
- 10 - aree soggette a sprofondamenti diffusi
- 11 - aree soggette a frane superficiali diffuse
- 99 - Conoide

COD_STATO

Codice stato di attività (con riferimento alle voci del primo livello):

- 0 - n.d.
- 100 - attivo/riattivato/sospeso
- 200 - quiescente
- 300 - stabilizzato
- 400 - relitto

NOME_MOV_N

Descrizione del tipo di movimento della frana e stato di attività::

- colamento "rapido" Attivo/riattivato/sospeso
- colamento "rapido" Quiescente generico
- colamento "rapido" Stabilizzato generico
- colamento "rapido" n.d.
- complesso Quiescente generico
- conoide Attivo/riattivato/sospeso
- conoide n.d.
- crollo Attivo/riattivato/sospeso
- n.d.
- ribaltamento Attivo/riattivato/sospeso
- scivolamento rotazionale Stabilizzato generico
- scivolamento traslativo Stabilizzato generico

DATA_OSS

Data dell'osservazione più recente sullo stato dell'attività

COD_CARG

Codice per indicare se la frana è presente nel CARG:

0 – No, la frana non è segnalata sul rilevamento CARG

1 – Sì, la frana è segnalata sul rilevamento CARG

2 – Non coperto dal CARG

NASCOSTO

Codice utilizzato per gestire le sovrapposizioni tra frane:

0-Elemento superficiale

1-Elemento profondo

FEATID

progressivo univoco

IDFRANA

Codice identificativo della frana(coincide a cod_pro, id, subid), così definito: codice istat della provincia, numero progressivo, eventuale numero progressivo definito dalla Regione, per poter riaccorpate più oggetti. Quando si verifica questo caso avrà valore 00

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati da GEOIFFI

Layer informativo: **FRANE POLIGONALI**

ShapeFile: **VIEW2POL.shp**

Shape **Poly**

Tabella **VIEW2POL.DBF**

Campi

<i>COD_PRO</i>	<i>3</i>	<i>C</i>
<i>ID</i>	<i>5</i>	<i>C</i>
<i>SUBID</i>	<i>2</i>	<i>C</i>
<i>STORICO</i>	<i>10</i>	<i>N</i>
<i>SIGLA</i>	<i>15</i>	<i>C</i>
<i>COD_REG</i>	<i>3</i>	<i>C</i>
<i>COD_COM</i>	<i>3</i>	<i>C</i>
<i>AUT_BAC</i>	<i>2</i>	<i>C</i>
<i>TOPONIMO_I</i>	<i>40</i>	<i>C</i>
<i>DATA_COMPI</i>	<i>8</i>	<i>D</i>
<i>COMPILATOR</i>	<i>40</i>	<i>C</i>
<i>ISTITUZION</i>	<i>40</i>	<i>C</i>
<i>COD_TIPO</i>	<i>2</i>	<i>C</i>
<i>TIPOLOGIA</i>	<i>55</i>	<i>C</i>
<i>COD_STATO</i>	<i>3</i>	<i>C</i>
<i>DATA_OSS</i>	<i>8</i>	<i>D</i>
<i>COD_CARG</i>	<i>1</i>	<i>C</i>

NASCOSTO	6	N
FEATID	11	N
TIPO	1	C
SETTORE	6	N
IDFRANA	13	C

Descrizione dei valori dei campi

COD_PRO

Codice della provincia

ID

Progressivo di frana all'interno della provincia

SUBID

Sottoidentificativo di frana (per frane complesse)

STORICO

Codice di versione storica.

SIGLA

Codice identificativo del punto della carta di campagna (cartografia originaria dove è stato cartografato l'evento). È un riferimento per il rilevatore

COD_REG

Codice istat della regione

COD_COM

Ultime tre cifre del codice istat del comune

AUT_BAC

Codice Autorità di Bacino competente:

3 – Po

TOPONIMO_I

Toponimo della cartografia ufficiale dell'IGMI più vicino al punto sommitale

DATA_COMPI

Data di compilazione della scheda

COMPILATOR

Nome del compilatore della scheda

ISTITUZION

Ente compilatore della scheda

COD_TIPO

Codice tipo di frana per il primo livello:

- 1 - crollo/ribaltamento
- 2 - scivolamento rotazionali/traslato
- 3 - espansione
- 4 - colamento lento
- 5 - colamenti rapido
- 6 - sprofondamento
- 7 - complesso

TIPOLOGIA

Descrizione del campo COD_TIPO (tipo di frana per il primo livello):

- 1 - crollo/ribaltamento
- 2 - scivolamento rotazionali/traslato
- 3 - espansione
- 4 - colamento lento
- 5 - colamenti rapido
- 6 - sprofondamento
- 7 - complesso

COD_STATO

Codice stato di attività (con riferimento alle voci del primo livello):

- 0 - n.d.
- 100 - attivo/riattivato/sospeso
- 200 - quiescente
- 300 - stabilizzato
- 400 - relitto

DATA_OSS

Data dell'osservazione più recente sullo stato dell'attività

COD_CARG

Codice per indicare se la frana è presente nel CARG:

- 0 - No, la frana non è segnalata sul rilevamento CARG
- 1 - Sì, la frana è segnalata sul rilevamento CARG
- 2 - Non coperto dal CARG

NASCOSTO

Codice utilizzato per gestire le sovrapposizioni tra frane:

- 0-Elemento superficiale
- 1-Elemento profondo

FEATID

Progressivo univoco

TIPO

Codice tipo di frana per il primo livello:

- 1 – crollo/ribaltamento
- 2 - scivolamento rotazionali/traslattivo
- 3 - espansione
- 4 - colamento lento
- 5 - colamenti rapido
- 6 - sprofondamento
- 7 - complesso

SETTORE

Settore:

N – Nicchia
A – Accumulo

IDFRANA

Codice identificativo della frana(coincide a cod_pro, id, subid), così definito: codice istat della provincia, numero progressivo, eventuale numero progressivo definito dalla Regione, per poter riaccorpate più oggetti. Quando si verifica questo caso avrà valore 00

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati da GEOIFFI

Layer informativo: **CONOIDI**

ShapeFile: **VIEW2CO.shp**

Shape **Poly**

Tabella **VIEW2CO.DBF**

Campi

<i>COD_PRO</i>	3	C
<i>ID</i>	5	C
<i>SUBID</i>	2	C
<i>STORICO</i>	10	N
<i>SIGLA</i>	15	C
<i>COD_REG</i>	3	C
<i>COD_COM</i>	3	C
<i>AUT_BAC</i>	2	C
<i>TOPONIMO_I</i>	40	C
<i>DATA_COMPI</i>	8	D
<i>COMPILATOR</i>	40	C
<i>ISTITUZION</i>	40	C
<i>COD_TIPO</i>	2	C
<i>TIPOLOGIA</i>	55	C
<i>COD_STATO</i>	3	C
<i>DATA_OSS</i>	8	D
<i>COD_CARG</i>	1	C

<i>FEATID</i>	<i>11</i>	<i>N</i>
<i>IDFRANA</i>	<i>13</i>	<i>C</i>

Descrizione dei valori dei campi

COD_PRO

Codice della provincia

ID

Progressivo di frana all'interno della provincia

SUBID

Sottoidentificativo di frana (per frane complesse)

STORICO

Codice di versione storica.

SIGLA

Codice identificativo del punto della carta di campagna (cartografia originaria dove è stato cartografato l'evento). È un riferimento per il rilevatore

COD_REG

Codice istat della regione

COD_COM

Ultime tre cifre del codice istat del comune

AUT_BAC

Codice Autorità di Bacino competente:

3 – Po

TOPONIMO_I

Toponimo della cartografia ufficiale dell'IGMI più vicino al punto sommitale

DATA_COMPI

Data di compilazione della scheda

COMPILATOR

Nome del compilatore della scheda

ISTITUZION

Ente compilatore della scheda

COD_TIPO

Codice tipo di frana per il primo livello:

99 – Conoide

TIPOLOGIA

Descrizione del campo COD_TIPO (tipo di frana per il primo livello):

- Conoide

COD_STATO

Codice stato di attività (con riferimento alle voci del primo livello):

- 0 - n.d.
- 100 – attivo/riattivato/sospeso
- 200 - quiescente
- 300 - stabilizzato
- 400 - relitto

DATA_OSS

Data dell'osservazione più recente sullo stato dell'attività

COD_CARG

Codice per indicare se la frana è presente nel CARG:

0 – No, la frana non è segnalata sul rilevamento CARG

1 – Sì, la frana è segnalata sul rilevamento CARG

2 – Non coperto dal CARG

FEATID

Progressivo univoco

IDFRANA

Codice identificativo della frana(coincede a cod_pro, id, subid), così definito: codice istat della provincia, numero progressivo, eventuale numero progressivo definito dalla Regione, per poter riaccorpere più oggetti. Quando si verifica questo caso avrà valore 00

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati da GEOIFFI

Layer informativo: **DEFORMAZIONI GRAVITATIVE PROFONDE**

ShapeFile: **VIEW2DGP.shp**

Shape **Poly**

Tabella **VIEW2DGP.DBF**

Campi

<i>COD_PRO</i>	3	C
<i>ID</i>	5	C
<i>SUBID</i>	2	C
<i>STORICO</i>	10	N
<i>SIGLA</i>	15	C
<i>COD_REG</i>	3	C
<i>COD_COM</i>	3	C
<i>AUT_BAC</i>	2	C
<i>TOPONIMO_I</i>	40	C
<i>DATA_COMPI</i>	8	D
<i>COMPILATOR</i>	40	C
<i>ISTITUZION</i>	40	C
<i>COD_TIPO</i>	2	C
<i>TIPOLOGIA</i>	55	C
<i>COD_STATO</i>	3	C
<i>DATA_OSS</i>	8	D
<i>COD_CARG</i>	1	C
<i>FEATID</i>	11	N
<i>SETTORE</i>	6	N
<i>IDFRANA</i>	13	C

Descrizione dei valori dei campi

COD_PRO

Codice della provincia

ID

Progressivo di frana all'interno della provincia

SUBID

Sottoidentificativo di frana (per frane complesse)

STORICO

Codice di versione storica.

SIGLA

Codice identificativo del punto della carta di campagna (cartografia originaria dove è stato cartografato l'evento). È un riferimento per il rilevatore

COD_REG

Codice istat della regione

COD_COM

Ultime tre cifre del codice istat del comune

AUT_BAC

Codice Autorità di Bacino competente:

3 – Po

TOPONIMO_I

Toponimo della cartografia ufficiale dell'IGMI più vicino al punto sommitale

DATA_COMPI

Data di compilazione della scheda

COMPILATOR

Nome del compilatore della scheda

ISTITUZION

Ente compilatore della scheda

COD_TIPO

Codice tipo di frana per il primo livello:

- 8 - DGPV

TIPOLOGIA

Descrizione del campo COD_TIPO (tipo di frana per il primo livello):

- DGPV

COD_STATO

Codice stato di attività (con riferimento alle voci del primo livello):

- 0 - n.d.
- 100 – attivo/riattivato/sospeso
- 200 - quiescente
- 300 - stabilizzato
- 400 - relitto

DATA_OSS

Data dell'osservazione più recente sullo stato dell'attività

COD_CARG

Codice per indicare se la frana è presente nel CARG:

0 – No, la frana non è segnalata sul rilevamento CARG
1 – Sì, la frana è segnalata sul rilevamento CARG
2 – Non coperto dal CARG

FEATID

Progressivo univoco

SETTORE

Settore:

N – Nicchia
A - Accumulo

IDFRANA

Codice identificativo della frana(coincede a cod_pro, id, subid), così definito: codice istat della provincia, numero progressivo, eventuale numero progressivo definito dalla Regione, per poter riaccorpate più oggetti. Quando si verifica questo caso avrà valore 00

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati da GEOIFFI

Layer informativo: **AREE FRANOSE**

ShapeFile: **VIEW2AR.shp**

Shape **Poly**

Tabella **VIEW2AR.DBF**

Campi

<i>COD_PRO</i>	3	C
<i>ID</i>	5	C
<i>SUBID</i>	2	C
<i>STORICO</i>	10	N
<i>SIGLA</i>	15	C
<i>COD_REG</i>	3	C
<i>COD_COM</i>	3	C
<i>AUT_BAC</i>	2	C
<i>TOPONIMO_I</i>	40	C
<i>DATA_COMPI</i>	8	D
<i>COMPILATOR</i>	40	C
<i>ISTITUZION</i>	40	C
<i>COD_TIPO</i>	2	C
<i>TIPOLOGIA</i>	55	C
<i>COD_STATO</i>	3	C
<i>DATA_OSS</i>	8	D
<i>COD_CARG</i>	1	C
<i>FEATID</i>	11	N
<i>IDFRANA</i>	13	C

Descrizione dei valori dei campi

COD_PRO

Codice della provincia

ID

Progressivo di frana all'interno della provincia

SUBID

Sottoidentificativo di frana (per frane complesse)

STORICO

Codice di versione storica.

SIGLA

Codice identificativo del punto della carta di campagna (cartografia originaria dove è stato cartografato l'evento). È un riferimento per il rilevatore

COD_REG

Codice istat della regione

COD_COM

Ultime tre cifre del codice istat del comune

AUT_BAC

Codice Autorità di Bacino competente:

3 – Po

TOPONIMO_I

Toponimo della cartografia ufficiale dell'IGMI più vicino al punto sommitale

DATA_COMPI

Data di compilazione della scheda

COMPILATOR

Nome del compilatore della scheda

ISTITUZION

Ente compilatore della scheda

COD_TIPO

Codice tipo di frana per il primo livello:

- 9 - aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi

- 10 - aree soggette a sprofondamenti diffusi
- 11 - aree soggette a frane superficiali diffuse

TIPOLOGIA

Descrizione del campo COD_TIPO (tipo di frana per il primo livello):

- 9 - aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi
- 10 - aree soggette a sprofondamenti diffusi
- 11 - aree soggette a frane superficiali diffuse

COD_STATO

Codice stato di attività (con riferimento alle voci del primo livello):

- 0 - n.d.
- 100 – attivo/riattivato/sospeso
- 200 - quiescente
- 300 - stabilizzato
- 400 - relitto

DATA_OSS

Data dell'osservazione più recente sullo stato dell'attività

COD_CARG

Codice per indicare se la frana è presente nel CARG:

- 0 – No, la frana non è segnalata sul rilevamento CARG
- 1 – Sì, la frana è segnalata sul rilevamento CARG
- 2 – Non coperto dal CARG

FEATID

progressivo univoco

IDFRANA

Codice identificativo della frana(coincide a cod_pro, id, subid), così definito: codice istat della provincia, numero progressivo, eventuale numero progressivo definito dalla Regione, per poter riaccorpere più oggetti. Quando si verifica questo caso avrà valore 00

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi risultano compilati perché derivati da GEOIFFI

VALANGHE

Definizione: l'informazione territoriale valanghe viene fornita suddivisa in 4 livelli informativi: VA, VF, PL, PF

Versione: 2003

Distribuzione spaziale: Aree alpine e appenniniche lombarde (coperto circa il 70% del territorio)

VA – SITI VALANGHIVI DA RILEVAMENTO

.Descrizione

Appartengono a questo strato tutti i poligoni definiti mediante inchiesta sul terreno relativi a:

- . valanghe
- . zone pericolose
- . possibili continuazioni e collegamenti di valanghe
- . zone presunte pericolose

-Nome shapefile: VA.SHP

-Shape: Polygon

-Tabella: VA.DBF

-Campi:	LOTTO	2	N
	STRATO	2	C
	TIPO_EL	2	C
	IDENTIF	8	N
	ANNO_RILEV	4	N

.Descrizione dei valori dei campi della tabella va.dbf

1.Codice di lotto

Campo: LOTTO

Valore: il valore da inserire viene stabilito dalla Regione e verrà fornito volta per volta alle Ditte incaricate. Questo codice numerico che identifica il lotto da acquisire, è del tipo 1,2,3,...ecc

2.Codice di strato

Campo: STRATO

Valore: VA

3.Tipo elemento

Campo: TIPO_EL

Valore: 01 - Valanghe
 02 - Zone pericolose
 03 - Possibili continuazioni e collegamenti di valanghe
 04 - Zone presunte pericolose

4. Identificativo

Campo: IDENTIF

Valore: codice identificativo per ogni elemento dello shape così costruito: progressivo univoco, partendo da 1, per ogni elemento dello strato cui viene sommato il prodotto del valore del codice di lotto moltiplicato per 100000 e il valore 10000000 (esempio: per un lotto con codice uguale a 3 si assegna per ogni elemento un valore di IDENTIF uguale a $1, 2, 3, \dots, n + (3 * 100000) + 10000000$ cioè 10300001, 10300002, 10300003.....)

5. Anno di rilevamento

Campo: ANNO_RILEV

Valore: stringa di numeri interi di 4 cifre (anno del rilevamento su terreno specificato sulla carta)

PL - PERICOLO LOCALIZZATO DA RILEVAMENTO

.Descrizione

Appartengono a questo strato tutte le linee che definiscono le valanghe di dimensione limitata tale da non poter essere cartografate nella loro forma reale. La loro digitalizzazione deve mantenere l'orientamento della linea, rappresentata cartograficamente nelle minute di rilevamento da una freccia: come verso di orientamento degli archi viene assunto quello che va dal nodo iniziale al nodo finale. Inoltre appartengono a questo strato le vie preferenziali di percorso di valanghe all'interno di aree valanghive. Come già scritto in precedenza, si ricorda che dovrà essere digitalizzata solo la primitiva geometrica (cioè in questo caso la linea), in altre parole non dovrà essere acquisita in fase di digitalizzazione la punta della freccia.

-Nome Shapefile: PL.SHP
-Shape: Line

-Tabella: PL.DBF

-Campi:

LOTTO	2	N
STRATO	2	C
IDENTIF	8	N

.Descrizione dei valori dei campi dello shape

1.Codice di lotto

Campo: LOTTO

Valore: il valore da inserire viene stabilito dalla Regione e verrà fornito volta per volta alle Ditte incaricate. Questo codice numerico che identifica il lotto da acquisire, è del tipo 1,2,3,...ecc

2.Codice di strato

Campo: STRATO

Valore: PL

3.Identificativo

Campo: IDENTIF

Valore: codice identificativo per ogni elemento dello strato così costruito: progressivo univoco, partendo da 1, per ogni elemento dello strato cui viene sommato il prodotto del valore del codice di lotto moltiplicato per 100000 e il valore 20000000 (esempio: per un lotto con codice uguale a 3 si assegna per ogni elemento un valore di IDENTIF uguale a $1,2,3,\dots,n + (3*100000) + 20000000$ cioè 20300001, 20300002, 20300003.....)

4.Anno di rilevamento

Campo: ANNO_RILEV

Valore: stringa di numeri interi di 4 cifre (anno del rilevamento su terreno specificato sulla carta)

VF - SITI VALANGHIVI DA FOTOINTERPRETAZIONE

.Descrizione

Appartengono a questo strato tutti i poligoni definiti mediante fotointerpretazione:

- . valanghe
- . zone pericolose
- . possibili continuazioni e collegamenti di valanghe
- . zone presunte pericolose

-Nome shapefile: VF.SHP
-Shape: Polygon

-Tabella:	VF.DBF		
-Campi:	LOTTO	2	N
	STRATO	2	C
	TIPO_EL	2	C
	IDENTIF	8	N
	ANNO_RILEV	4	N
	AGGIORN	3	C

.Descrizione dei valori dei campi dello shape

1.Codice di lotto

Campo: LOTTO

Valore: il valore da inserire viene stabilito dalla Regione e verrà fornito volta per volta alle Ditte incaricate. Questo codice numerico che identifica il lotto da acquisire, è del tipo 1,2,3,...ecc

2.Codice di strato

Campo: STRATO

Valore: VF

3.Tipo elemento

Campo: TIPO_EL

Valore: 01 - Valanghe
02 - Zone pericolose
03 - Possibili continuazioni e collegamenti di valanghe
04 - Zone presunte pericolose

4.Identificativo

Campo: IDENTIF

Valore: codice identificativo per ogni elemento dello strato così costruito: progressivo univoco, partendo da 1, per ogni elemento dello strato cui viene sommato il prodotto del valore del codice di lotto moltiplicato per 100000 e il valore 10000000 (esempio: per un lotto con codice uguale a 3 si assegna per ogni elemento un valore di IDENTIF uguale a 1,2,3,...n + (3*100000) + 10000000 cioè 10300001, 10300002, 10300003.....)

5.Anno di rilevamento

Campo: ANNO_RILEV

Valore: stringa di numeri interi di 4 cifre (anno della fotointerpretazione)

6. Tipo di aggiornamento

Campo: AGGIORN

Valore: 931 - elemento preesistente
932 - elemento modificato
933 - nuovo elemento

PF - PERICOLO LOCALIZZATO DA FOTOINTERPRETAZIONE

.Descrizione

Appartengono a questo strato tutte le linee che definiscono le valanghe di dimensione limitata tale da non poter essere cartografate nella loro forma reale. La loro digitalizzazione deve mantenere l'orientamento della linea rappresentata cartograficamente sulle minute di rilevamento da una freccia: come verso di orientamento degli archi viene assunto quello che va dal nodo iniziale al nodo finale. L'item AGGIORN (tipo di aggiornamento) deve essere compilato con riferimento ai dati forniti dall'Ufficio Informazioni Territoriali e Cartografia. Inoltre appartengono a questo strato le vie preferenziali di percorso di valanghe all'interno di aree valanghive. Come già indicato nella premessa di questo capitolato, si ricorda che dovrà essere digitalizzata solo la primitiva geometrica (cioè in questo caso la linea), in altre parole non dovrà essere acquisita in fase di digitalizzazione la punta della freccia.

-Nome Shapefile:	PF.SHP		
-Shape:	Line		
-Tabella:	PF.DBF		
-Campi:	LOTTO	2	N
	STRATO	2	C
	IDENTIF	8	N
	ANNO_RILEV	4	N
	AGGIORN	3	C

.Descrizione dei valori dei campi dello shape

1. Codice di lotto

Campo: LOTTO

Valore: il valore da inserire viene stabilito dalla Regione e verrà fornito volta per volta alle Ditte incaricate. Questo codice numerico che identifica il lotto da acquisire, è del tipo 1,2,3,...ecc

2.Codice di strato

Campo: STRATO

Valore: PF

3.Identificativo:

Campo: IDENTIF

Valore: codice identificativo per ogni elemento dello strato così costruito: progressivo univoco, partendo da 1, per ogni elemento dello strato cui viene sommato il prodotto del valore del codice di lotto moltiplicato per 100000 e il valore 20000000 (esempio: per un lotto con codice uguale a 3 si assegna per ogni elemento un valore di IDENTIF uguale a $1,2,3,\dots,n + (3*100000) + 20000000$ cioè 20300001, 20300002, 20300003.....)

4.Anno di rilevamento

Campo: ANNO_RILEV

Valore: stringa di numeri interi di 4 cifre (anno della fotointerpretazione)

5.Tipo di aggiornamento

Campo: AGGIORN

Valore: 931 - elemento preesistente
932 - elemento modificato
933 - nuovo elemento

5.17 AREE SOGGETTE AD AMPLIFICAZIONE SISMICA (LIVELLO INFORMATIVO TIPO A2)

Si rimanda ad ANALISI DEL RISCHIO SISMICO – CARTA DELLA PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE (Studi Geologici)

5.18 AREE A RISCHIO DI COMPROMISSIONE O DEGRADO (LIVELLO INFORMATIVO TIPO B)

Definizione:

Sono aree produttive dismesse o aree urbanizzate esistenti ed individuate nello strumento urbanistico vigente, interessate da fenomeni di degrado urbanistico-edilizio, economico-sociale ed ambientale

Layer informativo: **Aree a rischio di compromissione o degrado**

ShapeFile: **AMB_DEG.shp**

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **AMB_DEG.DBF**

Campi

COD_DEG	5	N
COD_ISTAT	5	N
SCHEDA	254	C
NOTE	254	C

Descrizione dei valori dei campi

COD_DEG

Codice identificativo del poligono, valori da 1 a 99999. Poligoni che appartengono alla stessa Area a rischio di compromissione o degrado possono avere codici uguali (lo shapefile si ricorda è di tipo multipart)

COD_ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono

SCHEDA

Nome del file (il nome del file è dato da: D<cod_deg>_<cod_istat>) allegato alla fornitura che contiene la descrizione relativamente a:

- Criteri d'intervento
- Tipo di degrado

NOTE

Note a cura del compilatore

Regole sulla compilazione dei campi

- La compilazione di tutti i campi è obbligatoria, eccetto NOTE
- Ci deve essere un file D<cod_deg>_<cod_istat> per ogni codice di Area a rischio di compromissione o degrado; ad esempio D1_15001.doc oppure D2_15001.txt
- Il campo COD_DEG può non avere valori univoci, se i poligoni sono riferiti alla stessa Area a rischio di compromissione o degrado

Regole sulla digitalizzazione della componente cartografica

- Il layer informativo Aree a rischio di compromissione o degrado è di tipo multipart, più poligoni possono avere codice uguale, se appartenenti alla stessa area a rischio di compromissione o degrado
- I poligoni del layer informativo Aree a rischio di compromissione o degrado appartenenti ad un determinato comune non devono sbordare dal perimetro dello stesso comune fornito dalla Regione; è ammessa la condivisione di archi comuni. In quest'ultimo caso non dovranno essere digitalizzati gli archi in comune, ma andranno presi dal layer informativo "Comuni". Nel caso in cui il comune abbia segnalato alla Regione una modifica sul perimetro comunale (si leggano "regole per la segnalazione alla Regione" del livello informativo Comuni), che influenza la perimetrazione del livello informativo Aree a rischio di compromissione o degrado, si dovrà operare nel seguente modo:
 - ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a)
 - ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione uno **sbordo** nel territorio del comune B (fig. b)
 - ✓ le Aree a rischio di compromissione o degrado del comune A rilevate andranno sempre e comunque tagliate sul confine comunale fornito dalla Regione (fig. c)
 - ✓ il poligono di **sbordo** andrà comunque digitalizzato dal comune A, *tematizzandolo* relativamente al livello informativo Aree a rischio di compromissione o degrado (fig. d)
 - ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a1)
 - ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione un'area che erroneamente è stata assegnata al proprio territorio (**buco**) (fig. b1)
 - ✓ le Aree a rischio di compromissione o degrado del comune A rilevate andranno sempre e comunque tagliate sul confine comunale fornito dalla Regione, quindi anche il territorio che il comune ritiene non di propria appartenenza (**buco**) deve essere tematizzato (fig. c1)
 - ✓ il poligono di **buco** andrà comunque digitalizzato dal comune A, *la tematizzazione del* livello informativo Aree a rischio di compromissione o degrado viene ereditata dalla digitalizzazione eseguita nel punto precedente (fig. d1)
 - ✓ **Si precisa che Regione attiverà la modifica solo se l'andamento del limite amministrativo segnalato verrà confermato dai Comuni limitrofi interessati**, solo a questo punto la Regione si farà carico di implementare le segnalazioni di **sbordi e buchi** nel livello informativo Aree a rischio di compromissione o degrado

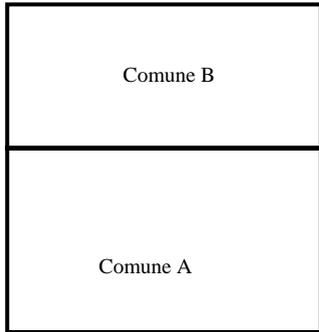


Fig. a

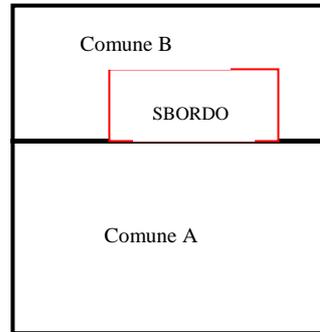


Fig. b

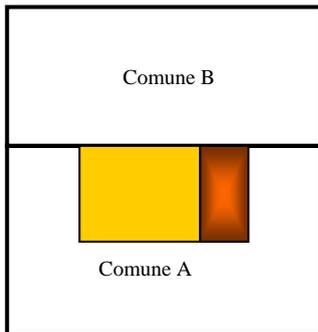


Fig. c

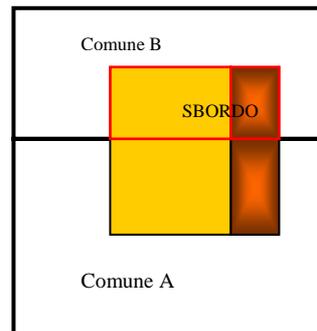


Fig. d

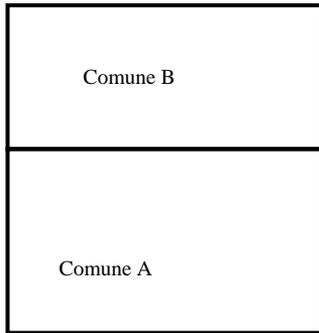


Fig. a1

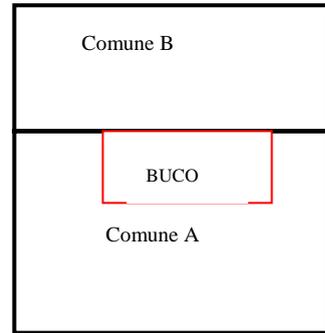


Fig. b1

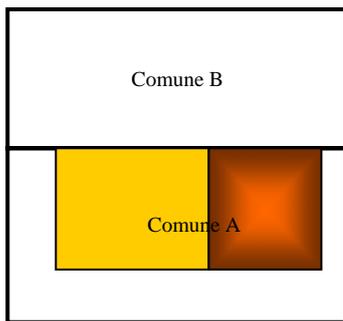


Fig. c1

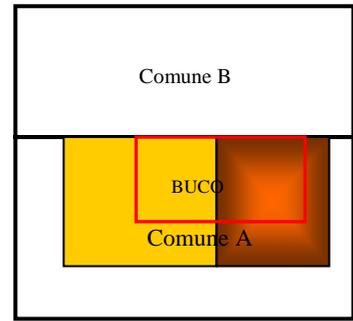


Fig. d1

5.19 ATTIVITÀ A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (LIVELLO INFORMATIVO DI TIPO A1)

Attività a Rischio di Incidente Rilevante (LIVELLO INFORMATIVO DI TIPO A1)

Il livello informativo viene considerato di tipo A1, perché viene ricavato da banche dati di livello sovracomunale e può essere aggiornato/modificato o integrato con nuovi poligoni dal Comune.

Vengono date di seguito indicazioni per l'aggiornamento di questo livello. La metodologia è essenzialmente caratterizzata da due fasi:

- **nella prima fase** la Regione rilascia il livello informativo fornendo tutte le informazioni relative al livello consegnato
- **nella seconda fase** il Comune elabora, a partire dal livello informativo consegnato dalla Regione, un nuovo livello. Il Comune può modificare le geometrie che sono state fornite o eliminarne o aggiungerne delle nuove, se relative a stabilimenti a rischio di incidente rilevante esistenti, non presenti nel livello di repertorio; dovrà inoltre compilare una nuova tabella (indicata di seguito), anche tenendo in considerazione i valori dei campi della corrispondente tabella, associata al livello informativo consegnato dalla Regione

PRIMA FASE – CONSEGNA DEL LIVELLO INFORMATIVO REGIONALE

Lo strato informativo si riferisce ai confini degli stabilimenti ove insistono Attività a Rischio di Incidente Rilevante (d.lgs 334/99 e d.lgs 238/05), bonificato, in questa versione, dai nomi delle società ed ogni riferimento ai responsabili ecc.

Versione: novembre 2006

Distribuzione spaziale: il layer informativo interessa tutta la regione Lombardia

Layer informativo: **Attività a rischio d'incidente rilevante**

ShapeFile: **RIR.shp**

Shape **Polygon**

Tabella **RIR.DBF**

Campi

MAMB	5	C	
INDIRIZZO	53	C	
COMUNE	26	C	
PR	2	C	
NPR	2	C	
CAP	5	N	
CISTAT	5	N	
D328	1	C	
D334	3	C	
MERC	4	C	
GB_LON	10	N	2 decimal

GB_LAT	10	N	2 decimal
CRD	2	C	
MAP	4	C	
ID	16	N	

Descrizione dei valori dei campi

MAMB

Codice identificativo del Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare. Alcune ARIR non hanno ancora un loro codice identificativo

INDIRIZZO

Via e numero civico della attività.

COMUNE

Comune di appartenenza della attività (per estensioni superficiali maggiori il poligono che localizza l'attività potrebbe estendersi su più d'un comune).

PR

Provincia di appartenenza del Comune di cui sopra.

NPR

Come sopra, relativamente alle nuove Province (inclusa MB).

CAP

Codice di avviamento postale.

CISTAT

Codice ISTAT del Comune.

D328

Campo marcato quando si è ricevuta documentazione di aggiornamento (All. V e Notifica) ai sensi del d.lgs 238/05.

D334

Articolo di riferimento per il d.lgs 334/99.

MERC

Categoria merceologica di riferimento per la classe di pericolosità della attività, suddivisa in :*

AUS: Ausiliari per la chimica

CHIN: Chimica Inorganica

CHOF: Chimica Organica Fine

DEP: Depositi non meglio identificati

DHC: Depositi idrocarburi

RHC: Raffinazione idrocarburi

ESP: Esplosivi

FAR: Farmaceutiche e Fitofarmaci

GAL: Galvaniche

GAST: Gas Tecnici

GPL: Gas di Petrolio Liquefatti
MET: Metallurgica e Siderurgica
POL: Polimeri, Plastiche e Gomme
RIC: Centri di Ricerca
RIF: Trattamento Rifiuti

* con ciò si intende che se ad esempio una industria dolciaria usa GPL per i forni,
allora viene associata alla classe GPL.

GB_LON

Coordinate longitudinali Gauss-Boaga del punto di ingresso

GB_LAT

Coordinate latitudinali Gauss-Boaga del punto di ingresso

CRD

Qualità del dato di poligonazione:

A Controllato

P Provvisorio (un rettangolo sul punto individuato mediante TeleAtlas)

MAP

Foglio Mappale della CTR 1:10000 sul quale si trova l'attività

ID

Identificativo del poligono

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi sono compilati

SECONDA FASE – ELABORAZIONE DEL LIVELLO INFORMATIVO

Partendo dal layer informativo fornito dalla Regione il Comune dovrà elaborare tre shape: uno relativo all'area dello stabilimento che è a rischio di incidente rilevante (RIR_IMP.shp), un altro all'area che può essere soggetta al danno (RIR_BUFF.shp) ed infine l'ultimo relativo al punto di emissione del rischio (RIR_PT.shp).

ShapeFile: **RIR_IMP.shp**, Area dell'impianto a rischio d'incidente rilevante

Shape **Polygon di tipo multipart**

Tabella **RIR_IMP.DBF**

Campi

COD_RIR	5	N
ID	16	N
MAMB	5	C
COD_ISTAT	5	N
INDIRIZZO	53	C

CAP	5	N	
MERC	4	C	
GB_LON	10	N	2 decimal
GB_LAT	10	N	2 decimal
MAP	4	C	
NOTE	254	C	

Descrizione dei valori dei campi

COD_RIR

Codice identificativo del poligono, valori da 1 a 99999. Poligoni che appartengono allo stesso stabilimento a rischio di incidente rilevante possono avere codici uguali (lo shapefile si ricorda è di tipo multipart)

ID

Identificativo del poligono del livello informativo consegnato dalla Regione

MAMB

*Codice identificativo del Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare.
Alcune ARIR non hanno ancora un loro codice identificativo*

COD_ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono

INDIRIZZO

Via e numero civico della attività.

CAP

Codice di avviamento postale.

MERC

Categoria merceologica di riferimento per la classe di pericolosità della attività, suddivisa in :*

AUS: Ausiliari per la chimica

CHIN: Chimica Inorganica

CHOF: Chimica Organica Fine

DEP: Depositi non meglio identificati

DHC: Depositi idrocarburi

RHC: Raffinazione idrocarburi

ESP: Esplosivi

FAR: Farmaceutiche e Fitofarmaci

GAL: Galvaniche

GAST: Gas Tecnici

GPL: Gas di Petrolio Liquefatti

MET: Metallurgica e Siderurgica

POL: Polimeri, Plastiche e Gomme

RIC: Centri di Ricerca

RIF: Trattamento Rifiuti

ALTR: Altro

** con ciò si intende che se ad esempio una industria dolciaria usa GPL per i forni,
allora viene associata alla classe GPL.*

GB_LON

Coordinate longitudinali Gauss-Boaga del punto di ingresso

GB_LAT

Coordinate latitudinali Gauss-Boaga del punto di ingresso

MAP

Foglio Mappale della CTR 1:10000 sul quale si trova l'attività

NOTE

Vengono fornite indicazioni della tipologia dell'impianto a rischio di incidente rilevante

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi devono essere compilati
- I campi *ID*, *MAMB*, *INDIRIZZO*, *CAP*, *GB_LON*, *GB_LAT*, *MERC*, *MAP* sono ereditati dal livello informativo consegnato dalla Regione; potrà essere modificato se al Comune l'informazione risulta errata od obsoleta
- Il campo *COD_RIR* può non avere valori univoci, se i poligoni sono riferiti allo stesso impianto a rischio

Regole sulla digitalizzazione della componente cartografica

- Il layer informativo area dello stabilimento che è a rischio d'incidente rilevante è di tipo multipart, più poligoni possono avere codice uguale, se appartenenti allo stesso stabilimento a rischio
- I poligoni del layer informativo Attività a rischio di incidente rilevante appartenenti ad un determinato comune non devono sbordare dal perimetro dello stesso comune fornito dalla Regione o derivato dal db topografico; è ammessa la condivisione di archi comuni. In quest'ultimo caso non dovranno essere digitalizzati gli archi in comune, ma andranno presi dal layer informativo "Comuni". Nel caso in cui il comune abbia segnalato alla Regione una modifica sul perimetro comunale (si leggano "*regole per la segnalazione alla Regione*" del livello informativo Comuni), che influenza la perimetrazione del livello informativo Attività a rischio di incidente rilevante, si dovrà operare nel seguente modo:
 - ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a)
 - ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione uno **sbordo** nel territorio del comune B (fig. b)
 - ✓ gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante del comune A rilevati andranno sempre e comunque tagliati sul confine comunale fornito dalla Regione (fig. c)
 - ✓ il poligono di **sbordo** andrà comunque digitalizzato dal comune A, *tematizzandolo* relativamente al livello informativo Attività a rischio di incidente rilevante (fig. d)
 - ✓ la Regione fornisce i confini amministrativi dei comuni A e B congruenti tra di loro (fig. a1)
 - ✓ il comune A ritiene che il proprio confine amministrativo non sia corretto e segnala alla Regione un'area che erroneamente è stata assegnata al proprio territorio (**buco**) (fig.b1)

- ✓ gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante del comune A rilevati andranno sempre e comunque tagliati sul confine comunale fornito dalla Regione, quindi anche il territorio che il comune ritiene non di propria appartenenza (*buco*) deve essere tematizzato (fig. c1)
- ✓ il poligono di *buco* andrà comunque digitalizzato dal comune A, *la tematizzazione del livello informativo Attività a rischio di incidente rilevante viene ereditata dalla digitalizzazione eseguita nel punto precedente (fig. d1)*
- ✓ **Si precisa che Regione attiverà la modifica solo se l'andamento del limite amministrativo segnalato verrà confermato dai Comuni limitrofi interessati,** solo a questo punto la Regione si farà carico di implementare le segnalazioni di *sbordi e buchi* nel livello informativo Attività a rischio di incidente rilevante

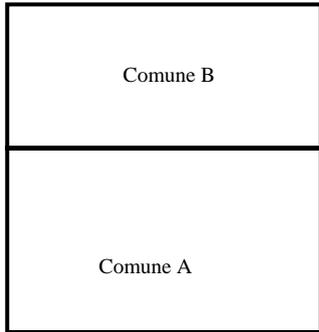


Fig. a

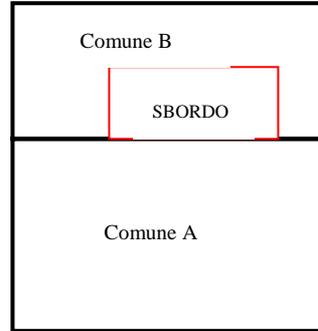


Fig. b

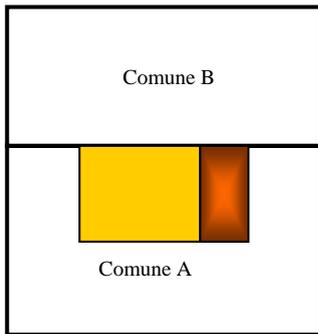


Fig. c

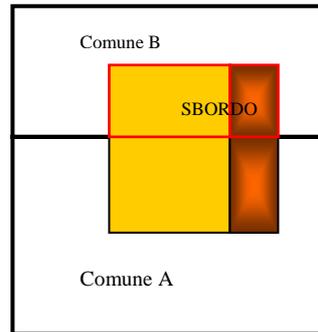


Fig. d

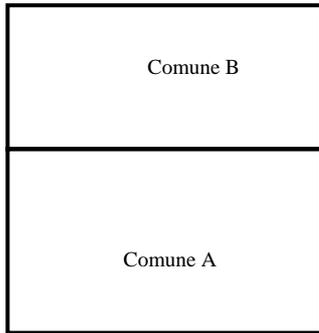


Fig. a1

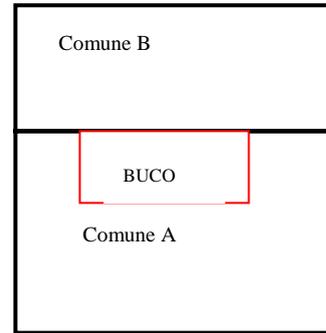


Fig. b1

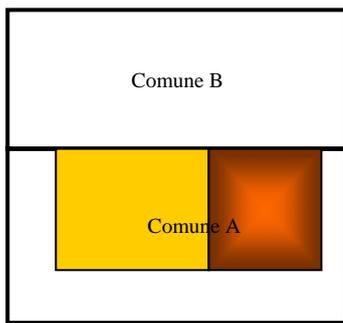


Fig. c1

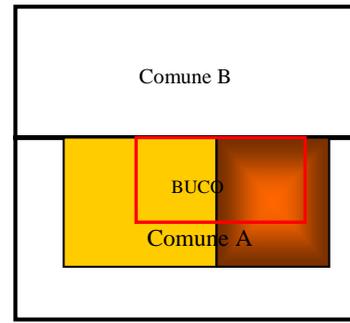


Fig. d1

ShapeFile: **RIR_BUFF.shp**, Area soggetta al danno attorno al punto di emissione o derivata da uno studio di dettaglio

Shape **Polygon**

Tabella **RIR_BUFF.DBF**

Campi

GID	5	N
COD_ISTAT	5	N
COD_RIR	5	N
NOTE	254	C

Descrizione dei valori dei campi

GID

Codice identificativo del poligono, valori da 1 a 99999

COD_ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il poligono

COD_RIR

Codice dell'impianto che determina la probabile area di danno

NOTE

Note

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi devono essere compilati, eccetto NOTE

Regole sulla digitalizzazione della componente cartografica

- Valgono le stesse regole topologiche del layer informativo Area dell'impianto a rischio d'incidente rilevante

ShapeFile: **RIR_PT.shp**, punto di emissione dell'impianto di incidente rilevante

Shape **Point**

Tabella **RIR_PT.DBF**

Campi

GID	5	N
COD_ISTAT	5	N

COD_RIR	5	N
NOTE	254	C

Descrizione dei valori dei campi

GID

Codice identificativo univoco del punto

COD_ISTAT

Codice istat del comune cui appartiene il punto

COD_RIR

Codice dell'impianto cui appartiene il punto di emissione

NOTE

Note

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi devono essere compilati, eccetto NOTE

Regole sulla digitalizzazione della componente cartografica

- I punti del layer informativo "Punto di emissione dell'impianto di incidente rilevante" devono essere interni ai poligoni relativi all'impianto a rischio di incidente rilevante e all'area di probabile danno

5.20 CAVE (LIVELLO INFORMATIVO TIPO A2)

Il livello informativo Cave viene prodotto e gestito a livello regionale; i Comuni sono tenuti a considerare tale livello informativo come base di riferimento per la *Tavola delle previsioni di piano* e per essa devono inviare segnalazioni di rettifica/aggiornamento alla Regione (utilizzando una scheda d'esempio fornita dalla Regione stessa), che dovrà valutare la correttezza della segnalazione, validarla ed infine, se accettata, implementarla.

Definizione: *Lo shape deriva dal catasto regionale delle cave attive e delle cave cessate presenti sul territorio. Il catasto regionale, anche grazie alla georeferenziazione di tutti i siti di cava, che consente una verifica immediata della distribuzione degli stessi sul territorio lombardo, costituisce uno strumento rilevante per la pianificazione e la gestione delle attività estrattive, per una maggiore tutela delle risorse minerarie e per l'individuazione e le realizzazione degli interventi di recupero ambientale di vecchie cave, coltivate quando non erano in vigore norme specifiche. Il catasto, peraltro, può costituire uno strumento utile alla pianificazione e alla gestione delle altre risorse ambientali e territoriali.*

Ogni cava è georeferenzata su base C.T.R. 1:10000

*Il progetto Catasto delle Cave Attive e Cessate è nato e si è sviluppato in ambiente Microsoft(R) Access 2000, soluzione che permette di gestire al meglio la consultazione e l'aggiornamento dei dati, sia tramite un'interfaccia User-Friendly per gli utenti senza una specifica preparazione tecnica, sia attraverso le funzioni interne di gestione database. Su questa piattaforma è stato costruito l'intero database, di tipo relazionale e molto complesso, in grado di coordinare e archiviare una grande quantità di informazioni eterogenee. Il sistema ha subito nel tempo un costante e radicale processo evolutivo, rispondendo di volta in volta alle esigenze ed alle segnalazioni emerse, merito di un continuo scambio di informazioni con le singole amministrazioni provinciali. Parallelamente al catasto alfanumerico, è stato realizzato un catasto cartografico delle attività di cava, sia attive che cessate. **I livelli informativi previsti dalla deliberazione di giunta regionale 4 Maggio 2001, n. VII/4492 e trasmessi dalle provincie agli uffici regionali, sono stati normalizzati e adeguati al formato Shapefile di ESRI, standard cartografico in uso presso la Regione Lombardia.** Questo processo consentirà la piena condivisibilità con le altre banche dati GIS presenti nel Sistema Informativo Regionale ed i software già in uso (ESRI(R) Arcview 3.3 e ESRI(R) Arcview 8.3).*

Versione: *fare riferimento al campo AGG*

Distribuzione spaziale: *il layer informativo interessa tutta la regione Lombardia, ma non è presente per tutti i comuni*

Layer informativo: **Cave**

ShapeFile: **Cave.shp**

Shape **Polygon**

Tabella **CAVE.DBF**

Campi

ID	9	N
SIGLA	25	C

<i>PROVINCIA</i>	25	C
<i>COMUNE</i>	50	C
<i>LOCALITA</i>	50	C
<i>DENOMINAZI</i>	50	C
<i>CTR</i>	20	C
<i>COORDX</i>	18	N
<i>COORDY</i>	18	N
<i>TIPOLOGIA</i>	10	C
<i>AGG</i>	20	C
<i>RAGGR</i>	60	C
<i>NOTE_</i>	200	C
<i>CODISTAT</i>	10	C

Descrizione dei valori dei campi

ID

Codice identificativo univoco del poligono

SIGLA

Sigla della cava; es. C004/g3/LO

PROVINCIA

Nome della provincia dove è presente la cava

COMUNE

Nome del comune dove è presente la cava

LOCALITA

Nome della località dove si trova la cava

DENOMINAZI

Denominazione della cava

CTR

Sezione CTR alla scala 1:10.000

COORDX

Coordinata Guass-Boaga di tipo X

COORDY

Coordinata Guass-Boaga di tipo Y

TIPOLOGIA

Tipologia della cava:

- *Cess (Cessata)*

- *Att (Attiva)*

AGG

Anno di aggiornamento del rilevamento

RAGGR

NOTE_

CODISTAT

Regole sulla compilazione dei campi

- Tutti i campi sono compilati

5.21 PREVISIONI INFRASTRUTTURALI (LIVELLO INFORMATIVO TIPO A2)

Il livello informativo Previsioni Infrastrutturali viene prodotto e gestito a livello regionale; i Comuni sono tenuti a considerare per la *Tavola delle previsioni di piano* e per i quali i Comuni devono inviare segnalazioni di rettifica/aggiornamento alla Regione (utilizzando una scheda d'esempio fornita dalla Regione stessa), che dovrà valutare la correttezza della segnalazione, validarla ed infine, se accettata, implementarla

Definizione: *Gli shape derivano dal Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale - S.I.L.V.I.A., che si pone come obiettivo la realizzazione di una banca dati relativa alle procedure di V.I.A., contenente informazioni di carattere sia amministrativo sia territoriale sui progetti e gli interventi che interessano il territorio lombardo.*

S.I.L.V.I.A. costituisce la base dati geografica che descrive i contenuti progettuali degli Studi di Impatto Ambientale: per mezzo di essa vengono rappresentate cartograficamente, attraverso una schematizzazione in punti, linee o poligoni, le opere assoggettate a procedure di V.I.A.

Ad ognuno di questi oggetti disegnati sul territorio sono poi associate informazioni tecnico-descrittive con lo scopo di sintetizzare le caratteristiche progettuali o le variabili ambientali associate, di cui bisogna tenere conto per valutare l'entità dei possibili impatti sul territorio.

La struttura della base dati geografica prevede che, per ogni singolo Studio di Impatto Ambientale inserito, vengano date sia una lettura ed una rappresentazione di sintesi (attraverso gli "oggetti aggregati"), sia una lettura ed una rappresentazione di dettaglio (attraverso gli "oggetti elementari").

L'acquisizione degli oggetti territoriali avviene attraverso un processo sequenziale di analisi dei contenuti degli Studi di Impatto, individuazione del patrimonio informativo associato, suo inserimento e digitalizzazione alla scala 1:10.000, seguendo precisi criteri volti a uniformare e mettere in evidenza le caratteristiche impattanti delle opere progettate.

*Gli oggetti territoriali presi **qui** in considerazione sono di tipo "aggregato" e appartengono alle seguenti categorie:*

- *Strade e autostrade*
- *Ferrovie*
- *Elettrodotti*

Fonte dati: *I progetti sono acquisiti dagli studi di impatto ambientale, depositati presso la struttura regionale competente dal 1990 ad oggi. L'acquisizione dei progetti avviene alla scala 1:10.000 a partire dalla Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) al tratto.*

Versione: *Agosto 2006, è previsto un aggiornamento dei dati di S.I.L.V.I.A. a cadenza trimestrale*

Distribuzione spaziale: *il layer informativo interessa tutta la regione Lombardia*

Layer informativo: **Struttura viabilistica**, un'infrastruttura costituita da una sequenza di tracciati stradali funzionali alla costituzione della viabilità

ShapeFile: **Viab.shp**

Shape **Polygon**

Tabella **VIAB.DBF**

Campi

<i>ID</i>	8	<i>N</i>
<i>SIA</i>	11	<i>N</i>
<i>EID_SIA</i>	11	<i>N</i>
<i>COD_SIA</i>	50	<i>C</i>
<i>NOME</i>	200	<i>C</i>
<i>IDCNR</i>	11	<i>N</i>
<i>CNRDESC</i>	50	<i>C</i>
<i>IDCAT</i>	11	<i>N</i>
<i>CATDESC</i>	200	<i>C</i>
<i>LUNGHEZZA</i>	10	<i>C</i>
<i>IDCOMPET</i>	11	<i>N</i>
<i>COMPETENZA</i>	50	<i>C</i>
<i>CAP_FLUSSO</i>	11	<i>N</i>
<i>EID_SOL</i>	11	<i>N</i>

Descrizione dei valori dei campi

ID

Codice identificativo univoco del poligono

SIA

Codice identificativo interno alla banca dati S.I.L.V.I.A.

EID_SIA

Codice identificativo interno alla banca dati S.I.L.V.I.A.

COD_SIA

Codice identificativo della procedura di V.I.A. cui appartiene il poligono

NOME

Nome dell'oggetto aggregato cui appartiene il poligono

IDCNR

Codice anagrafica tipologia CNR:

- 1 - I*
- 2 - II*
- 3 - III*
- 4 - IV*

- 5 – V
- 6 – VI
- 7 – Non definito
- 8 – ND

CNRDESC

Descrizione codici anagrafica tipologia CNR

IDCAT

Identificativo categoria CNR

- [1] Ae
- [2] Au
- [3] B
- [4] C
- [5] D
- [6] E
- [7] Fe
- [8] Fu
- [98] Non definito
- [99] Non definibile

CATDESC

Descrizione categoria CNR

- [1] Autostrade ambito extraurbano
- [2] Autostrade ambito urbano
- [3] Strade extraurbane principali
- [4] Strade extraurbane secondarie
- [5] Strade urbane di scorrimento
- [6] Strade urbane di quartiere
- [7] Strade locali ambito extraurbano
- [8] Strade locali ambito urbano
- [98] Non definito
- [99] Non definibile

LUNGHEZZA

Lunghezza del progetto espressa in metri

IDCOMPET

Identificativo anagrafica dell'ente competente a livello amministrativo

- [1] A.N.A.S.
- [2] Regione
- [3] Provincia
- [4] Comune
- [98] Non definito
- [99] Non definibile

COMPETENZA

Descrizione degli identificativi anagrafica dell'ente competente a livello amministrativo

- [1] A.N.A.S.
- [2] Regione
- [3] Provincia

- [4] Comune
- [98] Non definito
- [99] Non definibile

CAP_FLUSSO

Capacità di flusso della sezione stradale

EID_SOL

Codice identificativo della soluzione presentato all'interno dello Studio d'Impatto Ambientale:

1- soluzione progettata

2 – soluzione alternativa di progetto

Layer informativo: **Struttura d'intersezione**, si acquisisce un poligono che descrive il perimetro dell'area interessata dalla struttura d'intersezione

ShapeFile: **Svin.shp**

Shape **Polygon**

Tabella **SVIN.DBF**

Campi

<i>ID</i>	<i>8</i>	<i>N</i>
<i>SIA</i>	<i>11</i>	<i>N</i>
<i>EID_SIA</i>	<i>11</i>	<i>N</i>
<i>COD_SIA</i>	<i>50</i>	<i>C</i>
<i>NOME</i>	<i>200</i>	<i>C</i>
<i>IDTIPO</i>	<i>11</i>	<i>N</i>
<i>TIPODESC</i>	<i>50</i>	<i>C</i>
<i>EID_SOL</i>	<i>11</i>	<i>N</i>

Descrizione dei valori dei campi

ID

Codice identificativo univoco del poligono

SIA

Codice identificativo interno alla banca dati S.I.L.V.I.A.

EID_SIA

Codice identificativo interno alla banca dati S.I.L.V.I.A.

COD_SIA

Codice identificativo della procedura di V.I.A. cui appartiene il poligono

NOME

Nome dell'oggetto aggregato cui appartiene il poligono

IDTIPO

Identificativo anagrafica tipologia struttura d'intersezione

- [1] *Intersezione a più livelli (svincolo);*
- [2] *Intersezione a raso;*
- [98] *Non definito*
- [99] *Non definibile*

TIPODESC

Descrizione identificativo anagrafica tipologia struttura d'intersezione

- [1] *Intersezione a più livelli (svincolo);*
- [2] *Intersezione a raso;*
- [98] *Non definito*
- [99] *Non definibile*

EID_SOL

Codice identificativo della soluzione presentato all'interno dello Studio d'Impatto Ambientale:

- 1- *soluzione progettutale*
- 2 – *soluzione alternativa di progetto*

Layer informativo: **Struttura ferroviaria**, un'infrastruttura costituita da una sequenza di tracciati ferroviari, che consente la circolazione dei convogli ferroviari lungo una linea ferroviaria.

ShapeFile: **Ferr.shp**

Shape **Polygon**

Tabella **FERR.DBF**

Campi

<i>ID</i>	<i>8</i>	<i>N</i>
<i>SIA</i>	<i>11</i>	<i>N</i>
<i>EID_SIA</i>	<i>11</i>	<i>N</i>
<i>COD_SIA</i>	<i>50</i>	<i>C</i>
<i>NOME</i>	<i>200</i>	<i>C</i>
<i>IDTIPO</i>	<i>11</i>	<i>N</i>
<i>TIPO</i>	<i>50</i>	<i>C</i>
<i>GESTORE</i>	<i>50</i>	<i>C</i>

<i>SCARTAM</i>	<i>50</i>	<i>C</i>
<i>TRAZ</i>	<i>50</i>	<i>C</i>
<i>LUNGHEZZA</i>	<i>16</i>	<i>N</i>
<i>INGOMBRO</i>	<i>11</i>	<i>N</i>
<i>VELOCITA</i>	<i>11</i>	<i>N</i>
<i>PASS</i>	<i>11</i>	<i>N</i>
<i>MERCI</i>	<i>11</i>	<i>N</i>
<i>EID_SOL</i>	<i>11</i>	<i>N</i>

Descrizione dei valori dei campi

ID

Codice identificativo univoco del poligono

SIA

Codice identificativo interno alla banca dati S.I.L.V.I.A.

EID_SIA

Codice identificativo interno alla banca dati S.I.L.V.I.A.

COD_SIA

Codice identificativo della procedura di V.I.A. cui appartiene il poligono

NOME

Nome dell'oggetto aggregato cui appartiene il poligono

IDTIPO

Codice anagrafica tipologia linea ferroviaria:

- [1] Ordinaria
- [2] Ad alta velocità
- [98] Non definito
- [99] Non definibile
- [8] - ND

TIPO

Descrizione del campo IDTIPO:

- [1] Ordinaria
- [2] Ad alta velocità
- [98] Non definito
- [99] Non definibile
- [8] - ND

GESTORE

Gestore linea ferroviaria:

- [1] RFI
- [2] FNM
- [3]FSF
- [98] Non definito

- [99] Non definibile

SCARTAM

Tipologia di scartamento:

- [1] Ridotto
- [2] Speciale
- [3] Standard
- [98] Non definito
- [99] Non definibile

TRAZ

Tipologia della trazione:

- [1] Ad aderenza naturale
- [2] A cremagliera
- [98] Non definito
- [99] Non definibile

LUNGHEZZA

Lunghezza del progetto espressa in metri

INGOMBRO

Area di territorio "consumata" dall'infrastruttura

VELOCITA

Velocità max ammissibile km/h

PASS

Numero di passeggeri trasportati giornalmente persone/gg

MERCI

Quantità di merci trasportate giornalmente ton/gg

EID_SOL

Codice identificativo della soluzione presentato all'interno dello Studio d'Impatto Ambientale:

- 1- soluzione progettata
- 2 – soluzione alternativa di progetto

Layer informativo: **Struttura intermodale**, la struttura che racchiude le aree dove avvengono gli scambi di mezzi di trasporto tra persone e/o merci.

Può indifferentemente descrivere una Grande Stazione ferroviaria o un interporto

ShapeFile: **Sitm.shp**

Shape Polygon

Tabella **SITM.DBF**

Campi

<i>ID</i>	8	<i>N</i>
<i>SIA</i>	11	<i>N</i>
<i>EID_SIA</i>	11	<i>N</i>
<i>COD_SIA</i>	50	<i>C</i>
<i>NOME</i>	200	<i>C</i>
<i>EID_SOL</i>	11	<i>N</i>

Descrizione dei valori dei campi

ID

Codice identificativo univoco del poligono

SIA

Codice identificativo interno alla banca dati S.I.L.V.I.A.

EID_SIA

Codice identificativo interno alla banca dati S.I.L.V.I.A.

COD_SIA

Codice identificativo della procedura di V.I.A. cui appartiene il poligono

NOME

Nome dell'oggetto aggregato cui appartiene il poligono

EID_SOL

Codice identificativo della soluzione presentato all'interno dello Studio d'Impatto Ambientale:

1- soluzione progettatale

2 - soluzione alternativa di progetto

Layer informativo: **Linea elettrica**, si acquisisce un poligono che descrive il perimetro dell'area interessata dalla struttura

ShapeFile: **Linea.shp**

Shape **Polygon**

Tabella **LINEA.DBF**

Campi

<i>ID</i>	8	<i>N</i>
<i>SIA</i>	11	<i>N</i>
<i>EID_SIA</i>	11	<i>N</i>
<i>COD_SIA</i>	50	<i>C</i>
<i>NOME</i>	200	<i>C</i>
<i>TIPODESC</i>	50	<i>C</i>
<i>TENSIONE</i>	11	<i>N</i>
<i>EID_SOL</i>	11	<i>N</i>

Descrizione dei valori dei campi

ID

Codice identificativo univoco del poligono

SIA

Codice identificativo interno alla banca dati S.I.L.V.I.A.

EID_SIA

Codice identificativo interno alla banca dati S.I.L.V.I.A.

COD_SIA

Codice identificativo della procedura di V.I.A. cui appartiene il poligono

NOME

Nome dell'oggetto aggregato cui appartiene il poligono

TIPODESC

Tipologia della tensione:

- *"Alta Tensione (35 kV < V <= 220 kV)"*
- *"Altissima Tensione (> 220 kV)"*

TENSIONE

Tensione

- *132 kV*
- *380 kV*

EID_SOL

Codice identificativo della soluzione presentato all'interno dello Studio d'Impatto Ambientale:

- 1- soluzione progettatale*
- 2 - soluzione alternativa di progetto*

8- APPENDICE

8.1 Glossario: Tipologia di destinazione funzionale e relativa definizione

Residenza

Rientrano in questa categoria tutte le zone esplicitamente destinate, esclusivamente o in misura prevalente (oltre il 60% in termini di volumetria o di superficie lorda di pavimento), alle funzioni residenziali. Le quote residue debbono conseguentemente riguardare solo funzioni tradizionalmente complementari alla residenza (es.: commercio al dettaglio; ristoro; tempo libero; studi professionali; artigianato di servizio; attrezzature ricettive minori; etc.).

Produttivo

Rientrano in questa categoria tutte le zone esplicitamente destinate, esclusivamente o in misura prevalente (oltre il 60% in termini di volumetria o di superficie lorda di pavimento) alle funzioni produttive. Le quote residue debbono conseguentemente riguardare solo funzioni tradizionalmente complementari a quelle produttive (es.: residenza di custodia; uffici amministrativi, tecnici ed attività di ricerca; attività espositive e vendita; magazzini; servizi aziendali; etc.).

Commerciale/Direzionale (*commerciale, direzionale, espositivo, commerciale/direzionale generico*)

Rientrano in questa categoria tutte le zone esplicitamente destinate, esclusivamente o in misura prevalente (oltre il 60% in termini di volumetria o di superficie lorda di pavimento) alle funzioni commerciali e direzionali. Le quote residue debbono conseguentemente riguardare solo funzioni tradizionalmente complementari a quelle commerciali/direzionali (es.: residenza di custodia, magazzini, servizi aziendali, ristoro, tempo libero, attrezzature ricettive minori, etc.).

Turistico/Ricettivo (*residenza turistica, attività ricettive, attrezzature turistiche leggere, turisticoricettivo generico*)

Rientrano in questa categoria tutte le zone destinate esplicitamente alle funzioni che attengono ai settori del turismo, turismo d'affari e tempo libero (residenza turistica, alberghi, centri congressuali, impianti termali, aree attrezzate per il camping, strutture di servizio compatibili).

Infrastrutture di trasporto areali (*infrastrutture su ferro; aeroporti ed eliporti; strade; porti*)

Rientrano in questa categoria, tutte le *aree* riservate alle infrastrutture di mobilità ed ai servizi accessori.

Verde privato: Rientrano in questa categoria tutte le zone del P.R.G., generalmente caratterizzate dalla presenza di giardini privati con o senza edifici, e comunque *con un basso rapporto di copertura*, che vengono destinate alla conservazione degli spazi liberi e delle essenze vegetali su di esse esistenti. La classificazione a **verde privato** implica che gli indici urbanistici definiti dal P.R.G. non consentano o limitino fortemente la possibilità di superare le volumetrie esistenti. Nel caso che la normativa del P.R.G. destini a verde privato zone che non hanno le caratteristiche sopra descritte, esse dovranno essere attribuite ad una delle altre categorie definite in precedenza, in base ai contenuti sostanziali della destinazione dello stesso P.R.G. In particolare, ciò si verifica quando il P.R.G., invece di classificarle più correttamente come zone omogenee B, destina a "verde privato" porzioni di territorio già occupate da edifici residenziali (mono-bifamiliari) attornati dai rispettivi giardini.

Polifunzionale: Rientrano in questa categoria tutte le zone del P.R.G. destinate ad accogliere attività di diversa natura, non distinte spazialmente e dunque non perimetrare in cartografia come separate l'una dall'altra. Appartengono pertanto alla categoria del **polifunzionale** le aree riservate a più attività (produttive, terziarie, commerciali, residenziali, etc.), destinate a costituire un *mix funzionale* integrato quantomeno dal punto di vista localizzativo.

Essendo questo l'elemento distintivo della categoria di cui si tratta, esso deve essere colto anche al di là delle definizioni di piano: pertanto, anche nel caso in cui il P.R.G. definisca "residenziale" una zona in cui la normativa consenta l'insediamento di funzioni residenziali e di funzioni produttive, essa dovrà essere attribuita alla categoria **polifunzionale**.

Servizi di livello comunale (*aree per attrezzature, aree miste verde e attrezzature, aree a verde gioco e sport*)

Va precisato che la distinzione fra servizi di livello comunale e servizi di livello sovracomunale deve essere operata sulla base della reale rilevanza del servizio e quindi delle caratteristiche che questo ha in termini di livello gerarchico e di bacino d'utenza prevedibilmente servito.

Servizi di livello sovracomunale (aree per attrezzature, aree miste verdi-attrezzature; servizi non specificati; aree a verde)

Va precisato che la distinzione fra servizi di livello comunale e servizi di livello sovracomunale deve essere operata sulla base della reale rilevanza del servizio e quindi delle caratteristiche che questo ha in termini di livello gerarchico e di bacino d'utenza prevedibilmente servito.

8.2 Tipologia di stato della destinazione funzionale e relativa definizione

Lo stato rappresenta un'ulteriore articolazione della classificazione funzionale.

Consolidato

Comprende le parti di territorio in cui, in base alla normativa del P.R.G., *non sono consentiti* interventi rilevanti di modifica dello stato di fatto (pur essendo in genere consentiti interventi isolati di costruzione e ricostruzione). Sono in sostanza le aree urbanisticamente consolidate e sature nelle quali non sono previsti:

- aumenti volumetrici, se non in misura contenuta e come ampliamento di complessi edilizi esistenti;
- interventi esplicitamente individuati dal P.R.G. come soggetti a Piano Attuativo, a meno che non si tratti di Piani di Recupero (nel qual caso si applica la categoria successiva).

Si considerano "consolidate" le porzioni di territorio edificate che il P.R.G. definisce "di completamento" o "di espansione", purché siano verificate le due condizioni precedenti.

Si considerano inoltre "consolidate" tutte quelle zone, pure inedificate, che appartengono a comparti per i quali la normativa non consente modifiche sostanziali allo stato di fatto. In questo senso, un'area produttiva con un'ampia porzione libera entro il lotto di pertinenza, ma inedificabile secondo le norme di P.R.G., deve essere classificata come "consolidata";

Recupero

Comprende le parti di territorio soggette a recupero edilizio e/o urbanistico per le quali si richiedono interventi di ristrutturazione edilizia e/o urbanistica *con conferma della destinazione d'uso*. Nei P.R.G., tali zone sono di solito definite appunto "di recupero" e disciplinate dalla legge 457/78 (e in questo caso la demolizione è esplicitamente prevista). Spesso, in queste zone, il P.R.G. individua il perimetro dei successivi Piani Attuativi, generalmente Piani di Recupero, Piani Particolareggiati o Piani di Lottizzazione (questi ultimi soprattutto per le zone produttive);

Trasformazione

Riguarda le parti di territorio, già edificate e/o urbanizzate, in cui il P.R.G. consente interventi di carattere urbanistico e/o edilizio finalizzati alla trasformazione *funzionale*. La destinazione d'uso che compare nel P.R.G. (e quindi nel Mosaico) è dunque quella prevista e non quella esistente al momento della predisposizione del P.R.G. medesimo. Nel concetto di **trasformazione** è dunque implicito il passaggio da una classe di destinazione funzionale ad un'altra. In generale si tratta di aree interessate da complessi progetti urbanistici, che in prevalenza riguardano zone industriali dismesse. I Piani Attuativi previsti nell'ambito di queste sono in genere PL, PR, PP;

Espansione

Riguarda parti di territorio che sono espressamente riservate dal P.R.G. allo sviluppo degli insediamenti urbani e che, dunque, risultano inedificate al momento della definizione dello stesso P.R.G. (a meno di piccole preesistenze edificate). Si assume infatti, in linea di massima, che l'espansione delle funzioni urbane sia prevista in aree genericamente "agricole". Solitamente appartengono a questo "stato" le zone omogenee C di espansione residenziale e le zone omogenee D di sviluppo delle attività industriali-artigianali e terziarie. A questa categoria vanno però attribuiti, anche i lotti liberi in zone di completamento.